



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 7 luglio 2020 - n. XI/1103

Mozione concernente il riconoscimento della «Croce verde al merito» al personale sanitario impegnato nell'emergenza da COVID-19 e stabilizzazione del personale sociosanitario assunto da agenzie interinali 3

Deliberazione Consiglio regionale 7 luglio 2020 - n. XI/1104

Mozione concernente la trasparenza sulle risorse pubbliche erogate alle strutture sanitarie private accreditate e sul loro utilizzo 3

Deliberazione Consiglio regionale 7 luglio 2020 - n. XI/1105

Mozione concernente il turismo sul Lago di Garda: iniziative per la valorizzazione dell'intero bacino gardesano 4

Deliberazione Consiglio regionale 7 luglio 2020 - n. XI/1106

Mozione concernente la crisi occupazionale dell'azienda Corneliani di Mantova 4

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 14 luglio 2020 - n. XI/3348

Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 - fondo per la copertura dei residui perenti - 1° provvedimento. 6

Delibera Giunta regionale 14 luglio 2020 - n. XI/3355

Determinazioni in ordine al finanziamento di contratti aggiuntivi di formazione medica specialistica anno accademico 2019/2020. 8

Delibera Giunta regionale 14 luglio 2020 - n. XI/3357

Approvazione Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del Consorzio di bonifica Oglio Mella, ai sensi dell'art. 88 l.r. 31/2008 12

Delibera Giunta regionale 14 luglio 2020 - n. XI/3376

Realizzazione seconda annualità del programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico di cui alla d.g.r n. 585 del 1 ottobre 2018 - Riparto e assegnazione alle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle risorse di cui al decreto del Ministro della salute del 7 dicembre 2017 (riparto del fondo per il gioco d'azzardo patologico per l'anno 2017) 44

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 11 maggio 2020 - n. 5596

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Trobbia, da realizzarsi a monte del Canale Villoresi in comune di Gessate (MI). Proponente: Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. RIF. sistema informativo regionale S.I.L.V.I.A.: VER0001-RL 47

Decreto dirigente struttura 14 luglio 2020 - n. 8383

Organismo Pagatore Regionale - Approvazione del nuovo «Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per l'esecuzione dei pagamenti» 56

D.G. Welfare

Decreto direttore generale 14 luglio 2020 - n. 8415

Ricostituzione ed aggiornamento della Commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo (GH). 71

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 20 luglio 2020 - n. 8644

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.03 «Incentivi Per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione». Proroga dei termini di chiusura delle istruttorie e delle successive fasi procedurali stabilite dalle disposizioni attuative approvate con d.d.s. 3 luglio 2019, n. 9777 73

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

D.G. Ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione**Decreto dirigente struttura 15 luglio 2020 - n. 8502**

2014IT16RFOP012 – POR FESR 2014-2020 – Azione I.1.B.1.3. – Linea R&S per aggregazioni (dds n. 11814 del 23 dicembre 2015 e smi). Progetto «Home IOT – The home of internet of things» (ID 139625 – CUP E47H16001380009), con capofila Università degli Studi di Milano – Bicocca. Ridetermina dell'intervento finanziario concesso ai partner Elexes s.r.l., Stmicroelectronics s.r.l. e Technnova s.r.l. 76

Decreto dirigente struttura 15 luglio 2020 - n. 8507

2014IT16RFOP012 – POR FESR 2014-2020 – Azione I.1.B.1.3. – Linea R&S per Aggregazioni (d.d.s. n. 11814 del 23 dicembre 2015 e smi). Progetto «Proteus – Processi e tecnologie innovativi per l'utilizzo di sorgo come fonte di nuovi ingredienti per l'industria alimentare» (ID 141234 – CUP E67H16001020009), con capofila Panificio Cremona Italia s.r.l.. Ridetermina dell'intervento finanziario concesso al capofila ed ai partner Forneria Carra di Carra Massimo & C. s.n.c., Università Cattolica del Sacro Cuore, Manini Claudio e C. s.n.c. e Studio Tecnico Appiani s.r.l. 80

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 7 luglio 2020 - n. XI/1103

Mozione concernente il riconoscimento della «Croce verde al merito» al personale sanitario impegnato nell'emergenza da COVID-19 e stabilizzazione del personale sociosanitario assunto da agenzie interinali

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 93 del Regolamento generale, con votazione nominale, per parti separate che danno il seguente risultato:

	votanti:	favorevoli:	contrari:	astenuti:
votazione delle premesse e del primo dispositivo	67	42	25	0
votazione del secondo dispositivo	67	44	23	0
votazione del terzo dispositivo	65	65	0	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 362 concernente il riconoscimento della «Croce verde al merito» al personale sanitario impegnato nell'emergenza da COVID-19 e stabilizzazione del personale sociosanitario assunto da agenzie interinali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la diffusione del COVID-19 ha avuto effetti devastanti a livello globale e regionale in termini di vite umane;
 - il sistema sanitario regionale ha affrontato la pandemia mettendo in campo tutti gli strumenti a disposizione per contrastare e contenere le conseguenze del contagio, aggiornando tali strumenti in relazione al mutamento della situazione epidemiologica, dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in merito al nuovo coronavirus e al trattamento della malattia associata, nonché in relazione alle linee guida internazionali e nazionali più autorevoli sul tema;
 - la gestione della pandemia ha reso necessario il ricorso ad assunzioni interinali per fronteggiare l'emergenza;
- considerato che
- il Presidente della Repubblica ha insignito del Cavaliato al Merito uomini e donne che sono state impegnate nella lotta al COVID-19;
 - Regione Lombardia, in quanto area geografica più colpita dal virus, ha visto il proprio personale sanitario combattere quotidianamente in prima linea per salvare i pazienti colpiti da COVID-19;

impegna la Giunta regionale

a riconoscere l'impegno, la dedizione e lo spirito di sacrificio avuto fino ad oggi, concedendo il riconoscimento eccezionale «Croce Verde al merito» a tutto il personale sanitario impegnato sia esso assunto a tempo determinato, interinale, collaboratore esterno e comunque senza nessuna esclusione, con documento che ne attesti l'ufficialità;

impegna, altresì, la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il Governo per la stabilizzazione del personale sociosanitario assunto da agenzie interinali e a valutare, inoltre, la fattibilità di concedere loro l'incentivo stanziato da Regione Lombardia a beneficio del personale sanitario assunto dalle ASST impegnato nella lotta al virus e riconoscendo quindi parità di trattamento rispetto ai colleghi;

impegna, infine, la Giunta regionale

a effettuare una ricognizione di tutte le attività di manodopera esternalizzate di carattere sociosanitario effettuate da enti privati nell'ambito del Servizio sanitario regionale (SSR).».

Il vice presidente: Carlo Borghetti

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 7 luglio 2020 - n. XI/1104

Mozione concernente la trasparenza sulle risorse pubbliche erogate alle strutture sanitarie private accreditate e sul loro utilizzo

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	42
Voti contrari	n.	27
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 375 concernente la trasparenza sulle risorse pubbliche erogate alle strutture sanitarie private accreditate e sul loro utilizzo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il sistema sanitario lombardo si fonda su un sistema sanitario pubblico/privato e, tra i principi della legge regionale 23/2015, c'è la «scelta libera, consapevole e responsabile dei cittadini di accesso alle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, per la cura e la presa in carico, in un'ottica di trasparenza e parità di diritti e doveri tra soggetti pubblici e privati che operano all'interno del SSL»;
- mercoledì 24 giugno 2020, durante un incontro organizzato da Rcs Academy sull'emergenza COVID, l'Assessore al Welfare Giulio Gallera ha dichiarato pubblicamente - affermazione poi riportata da diverse testate giornalistiche - che «gli ospedali privati vanno ringraziati perché hanno aperto le loro terapie intensive e le loro stanze lussuose ai pazienti ordinari» e successivamente, dopo aver precisato per mezzo di una lettera al Corriere della Sera di essere stato frainteso, ha sottolineato che: dal 20 febbraio all'8 aprile la sanità pubblica ha garantito l'incremento da 860 a 1.800 posti letto in terapia intensiva e da 1.122 a 12.795 posti nei reparti di degenza, per un totale di 14.595 posti COVID; un terzo dei posti sono stati messi a disposizione dalle strutture private accreditate; la sanità totalmente privata (cioè quella autorizzata perché in possesso dei requisiti di accreditamento, ma priva di contratti con Regione) si è mobilitata accogliendo 301 pazienti di ricovero «ordinario», senza costi aggiuntivi per i cittadini;

considerato che

il sito di Regione Lombardia e su quelli delle ATS competenti per territorio è presente il mero elenco delle strutture sanitarie accreditate lombarde, senza alcun riferimento alle risorse che Regione destina a tali strutture ogni anno;

impegna l'Assessore competente

- a integrare l'elenco sopra citato, comprendendo i quattordici Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) privati e le strutture sanitarie private accreditate con contratto e senza contratto, pubblicandolo in modo visibile e trasparente sia sul sito di Regione sia su quello delle ATS, indicando il totale dei finanziamenti pubblici ricevuti annualmente e specificando a fronte di quali prestazioni erogate;
- a predisporre un'informativa al Consiglio regionale che evidenzii:
- le risorse assegnate alle strutture private accreditate a contratto e a quelle private autorizzate per le prestazioni a pazienti COVID,
- da che data le strutture sopracitate hanno organizzato i propri reparti e messo a disposizione i letti per accogliere i primi ricoverati COVID, diviso per ogni struttura coinvolta e indicando anche gli accessi al pronto soccorso ove presente;
- a predisporre una relazione sui risultati della strategia adottata con la deliberazione della Giunta regionale 8 marzo 2020, n. 2906 «revisione delle reti tempo dipendenti e delle reti di alta specialità durante l'emergenza COVID-19» con la creazione degli Hub, anche alla luce delle dichiarazioni dell'Assessore Gallera (Corriere della Sera, 26 giugno 2020), in merito al paziente di 70 anni proveniente dal Niguarda operato alla clinica Columbus (totalmente privata), poiché dalle parole dell'Assessore la scelta è parsa dettata dalla indisponibilità anche di un solo posto letto,

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

sia presso le strutture pubbliche sia presso quelle private accreditate a contratto;

impegna la Giunta regionale

a verificare l'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza di cui all'articolo 41, comma 5, del decreto legislativo 33/2013 tra cui la pubblicazione del bilancio dell'ente sul sito internet.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 7 luglio 2020 - n. XI/1105
Mozione concernente il turismo sul Lago di Garda: iniziative per la valorizzazione dell'intero bacino gardesano

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 372 concernente il turismo sul lago di Garda: iniziative per la valorizzazione dell'intero bacino gardesano, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- nel 2017 il turismo in Italia ha registrato un nuovo massimo storico, con oltre 420 milioni di presenze (+4,4 per cento rispetto al 2016) e 123 milioni di arrivi (+5,3 per cento), e che la crescita è stata superiore a quella media europea;
- il lago di Garda, già nel 2017, colloca ben sette comuni nella top 50 dei comuni italiani per pressione turistica: Lazise (3.576.398 presenze), Peschiera del Garda (2.401.356), Bardolino (2.054.980), Riva del Garda (1.586.697), Sirmione (1.359.824), Limone (1.179.085) e Malcesine (1.138.394) (Report Istat 2017);
- i primi dati provvisori del turismo in Lombardia nel 2019 confermano il trend positivo degli ultimi anni, sia in termini di arrivi sia di presenze, e vedono la Lombardia in controtendenza rispetto al dato nazionale;
- questo trend si è bruscamente interrotto a causa dell'epidemia da COVID-19 e del conseguente lockdown; il settore turistico, analogamente a molti altri settori dell'economia lombarda, ha pertanto subito un brusco rallentamento e le previsioni sul medio periodo indicano prospettive molto incerte;
- il lago di Garda è un unico ambito turistico e tale viene percepito soprattutto dal turista straniero, mentre le politiche e la programmazione dei molteplici aspetti di ricettività del territorio, è suddiviso su tre regioni diverse, Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige, ciascuna con proprie regole e modelli di gestione amministrativa;
- si ritiene, pertanto, fondamentale provvedere a un allineamento delle politiche inerenti il turismo sul lago di Garda finalizzato a una uniformità di azioni che consenta la ripresa immediata dell'attrattività turistica lacustre;

evidenziato che

- con deliberazione della Giunta regionale 24 gennaio 2014, n. X/1242, Regione Lombardia ha approvato un «Accordo Quadro Interregionale» tra Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia autonoma di Trento e Comunità del Garda, volto ad armonizzare scelte politiche e amministrative riguardanti l'area del Garda, così come definito anche dallo Statuto della Comunità del Garda, ente territoriale interregionale a carattere associativo costituito dagli Enti pubblici interessati allo sviluppo del territorio del lago di Garda;
- tale Accordo Quadro Interregionale ha lo scopo di ridurre al minimo i riflessi negativi derivanti dalla frammentazione istituzionale del territorio gardesano e di assicurare una visione unitaria dei problemi generali dell'area gardesana, anche attraverso consultazioni con la Comunità del Garda, organismo unitario costituito su base volontaria con funzione di raccordo tra le istituzioni;

constatato che

- uno degli effetti economici più immediati della crisi associata al COVID-19 è stato il blocco dei flussi turistici; i primi effetti sono emersi già a febbraio, ma è dall'inizio di marzo che si è giunti all'azzeramento delle attività, in corrispondenza dei provvedimenti generalizzati di distanziamento sociale;
 - a causa del Coronavirus molte sono state le defezioni e le rinunce, in particolare da parte della clientela straniera, per la stagione estiva in corso e, prevedibilmente, anche per gli anni a seguire; la stagione sul lago di Garda è ormai compromessa e si stima che il 2020 chiuderà con un -50 per cento del fatturato (Fonte Federalbeghi);
 - l'immagine prodotta anche da molti media nazionali penalizza ulteriormente la Lombardia, percepita all'estero come una regione poco sicura in relazione all'epidemia;
- considerato che
- le tre regioni che insistono sul bacino lacuale hanno adottato differenti misure precauzionali relativamente alla riapertura in sicurezza delle attività, e il contenimento del contagio da COVID-19, all'uso dei dispositivi e alla gestione dei vari servizi turistici del territorio;
 - tali differenti misure, nella percezione del turista straniero, generano una propensione verso le località con misure più permissive, come a dimostrare un maggiore grado di sicurezza rispetto al territorio di pertinenza lombarda;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a valutare, nello spirito dell'Accordo Quadro Interregionale, l'adozione di politiche e misure coerenti da adottare il più uniformemente possibile sull'intero ambito turistico gardesano, al fine di rendere omogenea l'offerta turistica, garantendo agli operatori lombardi le stesse condizioni di competitività degli altri operatori turistici e veicolare in modo unitario l'immagine positiva del lago di Garda;
- a considerare le opportunità per il turismo sul lago di Garda derivanti dall'assegnazione a Brescia e a Bergamo del titolo di «Capitali italiane della Cultura per il 2023», valutando le sinergie sviluppabili con tale manifestazione e un impegno di Regione Lombardia in tale direzione.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 7 luglio 2020 - n. XI/1106
Mozione concernente la crisi occupazionale dell'azienda Corneliani di Mantova

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	73
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 367 concernente la crisi occupazionale dell'azienda Corneliani di Mantova, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la crisi economica causata dall'emergenza sanitaria da COVID-19 sta indebolendo interi settori dell'economia italiana, sia per la lunga chiusura del periodo di lockdown sia per le mutate condizioni sociali ed economiche dovute al coronavirus;
- in Lombardia, regione più colpita dall'emergenza, la crisi sta assumendo proporzioni nettamente maggiori rispetto al resto del Paese;

considerato che

- la Corneliani s.r.l. si trova in uno stato di grave crisi economica che va avanti da diversi mesi;
- l'emergenza coronavirus ha inasprito ulteriormente lo stato di crisi preesistente;

- come apprendiamo dalla stampa, l'azienda ha depositato la settimana scorsa una richiesta di concordato «in bianco» presso il Tribunale di Mantova, che ha nominato un commissario;
- la Corneliani s.r.l., la cui storia affonda le sue radici negli anni Trenta del secolo scorso, rappresenta una grandissima ricchezza per il territorio mantovano e per tutta la Lombardia;
- in Italia, tra le sedi di Mantova e Milano, sono impiegate ben 550 persone, che arrivano a circa mille tenendo conto dei negozi, degli outlet e degli showroom in Italia e all'estero;

evidenziato che

- il rischio di chiusura della storica azienda avrebbe numerose conseguenze negative per il nostro territorio, in primis la perdita del posto di lavoro per le centinaia di persone impiegate, che andrebbero a ingrossare le file di neo disoccupati in un momento di gravissima crisi che abbassa ulteriormente la possibilità di trovare un impiego alternativo;
- un secondo effetto negativo sarebbe l'ennesima chiusura di una realtà che ancora oggi rappresenta il Made in Italy e lo spirito imprenditoriale lombardo, con tutte le conseguenze di impoverimento sociale ed economico del territorio;

evidenziato, altresì, che

oggi più di prima è necessario tutelare il patrimonio imprenditoriale e storico della nostra regione;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a individuare e a mettere in atto tutte le strategie possibili per evitare la chiusura dell'azienda Corneliani di Mantova, baluardo dell'imprenditoria lombarda, e al fine di garantire con tutti gli strumenti a disposizione le condizioni di salvaguardia dei lavoratori, tenuto conto del grossissimo rischio di chiusura di tutto l'indotto.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 14 luglio 2020 - n. XI/3348**Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 - fondo per la copertura dei residui perenti - 1° provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il decreto legislativo del d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009», e in particolare l'art. 60 relativo all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione per la copertura della reiscrizione dei residui perenti;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Rilevato che, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 7 della l.r. 12/12 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali in applicazione dell'articolo 7, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118», a decorrere dal 1° gennaio 2013 le risorse stanziate sui capitoli a bilancio destinati alla copertura dei residui perenti non sono impegnabili ma sono oggetto di prelievo e sono riallocabili sui capitoli di provenienza oppure sui capitoli derivanti dall'adeguamento degli stessi al IV livello del piano dei conti;

Rilevato, inoltre, che il d.lgs. 118/11 all'art. 51 comma 2, lett. g) prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta;

Vista la legge n. 243/2012 con cui all'art. 9, comma 1 si dispone che le Regioni sono chiamate a conseguire sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali;

Visto il comma 1-bis del suddetto art. 9, legge 243/2012 che specifica che:

- le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011;
- le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2 e 3 del medesimo schema di bilancio;
- dal 2020 tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali;

Visto l'articolo 1, comma 820 della legge 145/2018, la cui disposizione si applicano a partire dal 2020 anche alle regioni a statuto ordinario che tra le entrate valide dovranno indicare anche la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato;

Vista, altresì, la legge 27 dicembre 2019, n. 160 «Legge di Stabilità 2019»;

Richiamato in particolare l'art. 1, c. 543 della legge 160/2019 che recita «Per l'anno 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato»;

Richiamati i decreti di iscrizione a bilancio annuale di previsione 2020 di quote di avanzo vincolato al 31 dicembre 2019 ai sensi del art. 42 del d.lgs. 118/2011, applicate a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato, e in particolare il decreto n. 7715 del 30 giugno 2020 con cui sono stati reiscritti sul Fondo perenti autonomo in capitale € 150.000,00 richiesti dalla DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile;

Preso atto che la DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, a seguito dell'istruttoria da essa eseguita, ha provveduto ad attivare l'impegno di ripresa sul Fondo perenti autonomo in capitale per € 150.000,00 al fine di procedere ad erogare il saldo del contributo a favore Città Metropolitana di Milano per la progettazione e la realizzazione del raccordo tra il nuovo tracciato del Sempione e la viabilità di Cascina Merlata, funzionale

al collegamento di Milano con il Polo fieristico di Rho-Pero (L. r. 23 dicembre 2004, n. 40 «Legge finanziaria 2005» e convenzione tra Regione Lombardia, ANAS, Provincia di Milano, Comune di Milano e Comune di Pero sottoscritto il 19 dicembre 2007);

Ritenuto, quindi, necessario, al fine di far fronte all'adempimento delle obbligazioni giuridiche connesse all'impegno per il quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa, dotare l'originario capitolo sul quale fu assunto l'impegno della sufficiente disponibilità finanziaria di competenza e di cassa, mediante prelievo dal fondo all'uopo costituito, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2019, n. 26 «Bilancio di previsione 2020-2022»;

Vista la d.g.r. 2731 del 23 dicembre 2019 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2020 - Piano di studi e ricerche 2020-2022 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 19178 del 31 dicembre 2019 «Bilancio finanziario gestionale 2020-2022»;

Richiamata la d.g.r. 3314 del 30 giugno 2020 «Approvazione della proposta di progetto di legge «Assestamento al bilancio 2020 - 2022 con modifiche di leggi regionali» e del relativo documento tecnico di accompagnamento»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 2768 del 31 gennaio 2020 «Aggiornamento, ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 118/2011, dell'allegato 8 Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto 2019 della legge regionale 30 dicembre - n. 26 Bilancio di previsione 2020 - 2022»;
- la d.g.r. 3056 del 20 aprile 2020 «Proposta di progetto di legge Rendiconto generale della gestione 2019»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente della UO Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'allegato A che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasmettere il presente provvedimento al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013).

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

4. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO A**FONDO PERENTI VINCOLATO E AUTONOMO IN CAPITALE**

Tipo risorsa Autonome/V incolate	Capitolo	Descrizione capitolo	Tipo Spesa	Competenza 2020	Cassa
A	20.01.205.735	RESIDUI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE	CAPITALE	-150.000,00	0,00
TOTALE				-150.000,00	

CAPITOLI DA INTEGRARE PER LA COPERTURA DI RESIDUI PERENTI FINANZIATI CON RISORSE AUTONOME IN CAPITALE

Tipo risorsa Autonome/V incolate	Capitolo	Descrizione capitolo	Tipo Spesa	Competenza 2020	Cassa
A	10.05.203.6564	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI ACCESSO AL POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO	CAPITALE	150.000,00	150.000,00
TOTALE				150.000,00	150.000,00

Tipo risorsa Autonome/V incolate	Capitolo	Descrizione capitolo	Tipo Spesa	Competenza 2020	Cassa
A	20.01.110.736	FONDO DI RISERVA DI CASSA	CAPITALE		-150.000,00

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

D.g.r. 14 luglio 2020 - n. XI/3355
Deferimenti in ordine al finanziamento di contratti
aggiuntivi di formazione medica specialistica anno
accademico 2019/2020

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368 «Attuazione della Direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE» e, in particolare, le disposizioni del Titolo VI concernenti la formazione dei medici specialisti;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministro della Salute del 4 febbraio 2015 prof. n. (registrato alla Corte dei Conti il 27 aprile 2015, foglio 1-1724) recante il «Riordino delle scuole di Specializzazione di area sanitaria» in attuazione dell'art. 20, comma 3 bis, del d.lgs. n. 368/1999, come modificato dall'art. 15 del d.l. n. 90/2014, convertito in l. n. 114 del 2014, che ha sostituito il precedente decreto ministeriale 1 agosto 2005 recante «Riassestimento delle scuole di specializzazione di area sanitaria»;
- il decreto interministeriale n. 402 del 13 giugno 2017 recante gli standard, i requisiti e gli indicatori di attività formativa e assistenziale delle Scuole di specializzazione di area sanitaria;
- l.d.p.c.m. 6 luglio 2017 «Definizione schema tipo del contratto di formazione specialistica dei medici»;
- la nota della Direzione Generale Welfare prot. n. G1.2017.12907 del 13 aprile 2017 relativa alla rilevazione dei fabbisogni delle specialità mediche per il triennio 2017 - 2020 sul territorio regionale nel numero complessivo di 1660 contratti necessari a seguito dell'analisi dei dati di turn-over, della riorganizzazione della rete ospedaliera, dell'incremento delle patologie croniche;
- la nota della Direzione Generale Welfare prot. n. G1.2020.0021977 del 4 giugno 2020 con la quale si è provveduto alla rideterminazione del fabbisogno dei medici specialisti per l'anno accademico 2019/2020;

Richiamata la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi in materia di sanità) e s.m.i., ed in particolare gli articoli seguenti:

- art. 30 che prevede l'istituzione del Comitato di indirizzo con il compito, tra l'altro, di proporre il numero e la tipologia dei contratti aggiuntivi della formazione medica specialistica in base alle risorse regionali disponibili;
- art. 33 bis che ha come finalità di incentivare la formazione specialistica dei medici e favorirne la permanenza nelle strutture pubbliche e private accreditate del servizio sanitario regionale;

Richiamata, altresì:

- la d.g.r. n. XI/1297 del 25 febbraio 2019 con la quale si è provveduto alla costituzione del Comitato di Indirizzo ai sensi dell'art. 30 citato;
- la d.g.r. n. XI/2672 del 16 dicembre 2019 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario per l'esercizio 2020» che al punto 13.1 «Contratti di formazione specialistica», prevede che la Regione valuterà di finanziare nuovi contratti aggiuntivi di specializzazione medica per l'anno accademico 2019/2020, nel rispetto delle risorse complessivamente spese per i contratti aggiuntivi di formazione medica specialistica nel 2019;

Rilevato che il succitato art. 33 bis stabilisce: «Possono accedere ai contratti aggiuntivi regionali i medici, utilmente collocati nella graduatoria di cui all'articolo 36, comma 1, lettera d), del d.lgs. 368/1999, che:

a) siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. iscrizione all'ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri della Regione alla data di inizio delle attività didattiche delle scuole di specializzazione;
2. residenza in Lombardia da almeno tre anni, alla data di scadenza del bando di concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione;
3. non avere già beneficiato di un contratto aggiuntivo regionale, ad esclusione del caso in cui abbiano restituito quanto percepito;

b) si impegnino, mediante sottoscrizione di apposita clausola contrattuale, a prestare servizio presso il SSR per un periodo minimo complessivo di almeno tre anni nei cinque anni successivi al conseguimento della specializzazione.

4. Concorrono al computo del periodo di cui al comma 3, lettera b), tutti gli incarichi, anche non continuativi, assegnati dalle strutture del SSR con contratti di lavoro di qualunque tipologia, per l'accesso a quali sia idonea la specializzazione conseguita mediante il contratto aggiuntivo regionale.

5. In caso di inadempimento all'obbligo di cui al comma 3, lettera b), il medico assegnatario del contratto aggiuntivo regionale è tenuto a restituire alla Regione fino all'ottanta per cento di quanto percepito, al netto delle imposte e dei contributi previdenziali ed assistenziali, secondo modalità e criteri di gradualità stabiliti dalla Giunta regionale.»;

Vista la nota del 17 aprile 2020 (prof. n.10138/2020), con cui il Ministero dell'Università e della Ricerca invita le Regioni ad adottare con sollecitudine gli adempimenti necessari in ordine ai contratti aggiuntivi finanziati dalle stesse, in considerazione dell'emanazione del bando ministeriale del concorso nazionale per l'accesso dei medici alle Scuole di specializzazione di area sanitaria A.A. 2019/2020;

Rilevato che con provvedimento ad hoc, antecedente l'uscita del bando di concorso, il Ministero dell'Università e della Ricerca rende noto il numero di contratti statali assegnati ad ogni singola scuola di specializzazione e fissa il termine perentorio entro il quale i contratti regionali, dovranno essere comunicati alla Direzione Generale per lo studente, lo Sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore - Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca;

Preso atto dell'istruttoria svolta dalla competente Unità Organizzativa della Direzione Generale Welfare, che partendo da una elaborazione dei dati, presenti nel sistema informativo Fluper, dei pensionamenti dei dirigenti medici nelle strutture pubbliche e private - accreditate al 31 dicembre 2020, ha individuato le specializzazioni mediche che potranno trovarsi in maggiore sofferenza nei prossimi anni e per le quali vengono individuate delle priorità nell'assegnazione dei contratti regionali aggiuntivi;

Preso atto che il Comitato di Indirizzo ha condiviso (comunicazioni del 15 giugno 2020 e 8 luglio 2020, conservate agli atti della DG Welfare), la proposta formulata dalla Direzione Generale Welfare per l'assegnazione dei contratti aggiuntivi anno accademico 2019/2020, sulla scorta dell'analisi delle criticità legate alle carenze di medici in formazione specialistica sul territorio lombardo e delle risorse disponibili, corredata dall'indicazione delle discipline che necessitano di maggiore copertura;

Ritenuto, alla luce della succitata proposta, di procedere all'attivazione di n. 85 contratti aggiuntivi regionali secondo quanto riportato nella tabella A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che nei prossimi anni si continuerà sulla strada intrapresa prevedendo un eventuale incremento di contratti aggiuntivi regionali per la formazione specialistica dei medici in presenza di risorse economiche disponibili;

Rilevato, inoltre, che i costi dei contratti aggiuntivi di formazione specialistica, ai sensi del d.p.c.m. 7 marzo 2007, ammontano ad euro 25.000,00 annui relativamente ai primi due anni di corso e ad euro 26.000,00 annui per ciascuno degli anni successivi;

Precisato che le risorse rese disponibili da Regione Lombardia, relativamente ai nuovi contratti aggiuntivi regionali (anno accademico 2019/2020) sono quantificate complessivamente in Euro 9.762.000,00 e rientrano nella disponibilità complessiva del Fondo Sanitario Regionale per gli esercizi 2020 (Euro 2.125.000,00), 2021 (Euro 2.125.000,00), 2022 (Euro 2.210.000,00), 2023 (Euro 2.210.000,00) e 2024 (Euro 1.092.000,00 capitoli 13.01.104.8378 - e 13.01.104.8379 del bilancio, previa loro approvazione, come di seguito dettagliato:

- esercizio 2020 - Euro 2.125.000,00:
 - capitolo 13.01.104.8378 - Euro 1.800.000,00;
 - capitolo 13.01.104.8379 - Euro 325.000,00;
- esercizio 2021 - Euro 2.125.000,00:
 - capitolo 13.01.104.8378 - Euro 1.800.000,00;
 - capitolo 13.01.104.8379 - Euro 325.000,00;
- esercizio 2022 - Euro 2.210.000,00:
 - capitolo 13.01.104.8378 - Euro 1.872.000,00

- capitolo 13.01.104.8379 – Euro 338.000,00;
- esercizio 2023 - Euro 2.210.000,00:
 - capitolo 13.01.104.8378 – Euro 1.872.000,00;
 - capitolo 13.01.104.8379 – Euro 338.000,00;
- esercizio 2024 - Euro 1.092.000,00:
 - capitolo 13.01.104.8378 – Euro 858.000,00
 - capitolo 13.01.104.8379 – Euro 234.000,00;

Ritenuto di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Welfare l'impegno e l'erogazione dei finanziamenti destinati ai contratti aggiuntivi di formazione specialistica, nonché le ulteriori determinazioni necessarie all'attuazione della presente deliberazione;

Precisato inoltre che l'effettiva assegnazione dei finanziamenti relativi ai contratti aggiuntivi di cui al presente provvedimento è subordinata:

- al recepimento nell'emanando decreto ministeriale dell'elenco dei contratti aggiuntivi comunicati da Regione Lombardia ed alla loro successiva messa a bando;
- al completamento dell'iter autorizzativo da parte di ciascun Ateneo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR);
- alla comunicazione da parte di ciascun Ateneo alla Direzione Generale Welfare delle autorizzazioni rilasciate dal MIUR e alla conseguente attivazione dei contratti aggiuntivi autorizzati;

Stabilito altresì di subordinare la corresponsione dei finanziamenti di cui trattasi alle seguenti condizioni:

- per la prima annualità di ogni contratto aggiuntivo all'assolvimento degli adempimenti di cui al precedente capoverso (ricezione da parte della Direzione Generale Welfare delle comunicazioni relative alle autorizzazioni ministeriali);
- per ogni annualità successiva, alla comunicazione acquisita dalla Direzione Generale Welfare della conferma della prosecuzione dei percorsi attivati con l'utilizzo delle risorse regionali mediante comunicazione di elenco nominativo dei contratti attivati per ogni specialità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;
A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le premesse che si intendono qui integralmente riportate:

1. di attivare n. 85 contratti aggiuntivi di formazione medica specialistica per l'anno accademico 2019/2020, secondo quanto riportato nella tabella A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che ai sensi dell'art. 33 bis della l.r. 33/2009: «*Possono accedere ai contratti aggiuntivi regionali i medici, utilmente collocati nella graduatoria di cui all'articolo 36, comma 1, lettera d), del d.lgs. 368/1999, che:*

a) siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. iscrizione all'ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri della Regione alla data di inizio delle attività didattiche delle scuole di specializzazione;
2. residenza in Lombardia da almeno tre anni, alla data di scadenza del bando di concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione;
3. non avere già beneficiato di un contratto aggiuntivo regionale, ad esclusione del caso in cui abbiano restituito quanto percepito;

b) si impegnino, mediante sottoscrizione di apposita clausola contrattuale, a prestare servizio presso il SSR per un periodo minimo complessivo di almeno tre anni nei cinque anni successivi al conseguimento della specializzazione.

4. Concorrono al computo del periodo di cui al comma 3, lettera b), tutti gli incarichi, anche non continuativi, assegnati dalle strutture del SSR con contratti di lavoro di qualunque tipologia, per l'accesso ai quali sia idonea la specializzazione conseguita mediante il contratto aggiuntivo regionale.

5. In caso di inadempimento all'obbligo di cui al comma 3, lettera b), il medico assegnatario del contratto aggiuntivo regionale è tenuto a restituire alla Regione fino all'ottanta per cento di quanto percepito, al netto delle imposte e dei contributi previdenziali ed assistenziali, secondo modalità e criteri di gradualità stabiliti dalla Giunta regionale.»;

3. di stabilire che le risorse rese disponibili da Regione Lombardia, relativamente ai nuovi contratti aggiuntivi regionali (anno accademico 2019/2020) sono quantificate complessivamente in Euro 9.762.000,00 e rientrano nella disponibilità complessiva del Fondo Sanitario Regionale per gli esercizi 2020 (Euro 2.125.000,00), 2021 (Euro 2.125.000,00), 2022 (Euro 2.210.000,00) 2023 (Euro 2.210.000,00) e 2024 (Euro 1.092.000,00) ai capitoli 13.01.104.8378 - e 13.01.104.8379 del bilancio, previa loro approvazione, come di seguito dettagliato:

- esercizio 2020 - Euro 2.125.000,00:
 - capitolo 13.01.104.8378 - Euro 1.800.000,00;
 - capitolo 13.01.104.8379 - Euro 325.000,00;
- esercizio 2021 - Euro 2.125.000,00:
 - capitolo 13.01.104.8378 - Euro 1.800.000,00;
 - capitolo 13.01.104.8379 - Euro 325.000,00;
- esercizio 2022 - Euro 2.210.000,00:
 - capitolo 13.01.104.8378 - Euro 1.872.000,00
 - capitolo 13.01.104.8379 - Euro 338.000,00;
- esercizio 2023 - Euro 2.210.000,00:
 - capitolo 13.01.104.8378 - Euro 1.872.000,00;
 - capitolo 13.01.104.8379 - Euro 338.000,00;
- esercizio 2024 - Euro 1.092.000,00:
 - capitolo 13.01.104.8378 - Euro 858.000,00;
 - capitolo 13.01.104.8379 - Euro 234.000,00;

4. di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Welfare l'impegno e l'erogazione dei finanziamenti destinati ai contratti aggiuntivi di formazione specialistica, nonché le ulteriori determinazioni necessarie all'attuazione della presente deliberazione;

5. di precisare che l'effettiva assegnazione dei finanziamenti relativi ai contratti aggiuntivi di cui al punto 1) è subordinata:

- al recepimento nell'emanando decreto ministeriale dell'elenco dei contratti aggiuntivi comunicati da Regione Lombardia ed alla loro successiva messa a bando;
- al completamento dell'iter autorizzativo da parte di ciascun Ateneo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR);
- alla comunicazione da parte di ciascun Ateneo alla Direzione Generale Welfare delle autorizzazioni rilasciate dal MIUR e alla conseguente attivazione dei contratti aggiuntivi autorizzati;

6. di subordinare la corresponsione dei finanziamenti di cui trattasi alle seguenti condizioni:

- per la prima annualità di ogni contratto aggiuntivo all'assolvimento degli adempimenti di cui al precedente capoverso (ricezione da parte della Direzione generale Welfare delle comunicazioni relative alle autorizzazioni ministeriali);
- per ogni annualità successiva, alla comunicazione acquisita dalla Direzione Generale Welfare della conferma della prosecuzione dei percorsi attivati con l'utilizzo delle risorse regionali mediante comunicazione di elenco nominativo dei contratti attivati per ogni specialità;

7. di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di comunicare al Ministero dell'Università e della Ricerca il presente provvedimento;

8. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

TABELLA A)

Disciplina specialistica	Durata anni	Ateneo	N. contratti
Anestesia rianimazione, terapia intensiva e del dolore	5	Università degli Studi di Brescia Università degli Studi di Milano Università degli Studi di Milano-Bicocca Università degli Studi di Pavia Università dell'Insubria di Varese Humanitas University	n.1 n. 1 n. 1 n.1 n.1 n.1
Chirurgia generale	5	Università degli Studi di Brescia Università Vita Salute San Raffaele Milano Università dell'Insubria di Varese	n.1 n.1 n.1
Chirurgia pediatrica	5	Università degli Studi di Brescia	n. 1
Chirurgia vascolare	5	Università dell'Insubria di Varese	n.1
Ematologia	4	Università degli Studi di Milano-Bicocca Università degli Studi di Pavia	n. 1 n. 1
Geriatrica	4	Università degli Studi di Milano-Bicocca	n.1
Ginecologia e ostetricia	5	Università degli Studi di Milano Università degli Studi di Milano-Bicocca Università Vita Salute San Raffaele Milano Università degli Studi di Pavia Università dell'Insubria di Varese	n. 2 n. 1 n. 1 n. 2 n. 2
Igiene e medicina preventiva	4	Università degli Studi di Milano Università degli Studi di Milano-Bicocca Università Vita Salute San Raffaele Milano	n.2 n.1 n.1
Malattie dell'apparato cardiovascolare	4	Università degli Studi di Milano Università degli Studi di Pavia Humanitas University	n.1 n.1 n.1
Malattie dell'apparato digerente	4	Università degli Studi di Milano-Bicocca	n. 1
Malattie dell'apparato respiratorio	4	Università degli Studi di Milano Università degli Studi di Milano-Bicocca Università degli Studi di Pavia Università dell'Insubria di Varese	n.1 n.1 n.1 n.1
Malattie infettive e tropicali	4	Università degli Studi di Brescia Università degli Studi di Milano	n.1 n. 2
Medicina d'emergenza-urgenza	5	Università Vita Salute San Raffaele Milano Università degli Studi di Pavia Università dell'Insubria di Varese Humanitas University	n.1 n.1 n.1 n.1

Disciplina specialistica	Durata anni	Ateneo	N. contratti
Medicina fisica e riabilitativa	4	Università degli Studi di Milano-Bicocca	n.1
Medicina interna	5	Università degli Studi di Milano Università Vita Salute San Raffaele Milano Università degli Studi di Pavia Università dell'Insubria di Varese Humanitas University	n. 1 n. 1 n. 1 n. 1 n. 1
Microbiologia e virologia	4	Università degli Studi di Milano Università degli Studi di Pavia	n.1 n.1
Nefrologia	4	Università degli Studi di Milano	n. 1
Neurologia	4	Università Vita Salute San Raffaele Milano Università degli Studi di Pavia	n.1 n.1
Neuropsichiatria infantile	4	Università degli Studi di Brescia Università degli Studi di Milano	n. 2 n. 4
Oftalmologia	4	Università degli Studi di Milano	n. 1
Oncologia medica	5	Università degli Studi di Milano	n.1
Ortopedia e traumatologia	5	Università degli Studi di Brescia Università degli Studi di Milano Università degli Studi di Milano-Bicocca Università dell'Insubria di Varese	n.1 n.1 n.1 n.1
Otorinolaringoiatria	4	Università degli Studi di Pavia	n.1
Patologia clinica e biochimica clinica	4	Università degli Studi di Milano	n.1
Pediatria	5	Università degli Studi di Brescia Università degli Studi di Milano Università degli Studi di Milano-Bicocca Università Vita Salute San Raffaele Milano Università degli Studi di Pavia	n.1 n. 4 n. 1 n. 1 n.1
Psichiatria	4	Università degli Studi di Brescia Università degli Studi di Milano Università Vita Salute San Raffaele Milano	n.1 n.4 n.1
Radiodiagnostica	4	Università degli Studi di Brescia Università degli Studi di Milano-Bicocca Università degli Studi di Pavia	n.1 n.1 n.1
Scienza dell'alimentazione e dietetica	4	Università degli Studi di Pavia	n.1
Urologia	5	Humanitas University	n.1
		Totale	n.85

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

**D.g.r. 14 luglio 2020 - n. XI/3357
Approvazione Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione
e di tutela del territorio rurale del Consorzio di bonifica Oglio
Mella, ai sensi dell'art. 88 l.r. 31/2008**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31, «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» ed in particolare l'art. 88 «Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale»;
- la d.c.r. 16 febbraio 2005, n. 1179, con la quale è stato approvato il Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale;
- la d.g.r. 2 ottobre 2015, n. 4110, con la quale sono state approvate le direttive concernenti metodologie, contenuti e procedure di elaborazione, approvazione ed attuazione del Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, dei Programmi comprensoriali triennali (art. 88 l.r. 31/2008);
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e s.m.i. in cui, nella parte seconda, sono regolamentate le procedure di VAS e di VIA nonché il coordinamento delle stesse con la VlnCA;
- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» con la quale all'art. 4 è stata data attuazione alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la d.c.r. 13 marzo 2007, n. 351, con la quale sono stati approvati gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione dell'articolo 4, comma 1 della l.r. 12/2005;
- la d.g.r. 27 dicembre 2007, n. 6420, con la quale è stata stabilita la procedura per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi - VAS - ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12/2005 e d.c.r. n. 351/2007;
- la d.g.r. 10 novembre 2010, n. 761, con la quale, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12/2005 e del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., si è ritenuto necessario procedere all'integrazione e modificazione degli allegati approvati con la d.g.r. 6420/2007;
- il decreto del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi 15 maggio 2019, n. 6758, con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale per l'istruttoria dei Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, di cui all'art. 88 della l.r. 31/2008;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 88 della l.r. 31/2008:

- il Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, di seguito Piano, è adottato dal Consorzio in conformità al Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, assicurando la partecipazione degli enti locali, dei soggetti irrigui e degli altri enti operanti nel comprensorio;
- la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consultare, approva il Piano che ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere in esso previste;

Preso atto che in fase di predisposizione del Piano e della documentazione ambientale, il Consorzio di Bonifica Oglio Mella ha seguito le disposizioni previste dal modello procedurale VAS di cui all'Allegato 1p alla d.g.r. 761/2010 e le indicazioni della d.g.r. 4110/2015;

Rilevato che:

- con determina dirigenziale consortile n. 36 del 28 giugno 2018 è stato espresso il Parere motivato positivo;
- in data 28 giugno 2018 è stata redatta la Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della d.c.r. n. 351/2007;
- con delibera del Commissario regionale n. 27 del 29 giugno 2018, il Consorzio di Bonifica Oglio Mella ha adottato il Piano e la documentazione relativa alla valutazione ambientale, composti da:
 - Documenti di Piano e Tavole grafiche;
 - Rapporto ambientale - Relazione, Allegati e allegati grafici;
 - Sintesi non tecnica;

- Parere Motivato;
- Dichiarazione di Sintesi;
- Studio di Incidenza;

Preso atto che:

- il Consorzio di Bonifica Oglio Mella, con nota prof. n. 539 del 6 luglio 2018 (agli atti dei competenti uffici regionali con prof. n. M1.2018.0068991 del 9 luglio 2018), ha trasmesso il Piano a Regione Lombardia per l'approvazione;
- l'istruttoria regionale del Piano è stata effettuata dall'Autorità procedente regionale, individuata nell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, mediante una valutazione integrata della proposta di Piano attraverso il coinvolgimento del Gruppo di Lavoro interdirezionale, costituito con decreto n. 6758/2019, e il supporto tecnico di U.R.B.I.M. Lombardia (ora U.R.B.I.M. - ANBI Lombardia), così come previsto dalla d.g.r. 13 novembre 2017, n. 7362;
- ad esito dell'istruttoria, per la quale il Gruppo di Lavoro di cui sopra si è riunito in data 12 luglio 2019, il Consorzio di Bonifica, su richiesta dell'Autorità procedente regionale, con lettera prof. n. M1.2019.0079005 del 5 agosto 2019, ha apportato alcune modifiche al Piano;

Viste:

- la nota prof. n. M1.2019.0086822 del 27 settembre 2019, con la quale il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica, in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile per l'espressione del parere motivato finale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- la nota prof. n. M1.2019.0086608 del 27 settembre 2019, con la quale il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica, in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima per l'espressione del parere in merito alla Valutazione di Incidenza;

Preso atto che:

- il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima, con decreto 13 dicembre 2019, n. 18301, ha espresso valutazione di incidenza positiva al Piano, con prescrizioni, in parte anche previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori, riportate e contro dedotte nella Dichiarazione di Sintesi Finale, che si approva con la presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;
- il Dirigente della Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, con decreto 16 gennaio 2020, n. 406, di intesa con l'Autorità procedente regionale, recepisce le prescrizioni di cui al sopracitato decreto n. 18301/2019 ed esprime parere motivato finale positivo sul Piano, formulando le condizioni contenute al Capitolo 5 della Relazione tecnica allegata al parere, riportate e valutate nella Dichiarazione di Sintesi Finale, che si approva con la presente deliberazione;

Rilevato che il recepimento di alcune prescrizioni contenute nel parere motivato finale ha comportato la modifica del Piano e del Rapporto Ambientale come indicato nella Dichiarazione di Sintesi Finale;

Dato atto che il Piano e la relativa documentazione ambientale, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, depositato agli atti presso l'U.O. Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica, è composto da:

Documento	Titolo
Piano	Relazione Generale - Elaborato 1
Piano	Allegati - Elaborato 2
Piano	Schede degli interventi del Piano Comprensoriale di Bonifica - Appendice A
Piano	Teoria del Bilancio Idrologico - Appendice B
Piano	Tavole
	Cartografia di inquadramento del Comprensorio - Scala 1:50.000 - Tavola 1
	Carta dei corpi idrici a fini irrigui e delle principali opere irrigue - Scala 1:50.000 - Tavola 2

Documento	Titolo
	Carta della rete di monitoraggio quali - quantitativo - Scala 1:50.000 - Tavola 3
	Carta dei comizi irrigui con le relative dotazioni irrigue - Scala 1:50.000 - Tavola 4
	Carta dei metodi irrigui - Scala 1:50.000 - Tavola 5
	Carta della contribuenza irrigua - Scala 1:50.000 - Tavola 6
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto - Scala 1:50.000 - Tavola 8
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative - Scala 1:50.000 - Tavola 10
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto - Scala 1:50.000 - Tavola 11
	Carta dei bacini di bonifica - Scala 1:50.000 - Tavola 12
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica - Scala 1:50.000 - Tavola 13
	Carta della pericolosità idraulica - Scala 1:50.000 - Tavola 14
	Carta del rischio idraulico - Scala 1:50.000 - Tavola 14 bis
	Carta del franco di bonifica - Scala 1:50.000 - Tavola 15
	Carta delle opere di bonifica in progetto - Scala 1:50.000 - Tavola 17
	Carta dei parchi regionali, dei siti Natura 2000 e delle aree protette - Scala 1:50.000 - Tavola 18
	Carta dell'uso del suolo - Scala 1:50.000 - Tavola 19
	Carta dell'uso agricolo del suolo - Scala 1:50.000 - Tavola 20
RAPPORTO AMBIENTALE	Rapporto Ambientale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 1 - Piani e programmi di riferimento e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 2 - Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale interessato dal Piano
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 4 - Abaco delle opere di mitigazione
RAPPORTO AMBIENTALE	Tavole
	Cartografia Ambiti di trasformazione PGT - Scala 1:70.000
	Cartografia Piano paesaggistico regionale - Scala 1:70.000
	Cartografia Rete ecologica regionale - Scala 1:70.000
	Cartografia Aree protette - Scala 1:70.000
	Cartografia Uso del suolo - Scala 1:70.000
SINTESI NON TECNICA	Sintesi non tecnica
STUDIO DI INCIDENZA	Studio di incidenza in rapporto alla presenza di Siti Rete Natura 2000 e della rete ecologica regionale
	Tavole
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza - Siti Rete Natura 2000 - Scala 1:70.000

Considerato che il Piano, così come modificato a seguito del parere motivato finale:

- non arreca incidenza sull'integrità dei Siti Natura 2000, come riportato nel decreto n. 18301/2019 (VIC);
- risulta coerente e contribuisce alle condizioni per uno sviluppo sostenibile a condizione che siano recepite le indicazioni contenute nel decreto n. 406/2020 (parere motivato finale VAS);

Vista la Dichiarazione di Sintesi Finale predisposta dall'Autorità procedente regionale, di intesa con l'Autorità competente VAS regionale, in data 6 aprile 2020;

Verificato il rispetto delle procedure previste dalla l.r. 31/2008 e dalla d.g.r.n. 4110/2015;

Vista la d.g.r. 5 maggio 2020, n. XI/3099, «Approvazione Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del Consorzio di bonifica Oglio Mella, ai sensi dell'art. 88 della l.r. 31/2008 - (Richiesta di parere alla Commissione Consiliare)»;

Preso atto che l'VIII Commissione permanente Agricoltura, montagna, foreste e parchi del Consiglio Regionale della Lombardia, con riferimento alla sopra citata d.g.r. n. 3099/2020, ha espresso parere favorevole nella seduta del 14 maggio 2020;

Ritenuto, pertanto:

- di approvare il Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella, avente validità decennale, e la relativa documentazione ambientale, composto degli elaborati sopra indicati e depositato agli atti presso l'U.O. Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica;
- di approvare la «Dichiarazione di Sintesi Finale», composta da n. 29 pagine, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di prendere atto della valutazione di incidenza espressa con decreto n. 18301/2019, con le prescrizioni ivi contenute e richiamate in premessa;
- di prendere atto del parere motivato finale positivo in ordine alla compatibilità ambientale (VAS) del Piano espresso con decreto n. 406/2020 della competente Struttura regionale, con le indicazioni ivi contenute e richiamate in premessa e nella Dichiarazione di Sintesi Finale;
- di stabilire che l'efficacia e la validità del Piano decorrono dalla data della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione della presente delibera e della Dichiarazione di Sintesi Finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, fatta eccezione per i restanti documenti che, a causa delle elevate dimensioni informatiche, vengono depositati agli atti presso l'Unità Organizzativa competente della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e pubblicati sul sito Internet di Regione Lombardia;
- di demandare all'Unità Organizzativa competente la trasmissione del presente atto e degli allegati al Consorzio di Bonifica Oglio Mella, che provvederà a pubblicarli sul proprio sito Internet;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura approvato con deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018 n. XI/64 e la declinazione dello stesso nella Missione 16, Programma 01, risultato atteso 80, «Pianificazione della bonifica e irrigazione, mantenimento e riqualificazione della rete consortile, manutenzione, vigilanza e controllo dei tratti del reticolo idrico principale in pianura, recupero delle ex cave ai fini di stoccaggio di acqua ad uso irriguo»;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite tutte le premesse:

1. di approvare, a seguito del parere favorevole della competente Commissione consiliare, il Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella, avente validità decennale, e la relativa documentazione ambientale, depositato agli atti presso l'U.O. Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica, composto dai seguenti documenti, come modificati e integrati a seguito dell'istruttoria dell'Autorità procedente regionale e del parere motivato finale VAS:

Documento	Titolo
Piano	Relazione Generale - Elaborato 1
Piano	Allegati - Elaborato 2
Piano	Schede degli interventi del Piano Comprensoriale di Bonifica - Appendice A
Piano	Teoria del Bilancio Idrologico - Appendice B
Piano	Tavole

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

Documento	Titolo
	Cartografia di inquadramento del Comprensorio - Scala 1:50.000 - Tavola 1
	Carta dei corpi idrici a fini irrigui e delle principali opere irrigue - Scala 1:50.000 - Tavola 2
	Carta della rete di monitoraggio quali - quantitativo - Scala 1:50.000 - Tavola 3
	Carta dei comizi irrigui con le relative dotazioni irrigue - Scala 1:50.000 - Tavola 4
	Carta dei metodi irrigui - Scala 1:50.000 - Tavola 5
	Carta della contribuenza irrigua - Scala 1:50.000 - Tavola 6
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto - Scala 1:50.000 - Tavola 8
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative - Scala 1:50.000 - Tavola 10
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto - Scala 1:50.000 - Tavola 11
	Carta dei bacini di bonifica - Scala 1:50.000 - Tavola 12
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica - Scala 1:50.000 - Tavola 13
	Carta della pericolosità idraulica - Scala 1:50.000 - Tavola 14
	Carta del rischio idraulico - Scala 1:50.000 - Tavola 14 bis
	Carta del franco di bonifica - Scala 1:50.000 - Tavola 15
	Carta delle opere di bonifica in progetto - Scala 1:50.000 - Tavola 17
	Carta dei parchi regionali, dei siti Natura 2000 e delle aree protette - Scala 1:50.000 - Tavola 18
	Carta dell'uso del suolo - Scala 1:50.000 - Tavola 19
	Carta dell'uso agricolo del suolo - Scala 1:50.000 - Tavola 20
RAPPORTO AMBIENTALE	Rapporto Ambientale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 1 - Piani e programmi di riferimento e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 2 - Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale interessato dal Piano
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 4 - Abaco delle opere di mitigazione
RAPPORTO AMBIENTALE	Tavole
	Cartografia Ambiti di trasformazione PGT - Scala 1:70.000
	Cartografia Piano paesaggistico regionale - Scala 1:70.000
	Cartografia Rete ecologica regionale - Scala 1:70.000
	Cartografia Aree protette - Scala 1:70.000
	Cartografia Uso del suolo - Scala 1:70.000
SINTESI NON TECNICA	Sintesi non tecnica
STUDIO DI INCIDENZA	Studio di incidenza in rapporto alla presenza di Siti Rete Natura 2000 e della rete ecologica regionale
	Tavole
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza - Siti Rete Natura 2000 - Scala 1:70.000

2. di approvare la «Dichiarazione di Sintesi Finale», composta da n. 29 pagine, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di prendere atto della valutazione di incidenza espressa con decreto n. 18301/2019 dalla competente Struttura regionale, con le prescrizioni ivi contenute e richiamate in premessa;

4. di prendere atto del parere motivato finale (VAS) del Piano espresso con decreto n. 406/2020 dalla competente Struttura regionale, con le indicazioni ivi contenute e richiamate in premessa e nella Dichiarazione di Sintesi Finale;

5. di dare atto che il Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere in esso previste;

6. di stabilire che l'efficacia e la validità del Piano decorrono dalla data della presente deliberazione;

7. di disporre la pubblicazione della presente delibera e della «Dichiarazione di Sintesi Finale» sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, fatta eccezione dei restanti documenti che, a causa delle elevate dimensioni informatiche, vengono depositati presso l'Unità Organizzativa competente della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e pubblicati sul sito Internet di Regione Lombardia, all'indirizzo: <http://bit.ly/33gbUdY>;

8. di demandare all'Unità Organizzativa competente la trasmissione del presente atto e degli allegati al Consorzio di Bonifica Oglio Mella, che provvederà a pubblicarli sul proprio sito internet;

9. di dare atto che avverso al presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del d.lgs 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

**PIANO COMPENSORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE DEL
CONSORZIO DI BONIFICA OGLIO MELLA**

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d. lgs n. 152/2006, della l.r. 12/2005 e degli indirizzi della d.c.r. 351/2007 commi 5.16 e 6.7 e dell'allegato 1 p comma 6.9 alla d.g.r. 761/2010

Sommario

1. Premessa
2. Processo VAS e partecipazione in fase adozione del Piano
3. Istruttoria regionale
4. Parere motivato finale e recepimento nel Piano
5. Conclusioni

1. Premessa

La presente dichiarazione di sintesi finale costituisce parte integrante della documentazione inerente il Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (di seguito Piano) del Consorzio di bonifica Oglio Mella (di seguito Consorzio) ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale in relazione al procedimento integrato di pianificazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come previsto, dal D.Lgs 152/2006, dalla L.R. 12/2005 e dalla d.c.r. 351/2007. Il percorso metodologico procedurale e organizzativo seguito è quello indicato nella d.g.r. n.9/761 del 10/11/2010, Allegato 1p.

L'art. 3-sexies, comma 1-septies del D.Lgs. 152/06 stabilisce, infatti, che il piano, dopo la sua approvazione, è pubblicato nel sito web dell'autorità competente unitamente ad una dichiarazione di sintesi nella quale l'autorità stessa dà conto delle considerazioni che sono state alla base della decisione. La dichiarazione contiene altresì informazioni sulla partecipazione del pubblico.

La dichiarazione di sintesi illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano approvato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Il presente documento descrive, quindi, sinteticamente come le considerazioni relative alla sostenibilità ambientale siano state integrate nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dello Studio d'Incidenza, degli esiti delle consultazioni, del parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS del Consorzio e del parere motivato finale della Struttura VAS regionale.

La Dichiarazione di Sintesi dell'Autorità Procedente del Consorzio illustra dettagliatamente i seguenti aspetti:

1. Schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
2. Soggetti coinvolti.
3. Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo gli eventuali contributi ricevuti e i pareri espressi.
4. Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano.
5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.
6. Modalità di integrazione del parere motivato nel Piano.
7. Misure previste in merito al monitoraggio.

2. Processo VAS e partecipazione in fase adozione del Piano

Le attività svolte dal Consorzio per le fasi concernenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrato a quello di pianificazione, si possono riassumere come di seguito:

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 225 del 3 novembre 2016 è stato avviato il procedimento di stesura del Piano e sono state individuate, tra i dipendenti del Consorzio, l'Autorità Proponente e Procedente, nella persona del Direttore del Consorzio Sig. Cesare Dioni, e l'Autorità Competente VAS, nella persona del Sig. Francesco Zotti;
- con delibera del Commissario Regionale n. 11 del 24 novembre 2017 è stata individuata, la nuova Autorità Competente VAS, nella persona del Dott. Giovanni Giupponi in sostituzione del Sig. Francesco Zotti non facente più parte dell'organico del Consorzio;
- con determina dirigenziale del 23 novembre 2017, n. 22 prot. 383, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti del pubblico interessati dall'iter decisionale, le modalità di convocazione della Conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni. I soggetti coinvolti nel processo decisionale sono:

SOGGETTI	
Stato	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bergamo, Brescia e Cremona; Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.
Forze dell'ordine	Questura di Brescia; Sezione Polizia Stradale Brescia; Prefettura di Brescia.
Regione Lombardia	DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile; DG Agricoltura; DG Protezione Civile; DG Territorio e Urbanistica; DG Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese; DG Sviluppo Economico; DG Infrastrutture e Mobilità; DG Welfare. Ufficio Territoriale Regionale Brescia.
Province	Provincia di Bergamo; Provincia di Brescia; Provincia di Cremona.
Comuni	Adro; Alfianello; Azzanello; Azzano Mella; Barbariga; Bassano Bresciano; Berlingo; Borgo San Giacomo; Brandico; Brescia; Calcio; Capriano del Colle; Capriolo; Castegnato; Castel Mella; Castelvotati; Castelvicosanti; Castrezzato; Cazzago San Martino; Cellatica; Chiari; Cigole; Civate al Piano; Coccaglio; Collebeato; Cologne; Comezzano – Cizzago; Corte Franca; Corzano; Dello; Erbusco; Flero; Genivolta; Gussago; Lograto; Longhena; Maclodio; Mairano; Manerbio; Milzano; Offlaga; Orzinuovi; Orzivecchi; Ospitaletto; Ostiano; Paderno Franciacorta; Palazzolo sull'Oglio; Paratico; Passirano; Pompiano; Pontevico; Pontoglio; Provaglio d'Iseo; Pumenengo; Quinzano d'Oglio; Roccafranca; Rodengo Saiano; Roncadelle; Rovato; Rudiano; San Gervasio Bresciano; San Paolo; Seniga; Soncino; Torbole Casaglia; Torre Pallavicina; Travagliato; Trezano; Urigo d'Oglio; Verolanuova; Verolavecchia; Villachiera.
Università e Enti Ricerca	Università degli Studi di Brescia; Università Cattolica Sacro Cuore - Brescia.
ARPA	ARPA Lombardia Sede Centrale; ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo; ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia; ARPA Lombardia Dipartimento di Cremona.

SOGGETTI	
ATS	ATS Bergamo; ATS Brescia; ATS Valpadana (CR).
Enti Gestori dei Parchi Regionali e Naturali	Parco Oglio Nord; Parco Regionale del Monte Netto.
Enti Gestori delle Riserve Naturali	Torbiere del Sebino.
Enti Gestori dei Siti Natura 2000	Torbiere del Sebino; Consorzio per la gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe; Parco Oglio Nord; Parco Oglio Sud; Provincia di Cremona.
Comunità Montane	Laghi Bergamaschi; Sebino Bresciano; Valle Trompia.
Agenzie Regionali	ERSAF.
Associazioni / Enti di rappresentanza	ANCI; UNCEM; UPL; Unioncamere; Camera di Commercio di Brescia; URBIM Lombardia.
Associazioni di categoria	Federazione provinciale Coltivatori Diretti; Unione Provinciale Agricoltori (Confagricoltura BS); COPAGRI; Confederazione Italiana Agricoltori – Brescia; APIMA Brescia; Unione Industriali Brescia; Associazione Artigiani Brescia; Unione Artigiani; Alleanza delle Cooperative Italiane; Associazione Costruttori Edili; ASCOM – CONFCOMMERCIO Brescia; Confesercenti Brescia.
Sindacati	CGIL; CISL; UIL.
Associazioni per la difesa dell'ambiente e del consumatore	WWF Lombardia; Legambiente Brescia; Italia Nostra; Confconsumatori; ADOC; Adiconsum; Unione Nazionali Consumatori; Federconsumatori Brescia; Lega Italiana Protezione Uccelli.
Ordini professionali	Ordine dei Geologi della Lombardia; Ordine degli Ingegneri di Brescia; Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Brescia; Collegio Geometri e Geometri Laureati di Brescia; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori BS; Collegio Periti Industriali di Brescia.
Gestori Servizi	Acque Bresciane; Gruppo A2A; Zerra S.p.A.; Servizi Comunali S.p.A.; E – Distribuzione S.p.A.; BreBeMi S.p.A.; Autostrade per l'Italia S.p.A.; RFI S.p.A. – Direzione Territoriale Milano; Trenord; CEPAV DUE; SACBO; ENAC; Snam Rete Gas S.p.A.; Telecom S.p.A.; Siad S.p.A.; Edison S.p.A.; Enel Produzione S.p.A.; 2i Rete Gas S.p.A.; Cogeme S.p.A.
Consorzi di Bonifica Consorzi Irrigui Altri Consorzi	Consorzio di bonifica Chiese; Consorzio di bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio; Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca; Consorzio irriguo roggia Cesaresca; Consorzio di irrigazione pozzo Vedeselli; Consorzio generale della Roggia Molina; Consorzio Casaccie; Consorzio di irrigazione del Vaso Ricuperone; Consorzio Gambaresca Conta e Calina e confluenti; Consorzio di irrigazione Roggia Castellana; Consorzio irriguo generale Calcagna; Consorzio irriguo Pozzo San Giovanni Bosco; Consorzio irriguo Vaso Fiume Ognata; Consorzio Roggia Donna; Consorzio Roggia Sale; Consorzio Vaso Bianca; Consorzio Vaso

SOGGETTI	
	Conta Griffa; Consorzio Vaso Contina; Consorzio Vaso Fontanone; Consorzio di irrigazione Calcagna Manerbio; Consorzio Vaso Bianca Bassa; Compartita Seriola Cesaresca; Consorzio Fiume Bova; Consorzio Trivellini; Consorzio di irrigazione Vaso Ugoni Gambara; Consorzio irriguo Roggia Sorbanella Inferiore di Fornaci; Consorzio irriguo Vaso Fiume di Fornaci; Consorzio di irrigazione Roggia Gaspara; Consorzio irriguo Saverona Nuova; Consorzio irriguo Seriola Vecchia di Chiari; Consorzio di irrigazione utenti della Roggia Torcola; Consorzio Vaso Rivoltella; Consorzio irriguo Pozzo San Giacomo Dello; Consorzio irriguo Vaso Poncarala Dello; Consorzio irriguo Vaso Marcola; Consorzio di miglioramento fondiario Roggia Uraga; Consorzio Vaso Piave; Consorzio di miglioramento fondiario Vaso Fiume di Orzivecchi; Comprensorio generale del Fiume Celato; Consorzio del vaso Molin del Brolo; Consorzio di bonifica Fiume Grande Inferiore; Consorzio di bonifica Fossetta e Canalone; Consorzio generale federativo utenze del Mella; Consorzio Roggia Massarola; Consorzio Vasi Uniti Guzzetto e Codignole; Vaso Garzetta delle Fornaci; Consorzio irriguo Vaso Paine; Consorzio irriguo Rio Fratta e Cava; Consorzio Vaso Pasini; Consorzio di miglioramento fondiario Roggia Saverona Orzivecchi; Vaso Stornello; Consorzio irriguo Vaso Vallone; Consorzio di irrigazione Vaso Fiume di Cossirano e rami derivati; Consorzio irriguo Vaso Fiumicello; Consorzio irriguo Vaso Quadretto; Consorzio Vaso Conta Cadignana; Consorzio irriguo Vaso Gardana; Consorzio irriguo Pozzo Motella; Consorzio Vaso Feroldina; Consorzio irriguo Vaso Stornello; Consorzio Vaso Acina Nuova; Consorzio irriguo Pozzo Santa Maria; Consorzio irriguo Vaso Barbisona; Consorzi irrigui Roggia Santa Giovanna; Roggia Porcellaga; Consorzio di bonifica Vaso Gattinardo; Consorzio di irriguo Pozzo S. Antonio; Consorzio generale acque di Brandico; Consorzio irriguo Vaso Fiume Grande; Consorzio irriguo Vaso Lussignolo; Consorzio irriguo Vaso Pisarda; Consorzio di miglioramento fondiario Vaso Gabbiana; Consorzio Pozzo Truzzi; Consorzio di irrigazione Vaso Cavallerino Manerbio; Consorzio irriguo Vaso Gazzadiga; Consorzio di irrigazione Calcagna Bassano Bresciano; Consorzio irriguo Seriola Molina; Consorzio irriguo Vaso Seriole; Consorzio Vaso Idroforo di Fiesse; Consorzio Vaso Longhena; Consorzio irriguo Seriola Fusia Terzo; Consorzio irriguo Seriola Fusia Terzo di Palazzolo sull'Oglio; Consorzio Luzzaga Quadretto; Consorzio irriguo Vaso Cigola; Consorzio irriguo Baioncello Foratino; Consorzio irriguo Bocca Vallate; Consorzio Pozzo Sale; Consorzio del Vaso Gambalone di Villachiaro; Consorzio del Vaso Fiume di Orzinuovi; Consorzio della Roggia Carosa; Consorzio irriguo Carpena e Carpenetta; Consorzio irriguo Dugale di Barco; Consorzio irriguo Fontanile Chiavicone; Consorzio irriguo Fosso Nuvo Est; Consorzio irriguo Roggia Bisciolo di Barco; Consorzio irriguo Roggia Savarona; Consorzio irriguo Vaso Marchetto; Consorzio irriguo Vaso Vecchio; Consorzio Vaso Comuna Orzinuovi; Consorzio di irrigazione Roggia Movica; Consorzio di irrigazione Vaso Gandovere; Consorzio irriguo Vaso Preti e Campagnola; Consorzio Roggia Molinara; Consorzio Vaso Quinzanella; Vaso Fiume Consorzio volontario; Consorzio di miglioramento fondiario Bocchetti Baiona di Urago; Consorzio Roggia Vescovada di Roccafranca; Consorzio Roggia Bajona; Consorzio di irrigazione Gapor; Consorzio di irrigazione Mariola; Consorzio irriguo Roggia Seriolina dei Pauzzi; Consorzio irriguo Seriola Fusia Terzo di Chiari; Consorzio di irrigazione del Vaso Frana; Comprensorio Seriola Barbaresca Consorzio di miglioramento fondiario; Consorzio Vaso Brassaga; Consorzio Vaso Campagna ed Uniti; Consorzio irriguo Pozzo Quadretto; Consorzio irriguo Pozzo utente Gambalone-Acqualunga; Consorzio irriguo Vaso Polcinello; Roggia Battistella Motella; Roggia Patrino; Consorzio generale

SOGGETTI	
	<p>delle Rogge Martinengo; Vaso irrigazione Farfenga; Consorzio irriguo Pozzo San Silvestro; Consorzio Seriola Scavezza; Consorzio di miglioramento fondiario Vaso Milzana Minello; Consorzio irriguo Vaso Gambarina di Milzano; Consorzio irriguo Roggia Gamberina; Consorzio di miglioramento fondiario Vasi Provaglia e Castellara; Consorzio Torchiera; Consorzio irriguo Roggia Bassana; Consorzio Belasina; Consorzio Barchi; Consorzio Calcagna di Ponteviso; Consorzio Campezzo; Consorzio Gambarina generale di Seniga; Consorzio Ugonia; Consorzio Vidosia; Consorzio irriguo Vaso Lusignolo; Consorzio Vaso Fiume Coniolo; Consorzio Vaso Fontanone; Consorzio irriguo Pianura Orientale; Consorzio di bonifica Vaso Fiume di Cadignano; Consorzio irriguo Breda; Consorzio irriguo Roggia Fusia Terzo di Rovato; Consorzio irriguo Quattro Quadretti Verolanuova; Consorzio di irrigazione Vaso Dossa; Consorzio Vaso Ariuzzolo; Consorzio irriguo Vaso Longhena; Consorzio Vaso Averolda; Consorzio Vaso Mandolossa; Consorzio irriguo ing. Allegri; Consorzio di bonifica Roggia Capriana; Consorzio di miglioramento fondiario Roggia Rudiana; Consorzio di bonifica del Vaso Gemella; Consorzio del Parco Locale d'Interesse Sovracomunale Fiume Strone; Consorzio irriguo Roggia Vincellata; Roggia Gaspara; Consorzio irriguo Fiumera Saverona; Federazione dei Consorzi irrigui della Roggia Cesaresca; Consorzio irriguo Roggia Cesaresca di Verolavecchia; Consorzio irriguo Roggia Cesaresca di Quinzano; Roggia Quinzana di Verolavecchia; Roggia Quinzana di Quinzano; Consorzio irriguo Vetra; Pozzo della Vigna Marcia; Consorzio Pozzo Patrino; Consorzio di irrigazione Roggia Musia Musiolo; Consorzio irrigazione comprensori riuniti Piove-Razzeghina; Consorzio irriguo Roggia Comuna; Consorzio di irrigazione Roggia Bonadena; Roggia Molina; Consorzio Sollevamento Canalotto; Consorzio Vaso Martinoni; Consorzio Vaso Martinoni ed utenze consociate; Consorzio irriguo Ruzza e Botta; Consorzio irriguo Campazzo; Consorzio San Michele; Consorzio Roggia Luzzaga.</p>

- in data 29 novembre 2017 l'Autorità procedente del Consorzio ha messo a disposizione sul sito web SIVAS il Documento di Scoping;
- in data 15 dicembre 2017 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Valutazione (seduta introduttiva), mentre in data 4 giugno 2018 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Valutazione (seduta conclusiva);
- nel periodo intercorrente tra la seduta iniziale e quella conclusiva della Conferenza di Valutazione sono state intraprese le iniziative di partecipazione previste dalla disciplina per la valutazione ambientale strategica (VAS), mettendo a disposizione dei partecipanti gli avvisi e la relativa documentazione attraverso SIVAS (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica) presente sul portale di Regione Lombardia, all'albo pretorio, sul sito web consortile;
- nella giornata del 19 febbraio 2018 il Consorzio ha intrapreso ulteriore iniziativa di comunicazione e partecipazione aperta ai soggetti interessati (in forma di tavolo tecnico) avente ad oggetto i contenuti della bozza di Piano in tema di bonifica e irrigazione;
- in data 24 aprile 2018, nell'ambito della procedura di VAS, l'Autorità procedente del Consorzio ha messo a disposizione per sessanta giorni consecutivi sul sito web SIVAS la

- proposta di Piano, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, attestando che tale pubblicazione soddisfa altresì i termini minimi di pubblicità previsti dalla d.g.r. 4110/2015;
- alla data delle Conferenze di valutazione sono pervenute osservazioni allegare al parere motivato e ivi controdedotte;
 - con determina dirigenziale n. 36 del 28 giugno 2018, l'Autorità Competente ha espresso il Parere Motivato positivo, in merito alla compatibilità ambientale del Piano comprensoriale di bonifica;
 - in data 28 giugno 2018 è stata redatta la dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 e della D.c.r. n. 351/2007, punto 5.16;
 - con delibera del Commissario Regionale n. 27 del 29 giugno 2018, è stato adottato il Piano e con lettera prot. n. 539 del 6 luglio 2018 (agli atti dei competenti uffici regionali con prot. n. M1.2018.0068991 del 9 luglio 2018) è stato trasmesso a Regione per l'approvazione, unitamente alla documentazione di VAS.

Nella fase di adozione sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- fase di scoping e conferenza di valutazione seduta introduttiva: ARPA Lombardia;
- fase di messa a disposizione del Rapporto Ambientale e conferenza di valutazione seduta conclusiva: ARPA Lombardia, Parco Regionale Oglio Sud, Provincia di Brescia, Provincia di Bergamo, ATS Bergamo, Nuovo Consorzio di Irrigazione Vaso Capriana, MiBACT, Comune di Manerbio, SIAD Gasdotti.

Tutte le osservazioni sono state controdedotte dall'interno del parere motivato redatto dall'autorità competente per la VAS del Consorzio; in particolare, sono emerse indicazioni utili alla miglior definizione degli elementi da considerare nella fase di attuazione del Piano e quindi nel monitoraggio della sua attuazione e di cui dare conto nei reports periodici che il Consorzio produrrà durante l'arco di validità del Piano.

Nella fase di istruttoria regionale sono state puntualmente riconsiderate le osservazioni pervenute e il loro recepimento confermando le considerazioni esposte nel parere motivato del Consorzio e specificando ulteriormente, come meglio emergerà nel prossimo paragrafo, la necessità di porre una particolare attenzione agli aspetti del monitoraggio del Piano e alla condivisione delle valutazioni attraverso reports/rapporti di monitoraggio periodici.

3. Istruttoria regionale

Per Regione Lombardia, l'Autorità Procedente è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, l'Autorità Competente VAS è la Dirigente della Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della D.G. Territorio e Protezione Civile mentre l'Autorità Competente VIC è il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della D.G. Ambiente e Clima.

Il 5 agosto 2019, con nota prot. n. M1.2019.0079005, la competente Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica ha trasmesso al Consorzio gli esiti istruttori comprensivi del contributo del Gruppo di Lavoro Interdirezionale per l'istruttoria dei Piani Comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, riunitosi in data 12 luglio 2019, chiedendo contestualmente il recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi, al fine di richiedere il parere VAS e il parere VIC alle Autorità Competenti regionali sul Piano comprensoriale di bonifica modificato.

L'istruttoria ha fatto emergere alcuni temi trattati in maniera parziale o carente dal Piano adottato. Di seguito sono sintetizzate le richieste (R – Raccomandazioni, P – Prescrizioni) formulate dall'Autorità Procedente e le relative risposte con le eventuali modifiche apportate al Piano adottato dal Consorzio.

PARTE DEL PIANO	OSSERVAZIONE PROCEDENTE REGIONALE	AUTORITA'	CONTRODEDUZIONE ED EVENTUALE MODIFICA
PARTE INTRODUTTIVA	1R – Evidenziare maggiormente i collegamenti tra le criticità e le problematiche riscontrate con le azioni pianificate e l'efficacia delle stesse nella risoluzione delle problematiche.		<p>L'attuale struttura del Piano Comprensoriale di Bonifica rispetta fedelmente le indicazioni fornite dalla regione attraverso l'Allegato alla D.G.R. 2 ottobre 2015, n. X/4110. Per ciascuno dei principali ambiti di attività del Consorzio è presente il sotto-capitolo "Individuazione di problemi ed opportunità" che elenca le principali criticità/opportunità su cui si è ritenuto necessario indirizzare l'operato del Consorzio negli anni prossimi. Le azioni pianificate dal Consorzio nel sotto-capitolo "Obiettivi, programmi ed azioni pianificati" sono presentate suddivise in paragrafi che ripercorrono l'elenco delle criticità/opportunità individuate. Si ritiene che l'approccio seguito individui chiaramente il collegamento tra le problematiche/criticità e le azioni pianificate.</p> <p>A ciascuna azione è associato un obiettivo specifico, caratterizzato da una quantità misurabile e una indicazione dei tempi con cui tale quantità deve essere raggiunta. L'obiettivo specifico misura l'efficienza della specifica azione nel risolvere/sfruttare la corrispondente problematica/opportunità.</p> <p>Al Capitolo "Sintesi degli obiettivi e delle azioni del piano", è riportata una tabella che sintetizza l'analisi di coerenza interna tra le azioni di piano, i macro-obiettivi e gli obiettivi specifici.</p>
	2P – A fronte dei limiti conoscitivi indicati nel piano non sempre sono previste azioni conseguenti. Colmare lacune tramite Ufficio di Piano.		<p>L'Ufficio di Piano si occuperà di "acquisire i dati e le informazioni necessarie a superare le lacune emerse dalle analisi conoscitive riportate nel piano".</p> <p>Frase aggiunta nel Piano (par. 6.3.2.5).</p> <p>Inoltre, le attività di acquisizione di dati utili a colmare le lacune evidenziate dal bilancio idrologico sono state maggiormente esplicitate nella descrizione degli interventi indirizzati a rispondere alla criticità "Insufficienza della rete di monitoraggio delle portate".</p>
CONTESTO TERRITORIALE QUADRO NORMATIVO	E 4R – Estensione temporale dell'analisi delle tematiche concernenti clima e uso del suolo. Indicazione delle tendenze socio – economiche e in agricoltura e loro eventuale incidenza sulla pianificazione.		<p>Le analisi sulle variabili climatiche e sul bilancio idrologico si riferiscono a un lasso temporale di 10 anni perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impossibile reperire dati di più lungo periodo a cadenza oraria e per un numero sufficiente di stazioni; • studi di letteratura suggeriscono che 10 anni siano sufficienti per garantire una ergodicità del segnale climatico; • congruente con i tempi scala del piano comprensoriale, di irrigazione e di tutela del territorio rurale.

		<p>Per quanto concerne invece l'uso dei suoli, sono state incluse alcune ulteriori analisi relative ai cambiamenti dell'uso del suolo osservati nel territorio lombardo durante gli ultimi 40 anni.</p> <p>Scenari di cambiamento climatico: ci si chiede quale sia la scala geografica più opportuna per tali analisi; alcuni meccanismi potrebbero non essere visibili, o essere poco significativi, alla scala comprensoriale consortile, mentre potrebbero essere più evidenti e significativi alla scala regionale.</p> <p>Nel Piano erano già riportate, nella precedente versione, alcune statistiche sulla situazione attuale e sull'evoluzione temporale degli elementi ritenuti significativi della sfera socio - economica (es. popolazione, superficie agricola utilizzata e totale, allevamenti).</p>
	5P - Integrazione con aggiornamenti PRS.	Il paragrafo sul PRR 2013-2018 è stato ampliato con i contenuti del PRS dell'XI legislatura approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 (successivo alla adozione del Piano).
	6P - Integrazione con la descrizione della compatibilità del Piano con la programmazione infrastrutturale e coordinamento tra consorzi di bonifica e soggetti attuatori.	Nel capitolo 7 "Sintesi degli obiettivi e delle azioni del piano" è stato aggiunto un paragrafo, che evidenzia come per molti progetti sia di difficile valutazione in sede di PCB l'eventuale interferenza con interventi infrastrutturali previsti. Tale analisi viene lasciata a fasi successive di progettazione.
USO IRRIGUO DELLE ACQUE ASPETTI QUANTITATIVI	18P - Richiesta di implementazione monitoraggio livelli falda superficiale e degli emungimenti dalla stessa.	Specificato che il Consorzio svolgerà un'azione continuativa di acquisizione di dati dagli enti preposti.
	19P - Richiesta di integrazione dati riguardo ai prelievi da pozzi gestiti dal Consorzio.	<p>I valori di portata effettivamente prelevati derivano da misure del Consorzio Oglio-Mella o di altri enti (Consorzio dell'Oglio, Consorzio Generale Federativo Utenze del Mella). Alcuni dei valori di portata di concessione hanno subito una modifica in quanto non garantiscono l'effettiva dotazione irrigua nei comizi irrigui. Tale disallineamento è dovuto al fatto che, spesso, concessioni di portata limitate non vengono rispettate nella realtà. È stata quindi condotta una analisi da parte del Consorzio che ha portato a correggere i valori di portata concessa per renderli più fedelmente rispettosi di quanto avviene nella realtà dei fatti, in modo che il bilancio idrologico comprensoriale risulti rappresentativo della pratica irrigua nel comprensorio. Il procedimento di correzione dei singoli valori di portata concessa è descritto nel capitolo 2.3.2.1.1.</p> <p>Il procedimento di correzione dei singoli valori di portata concessa ha portato un sensibile incremento degli apporti da pozzi non intestati al Consorzio Oglio Mella rispetto alle portate di concessione (+ 15 m³/s). Gli apporti massimi nel comprensorio sono quindi correttamente indicati pari a circa 120 m³/s in totale, con un sostanziale equilibrio tra derivazioni superficiali (56 m³/s) e da pozzi/fontanili (64 m³/s).</p>
	20P - Richiesta di indicare tra le criticità il miglioramento del monitoraggio dei prelievi da falda che risultano essere rilevanti rispetto alle derivazioni	La criticità "Insufficienza della rete di monitoraggio delle portate" e le relative azioni indirizzano ora in maniera più esplicita l'intervento del Consorzio anche sul monitoraggio dei prelievi da fonti sotterranee. Inoltre è stato specificato che il Consorzio svolgerà

	superficiali.	un'azione continuativa di acquisizione di dati dagli enti preposti (cap 2.5.2.3).
USO IRRIGUO DELLE ACQUE ASPETTI QUALITATIVI	22R – Coinvolgimento degli enti preposti nell'attività di monitoraggio della qualità delle acque.	Nella descrizione delle azioni di studio sul tema della qualità delle acque, tale aspetto è stato esplicitato.
BONIFICA E DIFESA IDRAULICA DEL TERRITORIO	23R – Indicazione di identificare linee d'azione per la riduzione del deflusso urbano e azioni di stimolo dei soggetti competenti alla gestione.	<p>Il Consorzio di bonifica Oglio-Mella ha da tempo intrapreso un percorso di sensibilizzazione alla riduzione del deflusso urbano attraverso continui contatti con le amministrazioni locali e con gli enti gestori del servizio idrico integrato. Tali contatti non sono tuttavia formalizzati in atti/protocolli con tali enti.</p> <p>I Consorzi esercitano inoltre nell'ambito del proprio comprensorio le attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> enti attuatori dei principi di invarianza idraulica e idrologica tramite la realizzazione di interventi specifici, o come soggetti controllori dell'effettiva applicazione degli stessi principi; autorità di polizia idraulica sul reticolo idrico di bonifica e di quello gestito per convenzione, a sensi della L.R. Lombardia n. 31 del 5 dicembre 2008 e del Regolamento regionale di polizia idraulica n. 3 del 8 febbraio 2010.
FUNZIONE AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E RICREATIVA	27R – Richiesta di valorizzare maggiormente le attività svolte dai consorzi in merito alla funzione paesaggistica.	<p>Il quadro descrittivo proposto nella precedente versione del Piano già comprendeva una descrizione di tutti gli ambiti su cui le attività svolte dal Consorzio di bonifica esplicano importanti funzioni di valorizzazione paesaggistica e riqualificazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> mantenimento dei fontanili; realizzazione, lungo i canali primari e secondari, di impianti lineari arborei e arbustivi; valorizzazione dell'ambiente rurale e miglioramento della fruibilità turistica attraverso percorsi ciclo-pedonali.
	28P – Integrazione con uno specifico approfondimento per quanto concerne manutenzione ordinaria del reticolo consortile.	E' stato aggiunto nel quadro normativo il paragrafo sulla DGR 238/2018. Inoltre, è stato aggiunto il paragrafo 6.1.1 su "Manutenzione e gestione della vegetazione e delle fasce di rispetto".
SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI PIANO	30P – Richiesta di valutazione, in fase di progettazione di nuovi scolmatori, canali di gronda, etc., in merito all'impatto della capacità idraulica sui corpi idrici recettori posizionati a valle dell'intervento.	Tali considerazioni sono state aggiunte tra le considerazioni generali sugli interventi di bonifica (paragrafo 4.4.3).
	31P/R – Richiesta di valutazione in fase di progettazione dell'efficacia degli interventi in termini di mitigazione del rischio riguardo il numero di persone interessate.	Tali considerazioni sono state aggiunte alla descrizione delle azioni che prevedono la realizzazione di un patrimonio progetti per la bonifica idraulica (paragrafo 4.4.2.1).
	34R – Si chiede di valutare la possibilità di inserire misuratori di portata ai fini della	La descrizione delle azioni BON_15 e BON_16 al capitolo 4.4.2.1 è stata integrata con i contenuti

	definizione delle manovre da eseguire in caso di piena nelle aree di criticità idraulica.	suggeriti.
	35R - Richiesta di comunicazione periodica alla D. G. Territorio da parte dell'ufficio di piano delle aree allagate al fine di aggiornare la mappatura del PGRA.	È stata inserita tra i compiti dell'Ufficio di Piano l'attività di realizzare e mantenere un database consortile con le principali informazioni legate a ciascun evento alluvionale nel comprensorio da condividere con la D. G. Territorio e Protezione Civile (paragrafo 6.3.2.5).
	36R - Richiesta di informazione periodica degli uffici regionali in merito all'avanzamento di azioni previste dal Piano che contribuiscono ad attuare misure del PGRA.	Tale attività è stata inserita tra i compiti dell'Ufficio di Piano (paragrafo 6.3.2.5).
CARTOGRAFIA	38P - Richiesta di rappresentazione anche delle aree allagabili con lo scenario raro la conseguente classificazione del rischio (Tavola 14).	Sono state inserite le aree allagabili da scenario raro per il reticolo principale in tav14 e la conseguente classificazione del rischio in tav14bis.
	39R/P - Relativamente all'individuazione di ulteriori aree allagabili rispetto a quelle del PGRA, si chiede, laddove possibile, la rappresentazione cartografica nonché l'attribuzione del grado di pericolosità (P2, P3).	Le aree allagabili aggiuntive rispetto a quelle riportate nel PGRA derivano da osservazioni consortili o da segnalazioni da parte degli stakeholder, non supportate dal corredo di informazioni aggiuntive necessarie a condurre valutazioni equivalenti a quelle del PGRA. Per tale motivo non è stato possibile utilizzare un criterio coerente con quello assunto nel PGRA per l'assegnazione del grado di pericolosità alle aree allagabili. L'attribuzione di pericolosità e rischio agli eventi alluvionali rientra tra le attività dell'Ufficio di Piano. Infatti sarà possibile attribuire tali informazioni solamente nel momento in cui siano noti i meccanismi esondativi, i tiranti massimi raggiunti, il tempo di permanenza dell'allagamento, ecc.
	40R - Richiesta di monitorare gli aggiornamenti delle aree allagabili anche relativi ai corsi d'acqua non di competenza consortile ma connessi con la rete idrica del consorzio.	Tale attività è stata inserita tra i compiti dell'Ufficio di Piano (paragrafo 6.3.2.5).

Sulla base delle variazioni apportate al Piano il Consorzio ha conseguentemente modificato anche la documentazione ambientale, trasmettendoli all' Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica in data 24 settembre 2019.

Con nota prot. n. M1.2019.0086822 del 27 settembre 2019 il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile per l'espressione del parere motivato finale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota prot. n. M1.2018.0086608 del 27 settembre 2019 il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima per l'espressione del parere in merito alla Valutazione di Incidenza.

La proposta di Piano trasmessa alle suddette Autorità regionali, a seguito delle osservazioni dell'Autorità Procedente regionale, è stata modificata pertanto nelle seguenti parti:

Id documento	Titolo
1	Relazione generale di Piano
App A	Schede Tecniche
Tavola 14	Carta della pericolosità idraulica
Tavola 14 bis	Carta del rischio idraulico
00	Rapporto Ambientale
01	Allegato 1 – Rapporto Ambientale
02	Allegato 2 – Rapporto Ambientale
C-2017	Sintesi Non Tecnica

L'Autorità Procedente regionale ha illustrato una sintesi della proposta di Piano adottato dal Consorzio al Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione Ambientale nella riunione del 6 novembre 2019.

Il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima, con decreto 13 dicembre 2019, n. 18301, ha espresso valutazione di incidenza positiva al Piano del Consorzio, con prescrizioni, in parte anche previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori, riportate e valutate di seguito nella presente Dichiarazione di Sintesi Finale.

Il Dirigente della Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, con Decreto 16 gennaio 2020, n. 406, di intesa con l'Autorità Procedente regionale, ha espresso parere motivato finale positivo del Piano del Consorzio, a condizione che siano recepite le condizioni contenute al Capitolo 5 della Relazione tecnica allegata al parere, al fine di garantire un maggior livello di protezione dell'ambiente ed assicurare che il Piano sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, riportate e valutate di seguito nella presente Dichiarazione di Sintesi Finale.

4. Parere motivato finale e recepimento nel Piano

Il parere motivato finale, espresso dall'Autorità Competente con Decreto n. 406/2020, ha fatto proprie le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità Competente in materia di Valutazione di incidenza, di cui al Decreto n. 18301/2019.

Si riportano di seguito le prescrizioni e le condizioni contenute nei pareri di cui ai decreti sopra richiamati e le relative modalità di recepimento.

Prescrizioni Valutazione di Incidenza

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
1	Tutti i progetti che prevedono interventi sul territorio (IRR_03 Interventi su pozzi esistenti, IRR_04 Recupero della cava di Castrezzato a fini irrigui, IRR_07 Efficientamento degli impianti di sollevamento e pompaggio, IRR_08 e IRR_11 Installazione di misuratori di portata, IRR_09 Sistemazione della rete di canali a scopi irrigui, IRR_10 Rifacimento parziale degli impianti tubati; BON_01, BON_02, BON_03, BON_04, BON_05, BON_06, BON_07, BON_08, BON_09, BON_10, BON_11, BON_12, BON_13, BON_14 e BON_17 relativi a interventi di Bonifica e difesa idraulica del territorio, AMB_04 Tutela e valorizzazione dei fontanili), se localizzati in elementi della Rete Ecologica Regionale o Provinciale (Elementi primari e secondari, Corridoi primari della RER; Elementi della struttura naturalistica primaria, nodi di primo e secondo livello provinciale, corridoi di primo e secondo livello provinciali della REP di Bergamo; Aree di elevato valore naturalistico, Aree naturali di completamento, Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema, Ambiti dei fontanili e Corridoi fluviali e terrestri principali e secondari della REP di Brescia; areali e stepping stones di primo livello, areali e stepping stones di secondo, corridoi di primo e secondo livello della REP di Cremona), dovranno prevedere interventi mitigativi/compensativi finalizzati al mantenimento degli elementi di connettività ecologica preesistente nonché alla conservazione e tutela degli ambienti naturali e semi-naturali, la cui presenza è attualmente garantita dalla presenza di acqua derivante dal reticolo esistente. Gli interventi di mitigazione/compensazione, nonché il Piano Ambientale di Cantiere dovranno essere concordati con le Aree protette o, se al di fuori di queste, con la Provincia di riferimento.	La prescrizione sarà recepita nella fase di progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal Piano.
2	Nella realizzazione degli interventi AMB_04 dovranno essere utilizzate, salvo comprovate difficoltà di carattere tecnico, tecniche di ingegneria naturalistica.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.
3	Nella realizzazione di tutti gli interventi dovrà essere prestata particolare attenzione ad evitare la diffusione di specie vegetali alloctone invasive incluse nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" - L.R. 10/2008, D.G.R. 24 luglio 2008 - n. 7736 e s.m.i; nel caso di presenza si dovrà procedere con le attività di	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	controllo/eradicazione, secondo quanto indicato nella Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene (http://www.naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/).	

Considerazioni conclusive parere motivato finale

N.	Condizione	Modalità di recepimento
1	Si chiede di attribuire priorità alle azioni che perseguono il maggiore risparmio idrico, anche in relazione alle indicazioni che giungono dal livello comunitario, tenendo conto delle azioni segnalate, a titolo esemplificativo, nel parere della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.	<p>La pianificazione delle azioni di Piano è stata condotta cercando di attribuire una maggiore priorità ad azioni che concorrono al risparmio di risorsa irrigua.</p> <p>Tale osservazione è stata recepita inserendo una nota apposita nel cap 7.3 della relazione di Piano.</p> <p>L'osservazione ha inoltre portato alla revisione della pianificazione temporale del budget assegnato ad alcune azioni.</p> <p>In particolare, sulla base dell'osservazione e delle modifiche intercorse nel reperimento di finanziamenti, dall'adozione del piano ad oggi, sono state rivisti i budget delle azioni IRR_01, IRR_04, IRR_11 così come riportato in tabella 88 del cap 7 e la schedulazione delle azioni e di conseguenza del raggiungimento degli obiettivi specifici, così come riportato nel cap 8.</p>
2	Nella rappresentazione delle aree allagabili, si chiede di individuare, con apposito sovrassetto, l'area a rischio idrogeologico molto elevato ubicata in Comune di Pontoglio.	<p>La condizione non è stata recepita perché l'area a rischio idrogeologico molto elevato (titolo IV PAI) risulta comunque cartografata come area a pericolosità P3 e con la relativa classificazione del rischio PGRA ed è pertanto distinguibile. Sono stati comunque modificati gli allegati cartografici n. 14 e n. 14 bis del Piano, indicando con apposita etichetta - che mancava - il comune di Pontoglio.</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
3	Si chiede di valutare lo stralcio della rappresentazione delle aree allagabili ubicate al di fuori del perimetro del comprensorio, per le motivazioni fornite dalla Struttura Pianificazione dell'assetto idrogeologico, reticoli e demanio Idrico della D.G. Territorio e Protezione civile.	La condizione verrà recepita nella fase di attuazione del Piano al primo aggiornamento della cartografia delle aree allagabili da parte dell'Ufficio di Piano.
4	<p>Nella documentazione cartografica e nei documenti allegati al Piano, è necessario precisare la presenza di aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in quanto qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.</p> <p>Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia; per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002.</p>	La condizione è stata recepita integrando il capitolo n. 6.1 della relazione generale di Piano con un riferimento al D.Lgs. 42/2004.
5	E' necessario precisare che i documenti del Piano devono comprendere e fare riferimento anche al Piano Paesaggistico Regionale (PPR approvato con DCR n.951/2010) con particolare attinenza al TITOLO III - Disposizioni del PPR immediatamente operative - per gli articoli riferiti alla rete idrografica naturale e artificiale (artt. 21 e 22) nonché a tutti gli elementi strutturali che compongono il paesaggio.	La condizione è stata recepita integrando il capitolo n. 1.2.2.8 (ora diventato 1.2.2.9) della relazione generale di Piano e inserendo un approfondimento specifico nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale.
6	In merito all'analisi di coerenza esterna, la Relazione generale di Piano, al punto 1.2.2. "Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico" e il Rapporto ambientale al Capitolo 2 "Analisi della coerenza" dovranno essere integrati con l'inserimento del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) della Franciacorta.	La condizione è stata recepita integrando le parti indicate della Relazione di Piano (vedi paragrafo 1.2.2.8) e del Rapporto ambientale, sia con riferimento all'Allegato 1 sia rispetto al capitolo 2 del Rapporto Ambientale.
7	Si raccomanda di citare, sia nel Rapporto ambientale che nell'Allegato 1 "Piani e programmi di riferimento e Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale" allo stesso, il "Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata" come parte integrante del "Piano Regionale di gestione dei rifiuti", descrivendone i contenuti.	La condizione è stata recepita integrando il capitolo 1.2 della Relazione di Piano e il Rapporto ambientale (capitolo 2 e Allegato 1 al Rapporto Ambientale).
8	Si raccomanda di porre attenzione ai possibili plumes di contaminazione della matrice acqua sotterranea, di cui si riporta traccia nelle analisi di ARPA relative al SIN Caffaro di Brescia.	La condizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano fornendo riscontro nei reports/rapporti di monitoraggio.

N.	Condizione	Modalità di recepimento
9	In relazione alle misure o azioni di Piano che prevedono la realizzazione di opere o trasformazioni territoriali, si raccomanda nella fase attuativa degli interventi, di verificare con il Comune o i Comuni coinvolti nel progetto, la presenza di siti contaminati e bonificati e le possibili interferenze nella contaminazione delle matrici ambientali con l'esecuzione delle opere.	La condizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano fornendo riscontro nei reports/rapporti di monitoraggio.
10	E' necessario che il Piano approfondisca il tema dei rifiuti prodotti in quantità significative (rifiuti vari abbandonati e recuperati dai corsi d'acqua, sfalci e materiale vegetale proveniente da attività di pulizia e manutenzione, fanghi da manutenzione canali), indagandone quantità, competenza per la gestione, tipologia e modalità gestionali, con l'obiettivo di perseguire la gerarchia di trattamento che vede, nell'ordine: prevenzione della produzione, riciclaggio, recupero diverso compreso quello di energia e, solo in via residuale, discarica.	Sono stati inseriti specifici indicatori nel piano di monitoraggio (Rapporto ambientale cap. 7) che potranno essere verificati nella fase di realizzazione degli interventi.
11	E' necessario approfondire il tema della produzione di terre e rocce da scavo in conseguenza delle azioni di piano (ad es. nuovi scavi di canali irrigui, pulizia, svasso, dragaggio delle canalizzazioni esistenti finalizzato al ripristino della originaria sezione del cavo irriguo), in particolare prevedendo che tali terre siano gestite secondo il seguente ordine di priorità: utilizzate all'interno dei cantieri o riutilizzate come sottoprodotti (secondo il d.p.r. n. 120/2017); gestite come rifiuti ed inviate a riciclaggio; gestite come rifiuti ed utilizzate per riempimenti; solo in via residuale smaltite in discarica.	La condizione verrà recepita nella fase di realizzazione degli interventi previa caratterizzazione dei sedimenti prodotti dalla pulizia degli alvei e dagli scavi. Infatti, in tale fase verrà effettuata la caratterizzazione di tali materiali che saranno conseguentemente gestiti e smaltiti secondo le indicazioni della normativa vigente. Inoltre, sono stati inseriti specifici indicatori nel piano di monitoraggio (Rapporto ambientale cap. 7) che potranno essere verificati nella fase di realizzazione degli interventi.
12	E' necessario che il Piano sia integrato con una valutazione di efficacia delle azioni già programmate (finanziate o meno), rispetto al risparmio di utilizzo della risorsa idrica.	Le azioni il cui obiettivo è prettamente il risparmio di risorsa idrica irrigua sono già chiaramente specificate in termini di efficacia - Riduzione delle perdite di trasporto del reticolo consortile (OS_2.09) / azioni IRR_09 e IRR_10 per un totale di 405.5 l/s di risorsa idrica non dispersa per perdite nei canali. Le altre azioni legate al tema dell'Insufficienza generalizzata della risorsa, si dividono in azioni che prevedono l'utilizzo più efficiente delle risorse

N.	Condizione	Modalità di recepimento
		esistenti per garantire un miglior servizio di irrigazione, azioni che valutano l'incremento e lo studio per l'incremento della disponibilità irrigua e azioni volte a studiare conversioni e riorganizzazione di metodi irrigui. Per questa tipologia di azioni è difficile misurare l'effettivo risparmio di risorsa irrigua. Sulla base di quanto sopra, non sono state apportate modifiche ai documenti di Piano.
13	Nell'attuazione delle misure occorre che sia data elevata priorità all'attuazione degli studi previsti dal Piano (studio di soluzioni per il riutilizzo irriguo di acque reflue depurate e studio per la valutazione della riconversione dei metodi irrigui verso sistemi a maggiore efficienza) e, a seguito del loro completamento, sia integrato il quadro conoscitivo del Piano relativo a opportunità e obiettivi relativi agli aspetti quantitativi nonché le conseguenti azioni.	Si osserva che tra i criteri di priorità indicati al cap. 7.3 della relazione di Piano, è approfondito il tema della priorità assegnata alle azioni di tipo conoscitivo. Ciò trova inoltre conferma nella pianificazione temporale del budget assegnato alle azioni conoscitive.
14	Si chiede di valutare quanto riportato al paragrafo 5.2 "CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLE AZIONI DI PIANO". <u>Obiettivi di sostenibilità ambientale</u> Il Documento di scoping indica gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello comunitario, scelti per il processo di VAS senza però citarne la fonte, che si riporta di seguito per completezza: Commissione Europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile", Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei fondi strutturali dell'Unione europea, London (UK), 1998; A livello di confronto fra obiettivi appare adeguata l'integrazione tra quelli di carattere socio-economico e quelli ambientali, in special modo con riguardo all'uso della risorsa "acqua". Gli obiettivi di protezione ambientale individuati non selezionano target specifici a cui tendere sebbene quelli di Piano, soprattutto nella loro declinazione in obiettivi specifici e azioni, risultano misurabili e quantificati. Ne deriva che all'attuazione delle misure di Piano, laddove sussiste coerenza tra le stesse e gli obiettivi ambientali, consegue in qualche misura e	E' stato integrato il Rapporto Ambientale (cap. 4) in merito al tema del risparmio idrico, inserendo esplicitamente il target del 5% di risparmio idrico in coerenza con il PTUA. Una più chiara identificazione di target misurabili riferiti agli

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>indirettamente il raggiungimento, in termini generali, degli obiettivi di protezione ambientale. Si evidenzia, dunque, l'asimmetria tra l'articolazione e quantificazione degli obiettivi di Piano e quelli Ambientali.</p> <p>Pertanto, al fine di un più chiaro e marcato orientamento generale del Piano alla sostenibilità ambientale, sarebbe utile definire target misurabili riferiti agli obiettivi ambientali selezionati come guida dell'intero processo di VAS. Si suggerisce, inoltre, di integrare la documentazione di VAS con i riferimenti sopra citati.</p> <p><u>Analisi di coerenza interna</u></p> <p>È significativo sottolineare che, il sistema degli obiettivi generali di Piano discende direttamente dalle funzioni, attività e temi che rientrano tra i compiti istituzionali dei consorzi di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (ex-lr 31/2008); ciò consente di assicurare una coerenza trasversale tra tutti i Piani di Bonifica dei Consorzi lombardi.</p> <p>Il paragrafo 2.2 del Rapporto ambientale mette, dapprima, in relazione ogni macrotema ai pertinenti obiettivi intermedi e quindi all'insieme delle azioni ad essi collegate. Viene poi descritto, genericamente, il rapporto tra obiettivi strategici generali, obiettivi intermedi, obiettivi specifici e azioni/interventi di Piano.</p> <p>Nella parte finale del paragrafo viene rappresentata, schematicamente, la verifica di coerenza interna mediante una matrice che pone in rilievo esclusivamente il maggior grado di coerenza tra alcuni obiettivi generali, obiettivi intermedi e azioni di Piano.</p> <p>Nel complesso può ritenersi assolto il meccanismo di verifica riguardo la capacità delle azioni di Piano di attuare gli obiettivi individuati a monte e a cui si riferiscono. Non vi è, tuttavia, un confronto diretto tra obiettivi specifici e azioni che, ad una prima lettura, potrebbero apparire come due modi differenti di descrivere il medesimo risultato atteso. Invero, alcuni obiettivi specifici contengono più azioni e nella logica di Piano risultano attuabili grazie al contributo di differenti azioni.</p> <p>Sempre con riferimento all'analisi di coerenza interna, meritano attenzione due tabelle della Relazione</p>	<p>altri obiettivi ambientali selezionati come guida dell'intero processo di VAS sarà possibile a seguito della realizzazione delle azioni conoscitive oggi previste dal Piano avendo a disposizione un quadro della situazione consortile più completo e aggiornato.</p> <p>E' stato aggiornato il paragrafo 2.2 del Rapporto Ambientale dedicato alla coerenza interna argomentando meglio quanto già espresso, mediante approfondimento delle relazioni che sussistono tra obiettivi generali, intermedi o specifici.</p> <p>Si è inoltre introdotta una matrice che lega le azioni agli obiettivi generali e intermedi. Tale matrice ha la funzione di specificare a quale obiettivo, intermedio o generale, è</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>generale di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Tabella 88 – “Elenco complessivo delle azioni previste nel presente piano”, che permette di collegare le azioni agli obiettivi specifici - seppur non in maniera diretta -, ne mostra la descrizione e ulteriori dati sostanziali; ✓ Tabella 89 – “Analisi di coerenza incrociata tra le azioni di piano e gli obiettivi intermedi”, in cui vengono inquadrati e brevemente descritti i differenti livelli di impatto potenziale (positivo, da approfondire, negativo, nullo) che ogni azione esercita nei confronti degli obiettivi intermedi. Tale elaborazione restituisce quindi una parziale analisi di coerenza interna di tipo trasversale - rispetto all'orditura di Piano secondo la sequenza Ob. Generale; Ob. Intermedio; Ob Specifico; azione - e una preliminare stima qualitativa e orientativa degli impatti. <p>Si suggerisce, pertanto, di completare l'analisi esplicitando la relazione tra obiettivi specifici e azioni e, dove necessario, descrivendo la coerenza dell'una rispetto all'altro.</p> <p><u>Analisi di coerenza esterna</u></p> <p>Si rileva che non è stata svolta l'analisi di coerenza con il PTRS Franciacorta.</p> <p>Inoltre, soprattutto in relazione al tema dell'uso plurimo delle cave (nell'ambito del quale, ad esempio, il Piano prevede l'azione IRR_04 di - Recupero della cava di Castezzato a fini irrigui e l'azione BON_16 - Studio per l'individuazione e il riutilizzo di cave dismesse ai fini di laminazione e loro progettazione), manca l'analisi di coerenza con i vigenti Piani Cave provinciali. Tale confronto può essere utile, oltre che come verifica di coerenza tra gli obiettivi dei diversi livelli di pianificazione, anche quale analisi ricognitiva e conoscitiva finalizzata a prefigurare e selezionare azioni di Piano in una prospettiva di medio-lungo periodo.</p>	<p>principalmente riconducibile una singola azione con l'avvertenza che molte delle azioni proposte sono multifunzionali e che quindi concorrono al raggiungimento di più di un obiettivo.</p> <p>La condizione è stata recepita integrando le parti indicate della Relazione di Piano (vedi paragrafo 1.2.2.8) e del Rapporto ambientale, sia con riferimento all'Allegato 1 sia rispetto al capitolo 2 del Rapporto Ambientale.</p> <p>I Piani cave delle Province di Bergamo, Brescia e Cremona saranno tenuti in considerazione nella fase di monitoraggio/attuazione del Piano al fine di verificare, a livello di singole azioni, la possibilità di sfruttare eventuali sinergie e di evitare potenziali conflitti.</p> <p>Nello specifico si sottolinea che le azioni IRR_04 e BON_16 rispondono all'esigenza di individuare possibili siti di cava</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>Infine, riguardo la verifica con il Piano Territoriale Regionale (PTR), si segnala - come evidenziato nel parere della D.G. Territorio e Protezione civile, U.O. Programmazione territoriale e paesistica, comunicazione e-mail del 22/11/2019 - che un'analisi più approfondita rispetto agli Obiettivi prioritari di interesse regionale (PTR - Documento di Piano, par. 3.2 e Tavola 3; PTR - Strumenti Operativi) avrebbe consentito di individuare già in fase di predisposizione del piano comprensoriale eventuali interferenze fra tali obiettivi e gli interventi programmati dal Piano stesso.</p> <p>Sarebbe opportuno completare l'analisi di coerenza esterna come indicato.</p> <p><u>Individuazione di scenari di riferimento e alternative di Piano</u></p> <p>Il Rapporto ambientale non individua scenari di riferimento adducendo come motivazione principale che il precedente strumento di pianificazione, essendo datato (15 anni), non consente di compiere un confronto utile tra lo scenario di Piano e lo</p>	<p>da recuperare a fini irrigui o di laminazione. Queste azioni (sia a livello puntuale nel caso dell'azione IRR_04 sia a livello consortile per l'azione BON_16) saranno condotte in assoluta coerenza con i piani cave vigenti che saranno quindi integrati esplicitamente nelle valutazioni e nella progettazione di dettaglio delle azioni. Di questa integrazione si darà conto nei reports/rapporti di monitoraggio.</p> <p>La condizione è stata recepita inserendo nel capitolo 1.2 della Relazione di Piano, nel capitolo 2 del Rapporto ambientale e nell'allegato 1 elementi desunti dall'aggiornamento 2019 del PTR, un'esplicita analisi del PTR di Franciacorta oltre che un approfondimento degli obiettivi strategici regionali del PPR.</p> <p>La valutazione delle alternative è nel piano e nel Rapporto ambientale declinata secondo un duplice punto di vista. A livello complessivo di Piano, la VAS si propone di valutare</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>scenario tendenziale.</p> <p>Le due alternative individuate derivano dalla sussistenza delle risorse economiche presenti nell'ambito della dotazione finanziaria del Consorzio. Si è quindi individuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno scenario di minima, che consiste nell'attuazione dei soli obiettivi specifici (rimodulati) del Piano, ovvero quelli che sono effettivamente realizzabili mediante l'impiego di risorse economiche certe; - uno scenario di massima, che consiste nell'attuazione completa di tutti gli obiettivi di Piano individuati allo scopo di dare soluzione alle criticità del territorio. <p>Sebbene comprensibile - la suddivisione degli obiettivi/azioni in virtù della capacità finanziaria dell'Autorità procedente e quindi del diverso grado di effettiva realizzabilità dei contenuti di Piano - tale modalità di individuazione delle alternative, nell'ambito e secondo le finalità tipiche del Rapporto ambientale e processo di VAS, non risponde all'esigenza di selezionare ragionevoli e quindi praticabili scenari di Piano.</p> <p>Inoltre, tali alternative, una volta valutate e comparate, dovrebbero permettere di giungere alla scelta del progetto di Piano quale punto di equilibrio tra capacità di conseguimento degli obiettivi dello stesso e sostenibilità ambientale.</p> <p>Nel Rapporto ambientale, riguardo quest'ultimo aspetto, non si rinviene una descrizione di come è stata effettuata la valutazione delle alternative.</p> <p>Pertanto, al fine di portare in approvazione una soluzione di Piano valutata e ponderata secondo le tecniche ed i criteri di sostenibilità descritti, si suggerisce di ripercorrere le sezioni del Rapporto ambientale, e dunque del Piano, operando le modifiche necessarie capaci di portare all'individuazione di ragionevoli e praticabili alternative di Piano.</p> <p><u>Stima degli effetti</u></p> <p>La stima degli effetti di Piano svolta nel Rapporto ambientale (Capitolo 3) fornisce una prima indicazione di rilevanza delle varie componenti ambientali, in relazione alle interferenze derivanti dagli obiettivi strategici di Piano, da cui risultano</p>	<p>l'efficacia del Piano proposto rispetto a quello che accadrebbe senza l'attuazione del Piano. Nella prassi si utilizza il Piano vigente per individuare l'andamento tendenziale delle diverse variabili rispetto alle quali quantificare l'impatto del Piano in discussione. Nello specifico, il rapporto ambientale esplicita come un confronto con la pianificazione vigente sarebbe inefficace sia perché tale strumento risale a oltre 15 anni fa sia perché le criticità che vi si evidenziavano erano in particolare legate ad un reticolo idrico diverso dall'attuale sia morfologicamente sia funzionalmente oltre che per un diverso assetto delle competenze consortili.</p> <p>Il tema delle alternative è stato però centrale nella selezione non tanto delle criticità generali, quanto delle soluzioni e delle azioni proposte. Il piano, infatti, individua e propone una gerarchizzazione delle azioni in relazione alle diverse criticità individuate e una serie di azioni articolate in scenario di minima e di massima che sono quelle ritenute più idonee alla loro risoluzione.</p> <p>Il monitoraggio sarà infine la prova dell'efficacia della selezione delle alternative progettuali nel momento in cui si valuterà l'effettiva capacità dei diversi interventi di intercettare le criticità specifiche.</p> <p>Nel capitolo 3 del Rapporto ambientale è stato inserito uno specifico commento che dà conto del fatto che la scelta</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>maggiormente interessate le componenti acqua, suolo, natura-biodiversità e paesaggio.</p> <p>Vengono poi evidenziati i potenziali impatti negativi e positivi delle quattro categorie di azioni (uso irriguo delle acque, bonifica e difesa idraulica del territorio, altri usi produttivi, funzione ambientale paesaggistica e ricreativa) e quindi, per ogni impatto potenzialmente negativo, si descrivono le caratteristiche principali in termini di probabilità, durata, frequenza e reversibilità. Infine (Capitolo 4), per ogni componente ambientale rilevante e le pertinenti categorie di azione vengono approfonditi, in maniera qualitativa, i potenziali impatti individuati in precedenza.</p> <p>La stima condotta, sebbene siano state individuate le due alternative di Piano sopra descritte, non si conclude con una vera classificazione delle stesse in quanto era già, ovviamente, noto in partenza che l'alternativa ottimale è quella chiamata "scenario di massima", corrispondente all'attuazione di tutti gli obiettivi finalizzati alla soluzione delle criticità.</p> <p>Sempre in merito al tema alternative di Piano e stima dei relativi potenziali impatti si consideri, inoltre, che la maggior parte delle n. 17 azioni previste dal Piano nella categoria "Bonifica e difesa idraulica del territorio" prevede interventi quali aree di spaglio, vasche di laminazione, canali di gronda, canali scolmatori, opere di diversione delle acque ecc. Tutti interventi puntuali e finalizzati a risolvere criticità localizzate ma aventi in comune medesimi fenomeni idraulici a scala di bacino; cause che quindi, pur determinando problematiche locali, attengono ad una scala sovralocale le cui soluzioni possono evidentemente essere studiate e progettate proprio nell'ambito della scala di area vasta.</p> <p>Si ritiene, pertanto, che il Piano comprensoriale accompagnato e supportato dalla VAS sia l'appropriato livello di pianificazione, il cui carattere strategico meglio si addice ad elaborare, comparare e valutare differenti soluzioni alternative, anche cooperando e co-progettando il Piano insieme ad enti locali e portatori di interesse vari. In tale ottica il Piano e relativo Rapporto ambientale potrebbe selezionare interventi/azioni alternative da valutare traguardando sia gli obiettivi specifici di Piano che quelli di protezione ambientale (si riportano alcune soluzioni alternative a solo titolo esemplificativo: azioni che individuano forme di incentivi e/o agevolazioni per ripristinare la permeabilità dei suoli e quindi</p>	<p>delle azioni di Piano è il frutto di un approfondito confronto tra le diverse opzioni progettuali percorribili per la risoluzione delle criticità evidenziate nel territorio consortile.</p> <p>Rispetto alla proposta a titolo esemplificativo di azioni finalizzate alla bonifica e alla difesa idraulica del territorio (incentivi e/o agevolazioni per ripristinare la permeabilità dei suoli), si precisa che la competenza non è dei consorzi di bonifica. Pertanto, il suggerimento pur essendo condivisibile in linea tecnica non si ritiene possa trovare applicazione con il Piano. Inoltre, l'applicazione dei</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>umentare i tempi di corrivazione e ridurre, di conseguenza, il numero e/o superficie di opere di laminazione a fronte della realizzazione di vasche di laminazione; localizzazione e dimensionamento di vasche di laminazione a fronte di realizzazione di canali di gronda, diversioni, risezionamenti ecc.).</p> <p>Oltre a quanto riportato sopra e al punto precedente, relativamente alle alternative di Piano, si suggerisce di selezionare, all'interno delle quattro categorie di azioni, quei temi o misure specifiche che meritano una valutazione più approfondita (es. IRR_05 "Studio per l'individuazione di scarichi di acque reflue depurate utilizzabili ai fini irrigui" ed eventuali effetti ambientali sulle colture e l'uso idropotabile; realizzazione vasche di laminazione e altri interventi della categoria "Bonifica e difesa idraulica del territorio" in relazione a consumo di suolo e confronto/raccordo con le previsioni dei PGT, anche con riferimento all'analisi di alternative sopra ipotizzata).</p> <p><u>Funzione ambientale, paesaggistica e ricreativa</u></p> <p>Si valuta positivamente l'effetto sinergico delle azioni AMB_02 "Studio per l'individuazione delle opere irrigue e di bonifica di rilevanza paesistica" e AMB_03 "Progettazione interventi di: ripristino di manufatti idraulici di rilevanza paesistica, ricostituzione di strade alzaie dei canali accorpate ai terreni e sopprese,</p>	<p>principi dell'invarianza idraulica e idrologica può fornire un contributo nell'attenuazione delle portate di piena dei corsi d'acqua.</p> <p>Gli Impatti potenziali delle azioni di piano sono stati affrontati nel Rapporto Ambientale e, ove rilevante, nello Studio di incidenza. Nel caso in cui le azioni di piano siano ancora ad un livello di definizione iniziale (alcuni degli interventi proposti sono ad uno stadio preliminare/ iniziale di progettazione) si dovranno approfondire gli impatti specifici nel momento in cui si pianificherà la loro attuazione. Questo significa che le azioni di piano sono state valutate tutte dal punto di vista degli impatti potenziali, ma che in relazione alla progettazione di dettaglio potranno essere oggetto di approfondimenti specifici anche in relazione alla definizione delle migliori azioni di mitigazione e compensazione di volta in volta necessarie.</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>manutenzione di quelle esistenti per la realizzazione di piste ciclopedonali, formazione di filari lato canali e ciclabili". L'azione combinata di tali misure di Piano rappresenta un condivisibile approccio alla materia - basato sulla concatenazione di azioni conoscitive e di approfondimento e interventi di progettazione - diretto alla valorizzazione ambientale e paesaggistica del territorio.</p> <p>Al fine di orientare gli effetti positivi delle misure descritte verso la costruzione del sistema ambientale-paesaggistico, si suggerisce di prevedere, nell'ambito degli studi preliminari alla progettazione dei singoli interventi, l'individuazione di misure in grado di attivare e mantenere le connessioni delle reti ecologiche, coinvolgendo e stimolando diversi soggetti (Parchi, gestori di SIC e ZPS, Comuni, ecc).</p> <p><u>Misure di mitigazione e compensazione</u></p> <p>La modalità di indicazione delle misure di mitigazione, seppur spesso di carattere generale, appare adeguata e presente in relazione a tutte le categorie di azioni per le quali sono stati stimati impatti potenziali.</p> <p>Al fine di assicurare che tali misure vengano prese in considerazione e poste in essere nel corso dell'attuazione delle singole azioni/interventi di Piano, si suggerisce di renderle - insieme all'allegato 4 del Rapporto ambientale: "Abaco delle opere di mitigazione" - contenuto necessario e presupposto direttamente richiamato nelle fasi di progettazione preliminare.</p> <p><u>Monitoraggio ambientale</u></p> <p>L'azione AMB_05 prevede la: "Creazione e mantenimento di un Ufficio di Piano, ovvero di una struttura consortile preposta al monitoraggio e al controllo dell'avanzamento delle azioni di Piano, alla verifica dei relativi impatti ambientali e al rilievo delle variazioni urbanistiche e territoriali del comprensorio con potenziali effetti sulle azioni di Piano" con un budget di 50.000 €. Inoltre, nel Rapporto ambientale si afferma che verrà istituito un gruppo di lavoro dedicato alla gestione dell'Ufficio di Piano composto da dirigenti e funzionari del Consorzio</p>	<p>La condizione è stata recepita integrando i contenuti del capitolo 6 della relazione di Piano.</p> <p>La condizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano.</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>quotidianamente responsabili delle azioni previste nel Piano e consulenti esterni di supporto.</p> <p>L'azione risponde, dunque, alla disposizione del D.Lgs. 152/2006 secondo la quale il Piano o Programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; riferendosi al monitoraggio ambientale.</p> <p>Per quanto concerne gli indicatori di contributo proposti nel Rapporto ambientale, si segnala - in analogia e continuità a quanto già rilevato in merito agli Obiettivi di protezione ambientale - che sarebbe utile definire target misurabili riferiti agli stessi Obiettivi ambientali, selezionati come guida dell'intero processo di VAS. Nel caso in esame, invece, l'individuazione e descrizione di tali obiettivi si esaurisce ad una iniziale analisi di sostenibilità degli obiettivi generali del Piano di Bonifica, svolta nella fase di scoping.</p> <p>Ne consegue che il percorso di valutazione ambientale non evolve secondo una linea chiara e definita - che come nella declinazione degli obiettivi generali di Piano si sviluppa isolando, approfondendo e disaggregando tematiche fino alla definizione di grandezze misurabili - ma, incrociandosi e confondendosi spesso con gli specifici contenuti di Piano ne rimane subalterno, depotenziando l'apporto fornito all'elaborazione del Piano stesso sul versante della sostenibilità.</p> <p>A riprova di ciò, si rileva che gli indicatori di contributo proposti si confondono, talvolta, con gli indicatori di processo e in ogni caso gli indicatori di contributo non sono collegati a grandezze misurabili direttamente riferibili alla declinazione degli Obiettivi di protezione ambientale selezionati.</p> <p>Nello specifico, per il tema ambientale "Acqua" l'indicatore: "Acqua deviata dai centri abitati con la costruzione delle gronde (l/s)" non si ritiene un indicatore di contributo bensì un indicatore di processo legato, ad esempio all'azione BON_1 "Canale di gronda lungo la SP19"; così come per il tema ambientale "Suolo" l'indicatore "Centri urbani e aree agricole preservate da eventi alluvionali (mq)".</p> <p>Pertanto, sebbene l'impostazione del sistema di monitoraggio consenta di verificare l'attuazione delle misure di Piano e, in qualche misura, i relativi impatti sulle componenti ambientali, al fine di assicurare effettiva circolarità alle fasi conoscitive, di</p>	<p>La condizione è stata parzialmente recepita nel capitolo 7 del Rapporto ambientale.</p> <p>Gli indicatori di contributo individuati rispondono all'esigenza di monitorare il raggiungimento di obiettivi ambientali attraverso le azioni di Piano. In alcuni casi come quelli citati, possono avere una valenza anche come indicatori di processo, cioè utili al monitoraggio dell'attuazione delle azioni.</p> <p>Le categorie di indicatori non sono intese in modo rigido e si è data la preferenza nella selezione degli indicatori a quelli che hanno un maggiore contenuto informativo.</p> <p>Sarà compito dell'ufficio di Piano, via via che affinerà le proprie capacità di monitoraggio, migliorare, integrare o variare la lista degli indicatori proposti per descrivere al meglio lo stato di attuazione del Piano e, contemporaneamente, il</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	elaborazione e attuazione del Piano nel tempo, si suggerisce di rivedere ed integrare il capitolo 7 del Rapporto ambientale secondo le indicazioni fornite.	raggiungimento degli specifici obiettivi ambientali.

5. Conclusioni

Come sopra illustrato, buona parte delle indicazioni contenute nel parere motivato finale sono state recepite mediante la modifica del Piano e del Rapporto Ambientale e dei rispettivi allegati, altre verranno recepite nella fase di attuazione del Piano e del monitoraggio ambientale, mentre alcune non sono state motivatamente recepite.

La proposta di Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, unitamente alla presente Dichiarazione, è costituita da:

Documento	Titolo
Piano	1 – Relazione Generale
Piano	2 – Allegati
Piano	Appendice A – Schede degli interventi del Piano comprensoriale di bonifica
Piano	Appendice B – Teoria del Bilancio Idrologico
Piano	Tavole
	Cartografia di inquadramento del comprensorio – Tavola 1
	Carta dei corpi idrici utilizzati a fini irrigui e delle principali opere irrigue – Tavola 2
	Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo – Tavola 3
	Carta dei comizi irrigui con le relative dotazioni irrigue – Tavola 4
	Carta dei metodi irrigui – Tavola 5
	Carta della contribuzione irrigua – Tavola 6
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Tavola 8
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative – Tavola 10

	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Tavola 11
	Carta dei bacini di bonifica – Tavola 12
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Tavola 13
	Carta della pericolosità idraulica – Tavola 14
	Carta del rischio idraulico – Tavola 14 bis
	Carta del franco di bonifica – Tavola 15
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Tavola 17
	Carta dei parchi regionali, dei siti Natura 2000 e delle aree protette – Tavola 18
	Carta dell'uso del suolo – Tavola 19
	Carta dell'uso agricolo del suolo – Tavola 20
RAPPORTO AMBIENTALE	Rapporto Ambientale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 1 –Piani e programmi di riferimento e Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 2 – Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale interessato dal Piano
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 4 – Abaco delle opere di mitigazione
RAPPORTO AMBIENTALE	Tavole
	Cartografia Ambiti di trasformazione PGT
	Cartografia Aree protette
	Cartografia Uso del suolo
	Cartografia Piano Paesaggistico Regionale
	Cartografia Rete Ecologica Regionale
SINTESI NON TECNICA	Sintesi non tecnica
STUDIO DI INCIDENZA	Studio di incidenza in rapporto alla presenza di Siti Rete Natura 2000 e della rete ecologica regionale

	Tavola
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza Siti Rete Natura 2000

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

D.g.r. 14 luglio 2020 - n. XI/3376
Realizzazione seconda annualità' del programma di attività
per il contrasto al gioco d'azzardo patologico di cui alla d.g.r.
n. 585 del 1 ottobre 2018 - Riparto e assegnazione alle Agenzie
di Tutela della Salute (ATS) delle risorse di cui al decreto del
Ministro della salute del 7 dicembre 2017 (riparto del fondo
per il gioco d'azzardo patologico per l'anno 2017)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.p.r. 9 ottobre 1990, n. 309 «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope per prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza»;
- la legge 30 marzo 2001, n. 125 «Legge quadro in materia di alcool e di problemi alcool correlati»;
- il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.» e, in particolare, l'articolo 35 che reca le disposizioni in tema di assistenza socio-sanitaria alle persone con dipendenze patologiche;
- la legge regionale 21 ottobre 2013, n. 8 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico»;
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Visti:

- il Piano Regionale della Prevenzione 2014- 2018, adottato con d.c.r. 11 aprile 2017 - n. X/1497 «Piano regionale di prevenzione 2014 - 2018, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 13 novembre 2014 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di Sanità) e s.m.i.» e relativa proroga con d.c.r. XI/67 del 17 luglio 2018, che individua obiettivi ed azioni anche in relazione alla prevenzione delle diverse forme di dipendenza, incluse le dipendenze comportamentali;
- la d.g.r. n. 2529 del 26 novembre 2019 «Stato di attuazione della legge regionale 21 ottobre 2013, n. 8 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico» - Relazione annuale 2018»;

Preso atto che con il Decreto del Ministero della Salute del 7 dicembre 2017 è stata disposta la ripartizione alle Regioni del Fondo per il gioco d'azzardo patologico 2017 (art. 1, comma 946 legge 28 dicembre 2015 n. 208) ed è stata resa disponibile a favore di Regione Lombardia la somma di 7.420.006,21= euro relativa alla seconda annualità del biennio 2016-2017;

Considerato:

- che con la d.g.r. n. 585 del 1 ottobre 2018 «Approvazione programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico- attuazione d.g.r.n. n. 159 del 29 maggio 2018 e d.c.r. n. 1497 del 11 aprile 2017» (di concerto con l'Assessore Bolognini) è stato approvato il «Programma Regionale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico», così come inviato con nota a firma del Direzione Generale Welfare prot. G1.2018.0007510 del 20 febbraio 2018 all'attenzione della Direzione Generale Prevenzione del Ministero della Salute;
- che al punto 6 della stessa d.g.r. n. 585/2018 è previsto che «sulla base degli esiti delle attività effettuate nel primo anno di attività si potrà procedere, previo accordo tra gli uffici regionali e il Ministero competente, ad eventuali rimodulazioni del Programma, per assicurarne una migliore efficienza ed efficacia»;

Preso atto dei positivi esiti del Monitoraggio delle attività realizzate nel corso del 2019 dalle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), formalizzati con note della UO Prevenzione - Struttura Stili di vita per la prevenzione, Promozione della Salute e Screening del 10 febbraio 2020 (protocollo n. G1.2020.0006194, n. G1.2020.0006199, n. G1.2020.0006204, n. G1.2020.0006211, n. G1.2020.0006219, n. G1.2020.0006223, n. G1.2020.0006231, n. G1.2020.0006233) e della UO Rete Territoriale - Struttura Salute Mentale, Dipendenze, Disabilità e Sanità Penitenziaria, del 14 febbraio 2020 protocollo n. G1.2020.0007743, agli atti delle rispettive UU.OO, dal quale si evincono il corretto avvio e l'implementazione operativa di tutte le azioni previste a livello territoriale, secondo quanto a suo tempo programmato attraverso i rispettivi Piani Locali GAP- da ciascuna ATS, coerentemente con quanto previsto nella prima annualità del Programma Regionale di cui alla d.g.r. n. 585 del 1 ottobre 2018 e suoi relativi Allegati «A», «B», «C» e «D»;

Considerato:

- che con la d.g.r. n. 2609 del 9 dicembre 2019 «Azioni locali di sistema nel contesto degli ambiti territoriali in materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico (l.r. 21 ottobre 2013, n. 8) (di concerto con l'Assessore Galle- ra)» è stata prevista l'estensione sul territorio lombardo di un modello organizzativo e di governance per l'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto alla ludopatia, garantendo il raccordo con gli obiettivi (in particolare 1 e 3) dei Piani Locali GAP ex d.g.r. 585/2018 e l'integrazione fra sistema sociale, socio-sanitario e sanitario, anche attraverso un'azione di indirizzo coordinata tra Assessorato Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e Assessorato Welfare;
- che con la d.g.r. n. 2672 del 16 dicembre 2019 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario per l'esercizio 2020» è stato previsto il prosieguo dell'attuazione dei Piani di Contrasto al GAP attuati dalle ATS, attraverso l'erogazione delle risorse statali assegnate a Regione Lombardia relative alle annualità 2017 e 2018, con l'attenzione ad assicurare i raccordi con gli strumenti di programmazione e le iniziative regionali già esistenti;

Ravvisata l'opportunità di confermare in capo alle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) il compito di dare seguito per la seconda annualità, all'attuazione in continuità degli interventi previsti dal Programma di Attività per il Contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, secondo quanto indicato nella d.g.r. n. 585 del 1 ottobre 2018 e suoi relativi Allegati «A», «B», «C» e «D» e nei rispettivi Piani Locali GAP;

Stabilito di ripartire le risorse statali assegnate a Regione Lombardia relative all'annualità 2017 da destinare al Programma di cui al presente provvedimento, per un totale di euro 7.420.006,21= come meglio definite nell'Allegato «A», parte integrante del presente provvedimento, secondo il criterio della popolazione residente, in coerenza con quanto già avvenuto per l'annualità 2016;

Precisato che le risorse destinate al finanziamento del Programma sono garantite dal finanziamento statale vincolato 2017, già disponibile nel bilancio regionale ed attualmente impegnato a favore della G.S.A. al capitolo 12987 - impegno 2017/14584;

Considerata la necessità di ripartire i fondi di cui all'art. 1, comma 946, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 secondo il criterio oggettivo della popolazione residente come riportato nell'Allegato «A»;

Richiamati infine i seguenti documenti di programmazione regionale:

«Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura» approvato con d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018;

«Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014» approvato con d.c.r. n. IX/88 del 17 novembre 2010, la cui validità è stata prorogata dalla d.g.r. n. X/2989 del 23 dicembre 2014 fino all'approvazione di un nuovo Piano;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per tutte le motivazioni espresse in premessa:

1. di stabilire che, con le risorse statali relative all'annualità 2017 messe a disposizione da parte del Ministero della Salute con il Decreto del 7 dicembre 2017, sono finanziate per un'ulteriore annualità le attività di cui alla d.g.r. n. 585/18 del 01 ottobre 2018 e ai suoi relativi Allegati «A», «B», «C» e «D», i cui contenuti si intendono interamente richiamati;

2. di confermare in capo alle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) il compito di dare seguito all'attuazione in continuità degli interventi previsti dal Programma di Attività per il Contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, secondo quanto indicato nella d.g.r. n. 585 del 01 ottobre 2018 e nei rispettivi Piani Locali GAP, con attenzione all'integrazione con le azioni locali di sistema realizzate dagli Ambiti territoriali in attuazione della d.g.r. n. 2609/2019;

3. di approvare l'Allegato «A» (Riparto dei fondi), parte integrante della presente deliberazione, precisando che le risorse per il totale di euro 7.420.006,21=, già disponibili nel bilancio regionale ed attualmente impegnate a favore della G.S.A. al capitolo 12987 - impegno 2017/14584, sono state ripartite secondo il criterio della popolazione residente;

4. di dare mandato alle Direzioni competenti di adottare ogni successivo provvedimento in attuazione alla presente delibera;

5. di stabilire che il presente provvedimento non è soggetto alla materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul Portale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato "A" – RIPARTO DEI FONDI

Per l'attuazione di quanto previsto dal Programma Operativo Regionale il riparto dei fondi di cui al "Programma di Attività per il Contrasto al Gioco d'Azzardo" (DGR n. 585 del 01/10/2018) è il seguente:

RIPARTO FONDI GAP SECONDA ANNUALITA' (di cui al Decreto del Ministro della Salute del 07/12/2017)

RIPARTO FONDI GAP SECONDA ANNUALITA'	Totale disponibile € 7.420.006					
ATS	POPOLAZIONE RESIDENTE	% SUL TOTALE LOMBARDIA	QUOTA TOTALE	QUOTA OG1 (12,85%)	QUOTA OG2 (47,15%)	QUOTA OG3 (40%)
ATS BERGAMO	1.108.298	11,07%	€ 821.672	€ 105.585	€ 387.385	€ 328.669
ATS BRESCIA	1.163.407	11,62%	€ 862.529	€ 110.835	€ 406.647	€ 345.011
ATS BRIANZA	1.205.330	12,04%	€ 893.610	€ 114.829	€ 421.300	€ 357.444
ATS CITTA' METROPOLITANA MILANO (*)	3.437.922	34,35%	€ 2.548.812	€ 327.522	€ 1.201.660	€ 1.019.525
ATS INSUBRIA	1.434.852	14,34%	€ 1.063.773	€ 136.695	€ 501.525	€ 425.509
ATS MONTAGNA	337.302	3,37%	€ 250.070	€ 32.134	€ 117.898	€ 100.028
ATS PAVIA	547.926	5,47%	€ 406.222	€ 52.200	€ 191.517	€ 162.489
ATS VAL PADANA	773.312	7,73%	€ 573.319	€ 73.672	€ 270.297	€ 229.328
TOTALE	10.008.349	100,00%	€ 7.420.006	€ 953.471	€ 3.498.229	€ 2.968.002

(*) comprensivi di € 150.000 per la gestione delle azioni di supporto regionali relative agli OG 1) e OG2)

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 11 maggio 2020 - n. 5596

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Trobbia, da realizzarsi a monte del Canale Villoresi in comune di Gessate (MI). Proponente: Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. RIF. sistema informativo regionale S.I.L.V.I.A.: VER0001-RL

IL DIRIGENTE DELL'U.O.
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 «Norme in materia di Valutazione d'impatto ambientale»;
- il r.r. 25 marzo 2020, n. 2 «Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011»;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché il IX Provvedimento Organizzativo 2019 della XI legislatura, approvato con d.g.r. 2190 del 30 settembre 2019 con il quale è stato confermato all'Arch. Pietro Lenna, l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Brianza e sono state individuate le relative competenze, comprese quelle relative al territorio della Città Metropolitana di Milano, con decorrenza 16 ottobre 2019;
- i commi 2 e 3 dell'art. 35 della l.r. 14/98 in materia di cave, in caso di riutilizzo di materiali litoidi di risulta, provenienti dalla realizzazione dell'opera in argomento;

Dato atto che:

- con Convenzione stipulata in data 21 novembre 2018 sono state concordate con il Consorzio Est Ticino Villoresi la progettazione e la realizzazione dell'«Intervento di completamento dell'area di esondazione controllata di Gessate - Sistema delle Trobbie in Comune di Gessate» da realizzarsi a monte del Canale Villoresi, con finanziamento previsto dalla d.g.r. 17 settembre 2018 - n. XI/542 «Programma di interventi strutturali idraulici ed idrogeologici in aree individuate a rischio significativo nel piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.)». Per l'attuazione dell'intervento, nella convenzione sono definiti le modalità di trasferimento dei fondi e le attività di verifica e controllo regionali;
- il 7 agosto 2019 il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, in seguito indicato come «proponente», ha caricato sulla piattaforma regionale S.I.L.V.I.A. l'istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A. VER0001-RL ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento in questione;
- Il progetto rientra nella tipologia di cui alla voce 7.o) [opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua] dell'allegato B alla l.r. 5/2010;
- il 13 agosto 2019 la procedura di verifica è stata avviata con la comunicazione al proponente e agli Enti territoriali interessati ai quali è stato chiesto di esprimersi in merito alla necessità o meno di sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A.;
- contestualmente la documentazione di progetto, lo studio preliminare ambientale [s.p.a.] e l'avviso al pubblico sono stati pubblicati sul sito web regionale, nel sistema informativo regionale per la valutazione d'impatto ambientale [«SIL-VIA»], sotto il codice procedura VER0001-RL;
- con nota prot. n. AE06.2019.0013851 del 12 novembre 2019 sono state chieste integrazioni al proponente;
- entro i termini definiti dall'art. 19, comma 6 del d.lgs. 152/2006, con nota in atti regionali prot. n. AE06.2019.0014931 del 17 dicembre 2019, il proponente ha fornito le integrazioni richieste, pubblicate sul sistema informativo lombardo per la valutazione d'impatto ambientale S.I.L.V.I.A.;
- in data 6 aprile 2020 è stata redatta la Relazione finale istruttoria a supporto del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

- a causa delle restrizioni imposte dalle procedure COVID-19 adottate dagli organi istituzionali, il proponente con nota ricevuta al prot. reg. n. AE06.2020.0001779 del 30 aprile 2020 ha comunicato che la documentazione attestante l'avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3.5 della l.r. 5/2010 verrà trasmessa non appena possibile;

Vista la documentazione depositata dal proponente, comprensiva di elaborati progettuali, dello studio preliminare ambientale (s.p.a.) e relativi allegati;

Rilevato che, nei termini definiti dall'art. 19.4 del d.lgs. 152/2006:

- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- sono pervenuti i pareri di TIM S.P.A. [prot. n. AE07.2019.0021582 del 9/09/2019], Tema Rete Italia s.p.a. [prot. n. AE07.2019.0023950 del 3 ottobre 2019] e CAP Holding s.p.a. [prot. n. AE07.2019.0021854 del 12 settembre 2019];

Rilevato che il progetto in argomento si prefigge la realizzazione di una vasca di laminazione delle piene del Torrente Trobbia, della capacità di circa 130.000,00 m³, in un'area che si trova amministrativamente in Comune di Gessate (MI) ed occupa una porzione di territorio a cavallo del T. Trobbia, a monte dell'intersezione con il Canale Villoresi;

Vista la Relazione istruttoria, allegato parte integrante e sostanziale del presente decreto, qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della legge 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto;

Preso atto che la suddetta relazione istruttoria giunge a concludere che è possibile escludere il progetto in parola dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, tenuto conto delle misure di mitigazione e di inserimento paesaggistico e delle precauzioni da osservare in fase di costruzione proposte nello studio preliminare ambientale, che il proponente è tenuto ad applicare puntualmente e rigorosamente;

Ritenuto di assumere le conclusioni sopra richiamate;

Dato atto che il presente provvedimento:

- conclude il relativo procedimento oltre il termine previsto dall'art. 19, comma 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., a causa delle necessarie verifiche istruttorie, tenuto conto degli approfondimenti normativo - procedurali richiamati in premessa;
- non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4, comma 1 della l.r. 17/2014;

per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi,

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione della vasca di laminazione delle piene del Torrente Trobbia, da realizzarsi a monte del Canale Villoresi in Comune di Gessate (MI), proposto dal consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, per i motivi esposti nella relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, fermo restando che il proponente dovrà puntualmente e rigorosamente applicare tutte le misure di mitigazione e inserimento paesaggistico, nonché le precauzioni in fase di costruzione proposte nello studio preliminare ambientale e nella relazione integrativa, che si danno qui per richiamate;

2. di notificare il presente decreto al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, al Comune di Gessate, alla Città Metropolitana di Milano, e alla Struttura Programmazione interventi di difesa del suolo di Regione Lombardia;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto e alla sua pubblicazione integrale sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL.

Il dirigente
Pietro Lenna



RegioneLombardia

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 5/2010. PROCEDURA: VER0001-RL

ISTANZA DEL 07/08/2019 PER L'APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA DI UNA VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL TORRENTE TROBBIA, DA REALIZZARSI A MONTE DEL CANALE VILLORESI IN COMUNE DI GESSATE (MI)

PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI

RELAZIONE DI ISTRUTTORIA

Sommario

1)PREMESSE	2
<i>Normativa di riferimento</i>	2
<i>Valutazioni preliminari</i>	2
<i>Finalità, localizzazione e descrizione dell'intervento</i>	2
<i>Relazione tra il progetto e gli strumenti di pianificazione:</i>	4
2) PROCEDURA AMMINISTRATIVA	5
<i>Presentazione istanza</i>	5
<i>Messa a disposizione documentazione e richiesta di pareri</i>	5
<i>Espressione pareri</i>	5
<i>Richiesta delle integrazioni</i>	6
<i>Presentazione integrazioni richieste</i>	6
<i>Messa a disposizione delle integrazioni pervenute e richiesta dei contributi</i>	6
3) QUADRO AMBIENTALE	6
4) CONCLUSIONI	8

1)PREMESSE

Normativa di riferimento

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", come modificato da ultimo dal d.lgs. 104/2017;
- L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale", come modificata dalla l.r. 36/2017 e dalla l.r. 17/2018;
- D.G.R. 24 marzo 2010, VIII/11516 "Aggiornamento dell'allegato 1 alla DGR 10564/2009 sulle sanzioni amministrative per la violazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità";
- R.R. 21 novembre 2011, n. 5 "Attuazione della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5", vigente al momento del deposito del progetto in argomento (abrogato dal r.r. 2/2020);
- IX Provvedimento Organizzativo 2019 della XI Legislatura approvato con DGR 2190 del 30/09/2019 con il quale è stato confermato all'Arch. Pietro Lenna l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Brianza e sono state individuate le relative competenze, comprese quelle riguardanti il territorio della Città Metropolitana di Milano, con decorrenza 16/10/2019;
- Convenzione tra Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile ed il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, stipulata nel 2018 e valevole fino al 31/12/2021, per la progettazione e la realizzazione dell'intervento di completamento dell'area di esondazione controllata di Gessate - Sistema delle Trobbie, in Comune di Gessate, sul finanziamento previsto con d.g.r. 17 settembre 2018 - n. XI/542 "Programma di interventi strutturali idraulici ed idrogeologici in aree individuate a rischio significativo nel piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.)".

Valutazioni preliminari

Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA in quanto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato B della L.R. 5/2010 al punto 7.o): "*Opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua*". La L.R. 5/2010 indica la Regione quale Ente competente per l'espletamento delle procedure di VIA e di verifica delle opere suddette.

L'art. 4, comma 9 della l.r. 5/2010 dispone che, in caso di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, il responsabile del procedimento è il Dirigente della struttura regionale competente all'adozione dell'atto, comunque denominato, di autorizzazione, approvazione, parere, nulla osta, assenso.

Nel procedimento in oggetto l'UTR Brianza è individuato quale autorità competente al rilascio del parere idraulico sull'opera, pertanto il dirigente dell'UTR Brianza è responsabile del procedimento di verifica di VIA.

Finalità, localizzazione e descrizione dell'intervento

Il T. Trobbia appartiene al reticolo idrico principale, cod. MI022 dell'allegato A alla dgr. 7581/2017.

L'esito delle analisi condotte, espresso nelle relazioni idrologica ed idraulica, evidenzia come la realizzazione della vasca di laminazione abbia l'obiettivo di minimizzare con benefici immediati le condizioni di rischio per le aree connesse alla dinamica del ramo della Trobbia di Gessate. Tuttavia l'analisi idraulica di dettaglio ha evidenziato alcune criticità residue, la cui risoluzione potrà essere a carico del Comune di Gessate o dei singoli privati interessati.

L'area oggetto dell'intervento si trova amministrativamente in Comune di Gessate (MI) e occupa una porzione di territorio a cavallo del T. Trobbia, a monte dell'intersezione con il Canale Villoresi.

Posta a quota 151,00 m s.l.m., confina a sud con la strada sterrata che costeggia il canale Villoresi e da est ad ovest con aree agricole.

I terreni sono di proprietà privata e si inseriscono nel contesto agricolo della pianura compresa tra i Comuni di Gessate e di Cambiagio. L'intervento proposto riguarda la realizzazione di un'area di esondazione controllata costituita da una doppia area di accumulo, rispettivamente in sponda destra e sinistra del T. Trobbia, di volumetria complessiva pari a circa 130.000 m³, dati dalla somma dei volumi delle due aree di accumulo:

- 46.300,00 m³ per il settore di destra;
- 11.500,00 m³ per la parte in alveo
- 73.700,00 m³ per quello a sinistra del T. Trobbia;

Il fondo medio della vasca è previsto a 146,00 m s.l.m., ad una profondità di circa 4,00 m rispetto all'attuale piano campagna. E' inoltre presente una zona ribassata a 145,00 m s.l.m. di superficie pari a 1500 m².

Le arginature esterne di contenimento hanno una quota in testa di progetto pari a 152,00 m s.l.m., e saranno realizzate con una bancata intermedia larga 2,00 m e posta a 149,00 m s.l.m., con pendenza 2:1, ~~realizzate~~ con materiale proveniente dagli scavi. E' inoltre previsto il rifacimento dell'attraversamento esistente del Canale Villoresi, la cui attuale alzaia- lato monte- sarà consolidata e sovralzata, venendo a svolgere una funzione di argine della vasca.

Il manufatto di ingresso è posizionato in linea con il T. Trobbia, ca 200 m a monte del Canale Villoresi. Esso è costituito da un doppio scatolare in c.a. 3,00 x 1,50 m posizionato sul fondo alveo ad una quota di 147,00 m s.l.m., permettendo così l'ingresso delle portate ordinarie e di morbida.

Immediatamente a monte del manufatto di sbocco sono previsti gli sfioratori laterali che consentiranno la deviazione del surplus di portata verso le due aree di laminazione: lo sfioro avviene ad una quota di 149,60 m s.l.m. in contemporanea su entrambi i lati, su una lunghezza di circa 10,00 m in sponda destra e 20,00 m in sponda sinistra. Al fine di limitare i fenomeni erosivi si prevede di stabilizzare il fondo, gli sfiori e le sponde con massi cementati.

Il manufatto di sbocco/uscita, lungo circa 17,00 m e largo 15,00 m, sarà dotato di un doppio sfioratore di sicurezza a quota 151,00 m s.l.m., largo 7,00 m in destra e 13,00 m in sinistra, sarà formato da muri in cemento armato, e verrà collocato immediatamente a monte dell'attraversamento del Canale Villoresi. Consentirà il deflusso verso valle attraverso la regolazione di una paratoia larga 4,00 m.

È prevista la realizzazione di un doppio scarico di fondo diretto verso l'attraversamento del Villoresi per consentire lo svuotamento totale di entrambi i bacini.

Un manufatto di scarico e sicurezza aggiuntivo è previsto in corrispondenza dell'arginatura della vasca in sinistra, in modo da poter deviare parte della piena in una depressione naturale esistente. Tale scarico entrerà in funzione solo in condizioni di emergenza, mediante apertura volontaria della paratoia.

La portata di piena, dopo aver superato il manufatto di ingresso, prosegue per un primo tratto all'interno dell'alveo verso l'attraversamento del Villoresi fino a raggiungere la paratoia di regolazione principale. Immediatamente a monte di tale paratoia sono previsti due manufatti di sfioro laterali, il cui funzionamento inizia alla quota di 149,60 m s.l.m., che ripartiscono la portata in eccesso verso le due aree di accumulo. La luce di deflusso è tarata per consentire il deflusso di una portata massima a valle di circa 35,00 mc/s, prima dell'innesco delle soglie di sfioro.

Il riempimento avverrà in modo graduale in 5-6 ore dall'attivazione degli sfiori laterali, e si arresterà all'altezza massima attesa, pari a 151,00 m s.l.m. (corrispondente a +1,00 m rispetto alla sommità degli argini interni del Trobbia, e a -1,00 m rispetto alla sommità degli argini esterni della vasca).

Lo svuotamento della vasca avverrà da quota 151,00 m s.l.m. a 149,60 m s.l.m. (ciglio inferiore delle soglie) per sfioro dagli stessi manufatti di imbocco. Tale riduzione sarà modulata dalla regolazione imposta dalla paratoia di rilascio a valle. Lo svuotamento sarà poi ultimato mediante apertura degli scarichi di fondo.

Dall'analisi idrologica e idraulica condotta a scala di intero bacino risulta che la prevista vasca di laminazione a monte di Gessate produrrà un effetto positivo, in termini di riduzione delle portate con tempo di ritorno 100 anni dall'attuale valore stimato in 52,20 m³/s a 38,50 m³/s, consentendo di ridurre gli afflussi nell'area urbanizzata. Tale valore di portata viene ritenuto compatibile dal progettista; a tale proposito lo scrivente UTR nell'ambito della prima seduta della CdS del 24/07/2019, con nota prot n. AE07.2019.0020036, ha espresso parere favorevole a condizione che la vasca in progetto sia un primo lotto di una vasca di dimensioni significativamente maggiori, tale da rendere effettivamente compatibili le portate defluenti a valle.



Relazione tra il progetto e gli strumenti di pianificazione:

- Rete Natura 2000: l'area in esame non è tutelata ai sensi della Rete Natura 2000;
- Vincolo idrogeologico: l'area in esame non ricade in area vincolata ai sensi del R.D. 3267/1923;
- Vincolo paesaggistico: l'area in esame è parzialmente tutelata ai sensi della normativa vigente;
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (Legge 18 maggio 1989, n. 183): l'area in progetto non si colloca in nessuna fascia di riferimento individuata per i corsi idrici principali, quindi la realizzazione e il funzionamento della vasca di laminazione in progetto, non ostacolano in nessun modo il regime idraulico fluviale e non interferirà con le misure di tutela delle fasce fluviali;
- Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA): il PTUA individua le misure e gli interventi necessari ad assicurare la tutela e la Salvaguardia quali la quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei lombardi. Il PTUA è stato oggetto di revisione nel 2016 ed approvato con Delibera 6990 del 31/07/2017. A tal fine è stata redatta una cartografia di Piano da tenere in considerazione nella Pianificazione territoriale e per il cambio di destinazione d'uso dei terreni comunali;
- Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA): l'area è caratterizzata da densità abitativa ed emissiva elevata, e da una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti;
- Piano Territoriale Regionale (PTR): il Canale Villoresi è tutelato e normato dal PTR;

- Rete Ecologica Regionale (RER): il sito in esame si inserisce negli elementi di secondo livello della RER;
- Consumo di suolo (LR n. 31 del 28/11/2014): pur cambiando la funzionalità prevalente delle aree interessate dal progetto, si mantiene l'uso attuale, pertanto non essendoci una trasformazione di superfici naturali ed agricole in superfici a copertura artificiale non si ravvisa un consumo di suolo.
- Parco del Rio Vallone (PLIS): l'area in esame dista circa un chilometro dal confine esterno del Parco del Rio Vallone;
- Piano Governo Territorio (PGT): il Documento di Piano indica per queste aree la conferma delle destinazioni agricole in essere;
- Piano Cave: L'area individuata per la realizzazione dell'opera non rientra tra quelle previste dal vigente Piano Cave della provincia di Milano e non si colloca in nessuna fascia di riferimento individuata dal P.A.I. per i corsi idrici principali;
- Cumulo con altri progetti: sull'area in esame non risultano cumuli con altri progetti da cui possano scaturire ulteriori vincoli.

2) PROCEDURA AMMINISTRATIVA

Presentazione istanza

In data 7/08/2019 il proponente Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi ha caricato sulla piattaforma regionale S.I.L.V.I.A. l'istanza di verifica di assoggettabilità VER0001-UMI.

Messa a disposizione documentazione e richiesta di pareri

L'UTR Città Metropolitana, con nota in atti regionali prot.n. AE07.2019.0020004 del 13/08/2019, ha comunicato la messa a disposizione della documentazione relativa al progetto in oggetto, nonché l'avvio del procedimento. Nel contempo sono stati chiesti i pareri di merito. L'avviso è stato notificato alla Città Metropolitana di Milano, ai Comuni di Gessate, Bellinzago Lombardo, Masate e Cambiagio, ad Enel Distribuzione Spa, a SNAM Spa, a Telecom Italia Spa, a Terna Rete Italia, al Consorzio Parco del Rio Vallone, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, alle Direzioni Generali di Regione Lombardia "Territorio e Protezione Civile" e "Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni – Gestione invasi idroelettrici, utenze idriche e reti energetiche", ed al Delegato del Commissario per la mitigazione del rischio.

Espressione pareri

- In data 30/08/2019 con nota prot. 654879 (in atti regionali AE07.2019.0021582 del 9/09/2019) **TIM** ha rilasciato il proprio nulla-osta;
- In data 11/09/2019 con nota 12044 (in atti regionali AE07.2019.0021854 del 12/09/2019) **CAP Holding Spa** evidenzia la presenza di interferenze tra le reti in gestione e l'area di cantiere, con particolare riferimento ad un collettore intercomunale nell'area individuata negli elaborati 17039-P13-2_REL e 17039-P09_PLPC come di destinazione per i materiali scavati in esubero, con conseguenti richieste di:
 - Provvedere alla messa in quota dei chiusini 1037-1038-1039-1040-1041, garantendo la futura accessibilità ai manufatti;
 - Porre la massima attenzione nelle fasi di movimentazione delle terre o dei manufatti in generale al fine di impedire l'eventuale ostruzione del collettore fognario;
 - Prendere contatti con il Direttore di Area che fornirà indicazioni in merito all'ubicazione delle tubazioni ed accorgimenti atti a tutelare la funzionalità delle infrastrutture in gestione a CAP.
- In data 03/10/2019, con nota in atti regionali AE07.2019.0023950, **TERNA RETE ITALIA** non rileva la presenza di elettrodotti della rete elettrica nazionale ad alta tensione (RTN) interferenti con l'area interessata dall'esecuzione della vasca di laminazione in progetto;

Richiesta delle integrazioni

Visti i pareri e le richieste di integrazioni formulate dai diversi soggetti, con nota AE06.2019.0013851 del 12/11/2019 lo scrivente Ufficio notifica ad ETV la richiesta di integrazioni;

Presentazione integrazioni richieste

In data 17/12/2019 ETV carica sulla piattaforma SILVIAGEST la Relazione integrativa datata 12/2019 a firma Ingg. Chiara Palese, Luca Gattiglia, Bartolomeo Visconti e Dott. Geol. Mauro Castelletto;

Messa a disposizione delle integrazioni pervenute e richiesta dei contributi

In data 19/12/2019 UTR Brianza informa i soggetti interessati circa l'avvenuto deposito delle integrazioni richieste e li invita ad inviare il contributo di competenza entro il 10/01/2020.

3) QUADRO AMBIENTALE

Nello Studio preliminare ambientale è stata affrontata una valutazione degli impatti potenziali attesi sulle diverse matrici ambientali, che viene di seguito sintetizzata

- **atmosfera** (emissioni, polveri, clima): la costruzione della vasca comporta operazioni di scavo e transito di mezzi su piste con fondo naturale che possono provocare la dispersione di polveri o di gas nell'ambiente circostante. Durante la fase di realizzazione sarà quindi prevedibile un maggior inquinamento atmosferico determinato, sia dalle sostanze inquinanti emesse dai mezzi e dai macchinari di cantiere, sia dalle polveri sollevate soprattutto durante le operazioni di scavo. In particolare, si fa riferimento ai prodotti della combustione del gasolio, generati dai mezzi meccanici. L'impatto in fase di cantiere sarà dunque negativo, ma temporaneo, mitigabile e reversibile a breve termine in quanto si esaurirà con la chiusura del cantiere. In sede di progettazione definitiva ed esecutiva è previsto l'inserimento, a livello di disciplinare e capitolato, di tutte le misure atte a mitigare e ridurre l'impatto in tale fase. L'impatto in fase di esercizio sarà nullo.
- **salute pubblica**: sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non si riscontrano impatti negativi rispetto alla Salute Pubblica, purché vengano adottate adeguate misure di mitigazione in fase di cantiere relativamente alle polveri ed all'inquinamento atmosferico dovuto al numero di passaggi dei veicoli pesanti.
Per quanto riguarda la gestione del bacino di laminazione, e le modalità di gestione/pulizia delle vasche al termine dell'evento di piena, al termine di ogni evento di piena è prevista una verifica delle condizioni della vasca, con particolare riferimento alla presenza di depositi, accumuli di materiale vegetale e presenza di rifiuti trasportati dalla corrente. Nell'ambito del progetto esecutivo, come dettato dal DLgs 50/2016, è prevista l'elaborazione del Piano di Manutenzione dell'opera, che esplicherà in dettaglio, in termini di modalità esecutive e costi, gli interventi manutentivi, in modo da fornire all'ente gestore gli strumenti per la programmazione degli interventi manutentivi. A livello esemplificativo, ma non esaustivo, gli interventi manutentivi previsti sono:
 - Verifica visiva delle condizioni della vasca al termine dell'evento;
 - Selezione del materiale accumulato, per quanto possibile, tra depositi lapidei/terrigeni, materiale vegetale e rifiuto;
 - Rimozione mediante mezzo meccanico di accumuli di materiale sciolto eccedente una quantità minima e comunque tale da influire sulla funzionalità della vasca
 - Rimozione dei rifiuti eventualmente presenti e allontanamento degli stessi in discarica
 - Rimozione / gestione del materiale vegetale, con eventuale utilizzo dello stesso a seguito di operazione di taglio e cippatura;
 - Verifica della funzionalità degli organi di regolazione e scarico

Per quanto attiene le modalità per contrastare la presenza di insetti durante i periodi di ristagno di acqua all'interno della vasca, essa, così come concepita, risulta essere

un ampliamento del bacino artificiale già esistente. Come indicato nel cap. 2.1.2.1 dello Studio preliminare ambientale verrà garantito un afflusso/deflusso costante tale da limitare il ristagno dell'acqua limitando così la formazione di cattivi odori e la presenza di imenotteri culicidi.

Le altre parti della vasca risulteranno interessate dalla presenza di acqua soltanto in occasione degli eventi di piena, e quindi per pochi giorni/anno.

In fase di progettazione definitivo/esecutiva è prevista una fase di concertazione con il Parco del Rio Vallone per la valutazione della possibilità di immissioni di avannotti di pesci autoctoni al fine di rinaturalizzare il bacino contrastando nel contempo il proliferare di insetti con l'introduzione di predatori naturali.

- **clima acustico**: la costruzione della vasca implica rumorosità inerenti la fase di realizzazione, anche importanti quanto a livelli, ma temporanee. Il cantiere si inserirà in un contesto agricolo con presenza antropica saltuaria e limitata, pertanto si può definire l'impatto in fase di cantiere negativo, temporaneo e mitigabile, reversibile a breve termine in quanto si esaurisce con la fase di cantiere. In sede di progettazione esecutiva sarà da richiedere l'autorizzazione in deroga all'Amministrazione Comunale dettagliando in capitolato i mezzi di cantiere da utilizzarsi e le relative certificazioni acustiche. Il progetto esecutivo riporterà in cronoprogramma gli orari di lavoro e di utilizzo dei mezzi. L'impatto in fase di esercizio sarà nullo.
- **suolo**: la fase di realizzazione della vasca ha tra i suoi impatti maggiori grandi movimenti terra per raggiungere la morfologia di progetto. L'impatto a carico della componente pedologica in fase di cantiere è negativo, temporaneo e mitigabile a medio/lungo termine. In sede di progettazione definitiva ed esecutiva si dovrà provvedere alla registrazione informatizzata dei quantitativi dei materiali scavati e della loro allocazione, sia a livello di disciplinare che di capitolato. Ad opera terminata non si registra una perdita quantitativa di suolo e l'attuale uso delle terre verrà mantenuto, pertanto l'impatto in fase di esercizio sarà nullo. Come alternativa alla ricollocazione delle terre movimentate su terreni agricoli, è prevista la valutazione, nelle successive fasi progettuali, dell'opportunità di utilizzarle come riempimento nell'ambito dei lavori di realizzazione della nuova strada provinciale identificata dal codice SILVIA V2058. In tal caso l'eventuale riutilizzo di materiali litoidi di risulta provenienti dalla realizzazione dell'opera in argomento, sarà soggetto alla disciplina dei commi 2 e 3 dell'art. 35 della l.r.14/98 in materia di cave, il cui riferimento verrà richiamato nell'eventuale provvedimento autorizzatorio.
- **biodiversità (vegetazione, fauna, reti ecologiche)**: in fase di cantiere i movimenti terra e la presenza di mezzi di cantiere all'opera altereranno temporaneamente le cenosi vegetali presenti, interferendo con le componenti faunistiche per il disturbo arrecato con l'emissione di polveri e rumore. Si tratta di un impatto negativo, temporaneo, reversibile al termine dei lavori, parzialmente mitigabile. In sede di progettazione definitiva è prevista l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica e dell'autorizzazione forestale. Il progetto esecutivo ed in particolare il capitolato speciale d'appalto dettaglierà le modalità operative, le caratteristiche dei mezzi e le tempistiche di lavoro per evitare percolamenti di sostanze inquinanti. In fase di DL verrà attuato quanto necessario per il recupero dell'ittiofauna.
- **paesaggio e ambiente culturale**: in fase di cantiere le forme ed i cromatismi del paesaggio risulteranno disturbati per la presenza di movimenti terra all'interno dell'area di cantiere. Considerando che l'opera si inserirà in un contesto privo di elementi storici o culturali di rilievo, l'impatto in fase di lavori è da considerarsi negativo, parzialmente mitigabile e reversibile al termine dei lavori. Sono previsti interventi di riqualificazione ambientale che porteranno ad un impatto positivo a livello paesaggistico seppur se sul lungo periodo.

- **Ambiente idrico superficiale e sotterraneo:** L'impatto sulle acque superficiali può essere distinto tra due fasi differenti: in corso d'opera e ad opere eseguite. Per entrambe le condizioni si può affermare che l'intervento è stato curato al fine di preservare, per quanto possibile, le condizioni in essere dell'alveo, infatti non sono previste modifiche sostanziali delle quote di fondo alveo nel tratto oggetto d'intervento e quindi nemmeno scavi in alveo di rilevanza, ad esclusione di quei punti localizzati ove risulta necessario fondare le platee e le opere di regolazione. In corso d'opera, la posa del previsto materasso Reno lungo l'alveo sarà possibile senza impatto sul regime superficiale per effetto delle condizioni idrologiche di prevalente asciutta e l'entità ridotta degli scavi. Localmente potrà essere previsto l'aggettamento delle acque dalle platee per la realizzazione delle opere di regolazione, tuttavia una volta eseguiti gli scavi, il sollevamento e lo scarico di acque verso valle è prevedibile di modesta entità senza rilevanti sedimenti e con una tendenza, appena a valle del canale Villaresi, ad una nuova infiltrazione e scorrimento in sub alveo così come prevalentemente scorre ora il flusso in assenza di precipitazioni. Per le condizioni ad opera eseguita, le opere previste in alveo stabilizzeranno lo stesso da eventuali erosioni ed inoltre la vasca risulterà disgiunta dall'alveo stesso senza perturbarne il deflusso sino al raggiungimento di portate di piena. Per quanto riguarda le acque sotterranee e l'assetto idrogeologico è possibile fare riferimento a quanto riportato nella relazione geologica allegata al progetto. In particolare sono stati evidenziati alcuni aspetti significativi: all'interno dei fori di sondaggio realizzati nel mese di Marzo 2018 non è stata riscontrata la presenza di una falda acquifera. Solo all'interno del sondaggio S4 realizzato durante la campagna di indagini di Aprile-Maggio 2014, spinto alla profondità di circa 25 metri, è stata riscontrata la presenza di una falda acquifera alla profondità di circa 19 m dal piano campagna. I depositi fluvioglaciali dell'"Unità del terrazzo intermedio" ("Fluvioglaciale Riss") e dell'"Unità del Pianalto" ("Fluvioglaciale Mindel") sono caratterizzati da una medio-bassa permeabilità primaria per porosità ($K_s = 10^{-5} - 10^{-7}$ m/s), per la diffusa presenza di depositi limosi e argillosi. I suddetti depositi sono il substrato ove sarà ubicato il fondo vasca. Sotto tali condizioni è stato osservato che è possibile ritenere che non vi sia iterazione particolare tra falda e acqua della vasca in quanto, anche la permanenza per alcune ore di acqua nelle vasche incontrerà una resistenza all'infiltrazione costituita da tale substrato, d'altro canto è stato rilevato come non sia neppure prevedibile una interazione in senso inverso con venute a giorno di acqua di falda, trovandosi quest'ultima a profondità molto maggiore rispetto alle quote di scavo. Visto l'assetto idrogeologico è stato evidenziato come, anche l'impatto della vasca sulla matrice acque sotterranee e sulla falda sia da ritenere trascurabile.

In conclusione l'analisi condotta evidenzia che la fase più delicata, per quanto riguarda i possibili impatti, risulta essere quella di cantierizzazione dell'opera: si tratta però di effetti temporanei destinati a risolversi con la fine dei lavori.

4) CONCLUSIONI

Nel contesto ambientale sopra illustrato, date le finalità dell'intervento e le scelte progettuali – viste anche le considerazioni espresse dagli Enti territoriali – si ritiene possibile escludere il progetto dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, tenuto conto delle misure di mitigazione e di inserimento paesaggistico e delle precauzioni da osservare in fase di costruzione, proposte nello studio preliminare ambientale.

Si richiama che il progetto dovrà essere valutato ai sensi della L.R. 23 marzo 1998, n. 8 "Norme in materia di costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale".

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

D.d.s. 14 luglio 2020 - n. 8383
Organismo Pagatore Regionale - Approvazione del nuovo
«Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e
finanziari per l'esecuzione dei pagamenti»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RAGIONERIA

Visti:

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al finanziamento, alla gestione ed al monitoraggio della Politica Agricola Comune;
- Reg. (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il Reg. (UE) n. 1306/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda gli organismi pagatori e di altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Reg. (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Reg. di Esecuzione (UE) n. 1532/2015 della Commissione del 15 settembre 2015 che definisce la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché a fini di sorveglianza e di previsione;
- la d.g.r. X/3895 del 24 luglio 2015 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia;
- il d.d.u.o.n. 14080 del 2 dicembre 2008 avente ad oggetto: «Approvazione del manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per l'esecuzione dei pagamenti»;

Considerata la necessità di approvare un nuovo manuale dell'esecuzione dei pagamenti al fine di renderlo più aderente alle modifiche procedurali ed informatiche (sui sistemi Sipag-SISCO) intervenute negli ultimi anni;

Preso atto di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), istituito con il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successivamente modificato e integrato prima con il decreto legislativo 22 agosto 2016 n. 179 e poi con il decreto legislativo 13 dicembre 2017 n. 217, il cui testo unico riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese;

Preso atto che lo stato emergenziale dovuto alla diffusione del COVID19 ha ulteriormente accelerato il processo di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi della Pubblica Amministrazione, in particolare con l'emanazione del d.p.c.m. 8 marzo 2020 e del d.l. 34/2020;

Ritenuto pertanto necessario approvare il nuovo Manuale dell'Esecuzione pagamenti in sostituzione di quello approvato con d.d.u.o.n. 14080 del 2 dicembre 2008, per tener conto delle modifiche intervenute e richiamate ai punti precedenti;

Richiamati:

- la d.g.r. del 2 luglio 2001 n. 5291 «Attivazione dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 7 febbraio 2000, n. 7 - Norme per gli interventi in agricoltura.»;
- la d.g.r.n. X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/14»;
- il decreto Mi.P.A.F. del 26 settembre 2008 con il quale è stato riconosciuto l'Organismo Pagatore della Regione Lombardia, ai sensi del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e del Reg. CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 per gli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR a partire dall'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della programmazione 2007-2013;
- le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;
- il IV Provvedimento Organizzativo 2018, approvato con d.g.r. n. 294 del 28 Giugno 2018, che ha attribuito l'incarico di Dirigente Struttura Ragioneria e della Funzione Esecuzione Pagamenti OPR al Dr. Marco Giuseppe Vignati;

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il nuovo Manuale delle Procedure e dei Controlli Amministrativi e Finanziari per l'Esecuzione dei Pagamenti, allegato al presente Decreto, quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web dell'Organismo Pagatore Regionale (link: <http://www.opr.regione.lombardia.it>).

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente

Marco Giuseppe Vignati

_____ • _____



Allegato A

Regione Lombardia
ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
FUNZIONE ESECUZIONE PAGAMENTI

**MANUALE DELLE PROCEDURE
E DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI E
FINANZIARI PER L'ESECUZIONE DEI
PAGAMENTI**

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	
2	SISTEMI E SOGGETTI COINVOLTI.....	
2.1	Soggetti coinvolti.....	
2.2	Sistema informativo a supporto della Funzione Esecuzione Pagamenti.	
3	PROCEDURE PER ESECUZIONE PAGAMENTI.....	
3.1	I controlli.....	
3.2	Esecuzione pagamento	
3.2.1	Emissione ordinativo di pagamento	
3.2.2	Sottoscrizione dell'ordinativo di pagamento e trasmissione alla Tesoreria	
3.2.3	Invio avvisi di pagamento e archiviazione dell'ordinativo di pagamento	
3.2.4	Monitoraggio esecuzione del pagamento.....	
4	GESTIONE MANCATI PAGAMENTI	
4.1	Verifiche periodiche con i CAA.....	
4.2	Rimissione Pagamenti non andati a buon fine per errati dati di accredito.....	
4.3	Rimissione Pagamenti non andati a buon fine per decesso del beneficiario.....	
4.4	Procedure di rimissione dei pagamenti.....	
5	TENUTA DEL REGISTRO DELLE GARANZIE	
5.1	Carico garanzie	
5.2	Monitoraggio scadenze e garanti.....	
5.3	Rinnovo automatico	
5.4	Integrazioni garanzie.....	
5.5	Scarico garanzie	

1 INTRODUZIONE

Il presente manuale espone le procedure ed i controlli posti in essere dalla Funzione Esecuzione Pagamenti che, provvede all'effettuazione dei pagamenti autorizzati dalla competente funzione dell'Organismo Pagatore e tiene il Registro delle Garanzie fidejussorie prestate dalle aziende beneficiarie.

Il documento dapprima fornisce una panoramica sul processo di esecuzione dei pagamenti, illustrando i soggetti coinvolti ed i sistemi informativi a supporto.

Viene quindi descritto l'intero processo di esecuzione, dettagliando i controlli attuati e descrivendo le procedure da compiere per emettere, sottoscrivere digitalmente, trasmettere in Tesoreria ed archiviare un ordinativo di pagamento.

Successivamente viene presa in esame la gestione dei mancati pagamenti con particolare attenzione alla procedura di riemissione di quelli non andati a buon fine per errata indicazione degli estremi di pagamento, attività di competenza esclusiva di questa funzione (che si avvale dei Centri di Assistenza Agricola per l'aggiornamento dei dati di accredito) e che non richiede un nuovo provvedimento di autorizzazione al pagamento.

Si procede infine ad illustrare tutte le attività connesse alla tenuta del Registro delle Garanzie.

2 SISTEMI E SOGGETTI COINVOLTI

La Funzione Esecuzione Pagamenti, si occupa dell'effettuazione dei pagamenti a seguito di provvedimento emesso dalla Funzione Autorizzazione Pagamenti. In particolare rientrano in questa tipologia:

- gli ordinari pagamenti a valere sui fondi agricoli autorizzati con idoneo provvedimento;
- i pagamenti a favore di beneficiari "ex sospesi", precedentemente sospesi dalla Funzione Autorizzazione Pagamenti;
- i pagamenti fuori giro, autorizzati con idoneo provvedimento;
- le rimissioni pagamenti a favore di eredi a seguito di decesso dell'originale beneficiario;
- le rimissioni di pagamenti non andati a buon fine per errata indicazione degli estremi di conto corrente;
- i pagamenti relativi ad Aiuti di Stato.

L'esecuzione di ogni pagamento è subordinata alla preventiva verifica, operata dalla Funzione Contabilizzazione Pagamenti, delle eventuali posizioni debitorie del beneficiario, e alla preventiva acquisizione e registrazione, a cura dell'Autorizzazione pagamenti, nel Registro delle Garanzie delle eventuali garanzie fidejussorie, la cui custodia è affidata alla Tesoreria (solo garanzie cartacee).

Il pagamento avviene per mezzo di ordinativo informatico con accredito delle somme dovute su conto corrente bancario o postale.

In caso di indisponibilità dei sistemi informatici utilizzati da OPR e dalla Tesoreria, tale da non consentire lo scambio dei flussi di pagamento, è possibile fare ricorso agli ordinativi cartacei, previa comunicazione alla Tesoreria stessa.

2.1 Soggetti coinvolti

Altri soggetti coinvolti nell'attività di Esecuzione Pagamenti sono:

- **Funzione Autorizzazione pagamenti:**
 - emette i provvedimenti di autorizzazione al pagamento, a seguito delle pertinenti verifiche riguardanti antimafia, durc, sospensioni, anomalie;
 - acquisisce dagli Organismi Delegati le garanzie fidejussorie, effettua su queste ultime i controlli di validità, le registra nell'applicativo Sipag, dispone e registra l'eventuale proroga e, quando ricorrono le condizioni, ne dispone lo svincolo;
- **Funzione Contabilizzazione pagamenti:**
 - verificata le posizioni debitorie dei soggetti beneficiari, effettua le eventuali compensazioni dei debiti e trasmette i provvedimenti di autorizzazione alla Funzione Esecuzione per l'effettuazione dei relativi pagamenti;
 - provvede alla contabilizzazione dei pagamenti eseguiti e al reincasso di quelli non andati a buon fine.
- **Centri di Assistenza Agricola (CAA)** riconosciuti da Regione Lombardia, ai quali OPR affida, mediante sottoscrizione di apposita Convenzione, la gestione del fascicolo aziendale, delle fasi di ricevimento, ammissibilità amministrativa e controllo conformità della documentazione.
Essi collaborano nell'attività di gestione dei pagamenti non andati a buon fine mediante l'attività a loro demandata di aggiornamento degli estremi di pagamento delle singole domande, anche in riferimento alla rimissione a favore degli eredi di beneficiari deceduti.

- *Tesoreria:*
 - esegue i pagamenti ordinatigli dalla Funzione Esecuzione sulla base di apposita convenzione che ne regola i rapporti con Regione Lombardia;
 - custodisce le garanzie fidejussorie cartacee.

- *Soggetti beneficiari dei pagamenti:*
 - ai quali vengono fornite informazioni sullo stato dei pagamenti, mediante avvisi o riscontri alle richieste telefoniche o via e-mail;
 - ai quali viene chiesto di correggere eventuali coordinate bancarie errate, a seguito di mancati pagamenti, col supporto dei CAA di riferimento;
 - i cui eredi possono presentare istanza di riemissione pagamento per mancati pagamenti dovuti al decesso del beneficiario, se ne ricorrono i presupposti di legge e col supporto dei CAA di riferimento.

- *Società che gestiscono la trasmissione degli avvisi cartacei di pagamento:*
 - in attesa che le procedure di digitalizzazione degli avvisi di pagamento vengano implementate, sono affidate a soggetti terzi, la stampa, imbustamento e spedizione degli avvisi stessi.

2.2 Sistema informativo a supporto della Funzione Esecuzione Pagamenti.

SIPAG

Il SIPAG è utilizzato per l'espletamento delle funzioni di autorizzazione, contabilizzazione ed esecuzione dei pagamenti.

I soggetti coinvolti nelle funzioni sopra indicate hanno accesso al SIPAG, secondo profili e politiche di sicurezza gestite dal sistema di identificazione e registrazione dei soggetti abilitati.

Tutti i soggetti che accedono al sistema e svolgono le operazioni loro consentite (sulla base di un profilo specifico attribuito), vengono identificati attraverso l'utilizzo della Tessera Sanitaria – Carta Regionale dei Servizi e di relativo PIN.

In SIPAG si provvede, sulla base del principio di separazione delle funzioni, alla validazione e riscontro dei flussi di pagamento tra le strutture che sovrintendono alle funzioni di autorizzazione, contabilizzazione e esecuzione pagamenti dell'OPR, mediante check list informatizzate che attestano le verifiche effettuate.

In questo modo viene garantita sia la corretta attribuzione di responsabilità che la completezza nella produzione e trasmissione delle informazioni tra le fasi operative, grazie soprattutto all'ausilio dei controlli inseriti a sistema.

Per l'emissione degli ordinativi informatici (mandati e reversali) il sistema trasmette i flussi dei dati contabili alla **Piattaforma di interscambio tra OPR e Tesoreria**.

Tale Piattaforma consente ad OPR di gestire tutte le fasi del processo di firma digitale e di trasmissione in Tesoreria degli Ordinativi Informatici creati dal SIPAG nel pieno rispetto delle norme vigenti.

Questo sistema consente di monitorare i processi cui vengono sottoposti gli ordinativi, predisporli all'apposizione della firma digitale, segnalarne la corretta esecuzione o le eccezioni (verifica e conferma di ricezione del flusso, esiti dei processi elaborativi).

In particolare la Piattaforma:

- acquisisce il flusso di mandati e reversali dal SIPAG;

- consente la visualizzazione, la verifica e l'apposizione della firma digitale secondo i requisiti di legge;
- invia pacchetti di ordinativi alla Tesoreria;
- riceve e visualizza ricevute di servizio e di esecuzione degli ordinativi.

E' possibile accedervi in due modalità:

- login e password per la consultazione
- smart – card (carta SISS) per la firma degli ordinativi.

In caso di autenticazione con smart card il sistema, dopo aver verificato il corretto inserimento della carta nell'apposito lettore e la validità della stessa, chiede l'inserimento del PIN Utente e poi del PIN FIRMA.

Il PIN Utente ed il PIN FIRMA vengono nuovamente richiesti al momento della sottoscrizione degli ordinativi da inviare al Tesoriere.

La firma digitale sugli ordinativi viene apposta dal Dirigente della Funzione Esecuzione Pagamenti oppure in caso di sua assenza dal titolare della P.O. Esecuzione Pagamenti.

SISCO

SISCO è il Sistema Informativo per le Politiche Agricole di Regione Lombardia, attraverso il quale è possibile accedere ai dati del fascicolo aziendale dei singoli beneficiari OPR e alle relative domande di pagamento; questa piattaforma ha sostituito SIARL, che resta attivo per la gestione di alcuni procedimenti (PSR 2007-13, OCM Ortofrutta), in attesa che l'intera gestione delle domande si trasferisca definitivamente su SISCO.

Si accede a SISCO con le medesime procedure previste per il SIPAG, ossia l'utilizzo della Tessera Sanitaria – Carta Regionale dei Servizi e di relativo PIN.

L'accesso al sistema consente ai funzionari dell'Esecuzione pagamenti di verificare il corretto aggiornamento delle coordinate bancarie, da collegare alle singole domande di pagamento, di cui viene chiesta la riemissione per un precedente pagamento non andato a buon fine.

Il sistema, inoltre, consente ai funzionari dell'Esecuzione pagamenti di accedere ad informazioni essenziali, ai fini dell'eventuale riemissione dei pagamenti, a favore di beneficiari che non abbiano chiuso il fascicolo aziendale o che non risultino deceduti alla data della riemissione, oltreché per eventuali esigenze di comunicazione, attraverso i relativi indirizzi PEC.

3 PROCEDURE PER ESECUZIONE PAGAMENTI

3.1 I controlli

Dopo la firma del provvedimento di autorizzazione da parte del Dirigente della Struttura Autorizzazione Pagamenti, la P.O. competente della medesima struttura, provvede ad autorizzare informaticamente il flusso di pagamento che, mediante la procedura SIPAG, viene inviato alla Funzione Contabilizzazione, in quanto responsabile della gestione del Registro Debitori; quest'ultima provvede ad effettuare eventuali compensazioni a carico di quei beneficiari che dovessero risultare iscritti con debito certo, liquido ed esigibile in detto registro.

Contestualmente all'invio del flusso informatico in Sipag, viene anche trasmesso alla Funzione Contabilizzazione il fascicolo cartaceo o, in alternativa, il fascicolo digitale salvato in una cartella di rete condivisa con le altre Funzioni OPR, contenente:

- il provvedimento di autorizzazione e i relativi allegati validati o siglati (con firma autografa o digitale);

- le eventuali garanzie fidejussorie in originale (e le eventuali validazioni delle stesse) od in formato digitale salvato nell'apposita cartella condivisa di rete (in quest'ultimo caso le garanzie saranno fascicolate anche in EDMA);
- le check-list della Funzione Autorizzazione Pagamenti, ove previste (comprese le eventuali schede delle garanzie fidejussorie trasmesse con il provvedimento);
- le check-list del Servizio Tecnico, ove previste.

Le suddette check list possono essere siglate (a penna o digitalmente) o validate informaticamente dai Responsabili delle Funzioni.

Il fascicolo cartaceo o digitale, una volta ultimato il controllo a Registro Debitori, viene trasmesso, unitamente alla relativa check list di controllo, alla Funzione Esecuzione Pagamenti per l'effettuazione dei controlli di propria competenza e per la successiva emissione dell'ordinativo di pagamento.

Contestualmente alla trasmissione del fascicolo la Funzione Contabilizzazione trasmette anche il flusso informatico in Sipag relativo al pagamento da eseguire.

Vengono quindi attuati, a cura della Funzione Esecuzione pagamenti i controlli di tipo *amministrativo, contabile e finanziario*.

Controllo amministrativo

Viene verificata la presenza di:

- provvedimento di autorizzazione (con relativo elenco dei beneficiari) e relativa check list;
- visto sul provvedimento di autorizzazione;
- eventuali polizze fidejussorie allegate. In caso positivo verrà stampata una lista di carico delle garanzie cartacee che verrà consegnata, unitamente alle stesse, al Tesoriere per la relativa custodia, secondo la procedura dettagliata al paragrafo 5.1;
- check-list Funzione Contabilizzazione (tranne per eventuali compensazioni operate in fase autorizzativa).

Nel caso di **pagamenti a favore di beneficiari "ex sospesi"**, la de-sospensione (del beneficiario o della domanda) è disposta dalla Funzione Autorizzazione Pagamenti, che procede alla revoca della sospensione e trasmette il relativo elenco alla Funzione Contabilizzazione per il successivo pagamento.

Per le **rimissioni di pagamenti non andati a buon fine per errata indicazione degli estremi di conto corrente**, non è richiesto un nuovo provvedimento di autorizzazione; Sipag consente di creare un elenco beneficiari delle rimissioni, che verrà allegato al relativo fascicolo.

Nel caso di **rimissione di pagamenti a favore di eredi** è necessario verificare che sia stato effettuato l'annullamento del mancato pagamento a favore del beneficiario deceduto, dal momento che il pagamento a favore degli eredi o subentranti nell'attività viene autorizzato con un nuovo provvedimento da parte della Funzione Esecuzione Pagamenti.

Controllo contabile

Si procede innanzitutto alla verifica della corrispondenza dell'importo totale netto indicato nel provvedimento con l'importo del flusso informatico, visibile in SIPAG nella scheda "APPOSIZIONE VISTO"; in presenza di compensazioni debitorie il totale netto è desumibile dalla check-list della Funzione Contabilizzazione: si effettua quindi una verifica concernente la corretta determinazione dell'importo netto quale differenza fra importo lordo oggetto di autorizzazione e gli eventuali recuperi.

Inoltre per quanto riguarda i pagamenti a valere sul FEASR si verifica la corretta imputazione delle quote Stato, UE e Regione.

Controllo Finanziario

Il controllo finanziario consiste innanzitutto nella verifica della disponibilità sul conto partitario, in assenza della quale non è possibile procedere all'apposizione del visto di copertura e quindi all'esecuzione del pagamento. Nel caso di cofinanziamenti la disponibilità deve essere contestuale.

Nel caso del FEASR si verifica anche la disponibilità sul Piano finanziario.

Tali verifiche sono effettuate in automatico da Sipag.

Gli esiti dei controlli appena descritti sono dettagliati nella relativa check-list informatizzata validata o siglata dall'istruttore e dal responsabile della P.O. Esecuzione Pagamenti.

Se i tre controlli danno esito positivo si procede all'esecuzione del pagamento (si veda il successivo paragrafo), in caso contrario si procede alla restituzione dell'atto all'Autorizzazione pagamenti o alla Funzione Contabilizzazione Pagamenti, a seconda della criticità riscontrata.

3.2 Esecuzione pagamento

Se le attività di controllo sopra descritte hanno dato esito positivo si procede all'esecuzione del pagamento.

L'esecuzione di un pagamento, di qualunque tipologia si tratti, prevede l'emissione dell'ordinativo di pagamento (mandato ed eventuali reversali associate), l'apposizione della firma digitale, la trasmissione alla Tesoreria ed il monitoraggio circa la corretta esecuzione dello stesso.

3.2.1 Emissione ordinativo di pagamento

La procedura di emissione dell'ordinativo di pagamento inizia con l'*apposizione del visto di copertura*, e termina con la *creazione del flusso di pagamento* verso il sistema che gestisce la firma digitale del Dirigente Esecuzione pagamenti e l'invio in Tesoreria dello stesso.

Una volta apposto il visto di copertura a cura del funzionario istruttore, Sipag provvede alla creazione dell'ordinativo di pagamento (mandato) e delle eventuali reversali ad esso collegate, con conseguente attribuzione ai suddetti documenti contabili di numero progressivo e di data.

Si procede quindi alla stampa o al salvataggio nel fascicolo digitale del mandato di pagamento. Sul documento vi sono indicati anche i riferimenti delle eventuali reversali collegate.

L'ordinativo di pagamento, una volta creato, deve essere sottoscritto digitalmente dal Dirigente della Funzione Esecuzione Pagamenti e poi successivamente trasmesso alla Tesoreria.

3.2.2 Sottoscrizione dell'ordinativo di pagamento e trasmissione alla Tesoreria

La sottoscrizione degli ordinativi di pagamento e delle eventuali reversali associate avviene con firma digitale sulla **Piattaforma di interscambio tra OPR e Tesoreria**.

Di norma la firma digitale viene apposta dal Dirigente della Funzione Esecuzione Pagamenti; tuttavia in caso di sua assenza è delegato alla firma il titolare della P.O. Esecuzione Pagamenti.

Per la firma digitale si accede alla Piattaforma di interscambio tra OPR e Tesoreria tramite smart-card (carta SISS).

Per procedere al pagamento occorre importare, validare e firmare ciascun ordine.

La Piattaforma di interscambio consente di conoscere l'esito del pagamento tramite delle ricevute che ne attestano l'acquisizione a cura della Tesoreria e l'avvenuta esecuzione.

Sipag procede quindi ad acquisire ed aggiornare automaticamente lo stato del pagamento.

In presenza di eventuali scarti, ed una volta risolta la criticità che li ha generati, l'ordinativo viene ri-sottoposto al sistema di interscambio per una nuova validazione.

3.2.3 Invio degli avvisi di pagamento e archiviazione dell'ordinativo di pagamento

Di norma, settimanalmente si procede ad inviare ai beneficiari gli avvisi di avvenuto pagamento. Detti avvisi possono essere trasmessi attraverso PEC agli indirizzi specificati dai beneficiari nel fascicolo aziendale oppure attraverso idoneo portale, fornito da soggetto terzo, sul quale è possibile caricare i file degli avvisi di pagamento in formato ASC, generati da apposita funzione SIPAG in fase di emissione dell'ordinativo di pagamento.

La documentazione relativa all'esecuzione del pagamento è inserita:

- nel fascicolo cartaceo o digitale relativo all'autorizzazione nel caso di pagamenti ordinari;
- in un apposito fascicolo (cartaceo o digitale) predisposto dalla Funzione Esecuzione Pagamenti nel caso di riemissione pagamenti non andati a buon fine.

Più nel dettaglio, nel fascicolo sono aggiunti alla documentazione già presente, almeno i seguenti documenti:

- ordinativo di pagamento (mandato);
- elenco di liquidazione nel caso di riemissione pagamenti non andati a buon fine;
- check-list Funzione Esecuzione Pagamenti;
- evidenza dell'avvenuto annullamento del pagamento originario se trattasi di pagamento a favore di eredi o subentranti (Stampa Annullati – Report – Riemissione Pagamenti).

L'eventuale fascicolo cartaceo viene quindi restituito/trasmesso alla Funzione Autorizzazione Pagamenti che procede all'archiviazione dello stesso sulla base della misura e per numero di elenco di pagamento.

3.2.4 Monitoraggio esecuzione del pagamento

Questa attività è volta ad accertare la corretta elaborazione degli ordinativi trasmessi al Tesoriere; essa inizia successivamente all'invio dell'ordinativo di pagamento al Tesoriere stesso e termina con la notifica da parte dello stesso dell'avvenuta esecuzione, tramite la Piattaforma di interscambio.

Dal momento che gli ordinativi di importo elevato sono generalmente riferiti ad un numero consistente di beneficiari, in caso di mancata esecuzione le verifiche da attuare risultano essere più complesse e possono ritardare la ri-esecuzione.

Per ciascun ordinativo informatico il Tesoriere rilascia le seguenti ricevute:

- a) ricevuta attestante che l'ordinativo è stato consegnato al Tesoriere;
- b) ricevuta attestante che l'ordinativo è stato preso in carico dalla Tesoreria;
- c) ricevuta attestante che l'ordinativo è stato scartato dalla Tesoreria, contenente l'indicazione del motivo del rifiuto;
- d) ricevuta attestante che l'ordinativo è stato eseguito da parte del Tesoriere ed attesta l'avvenuto pagamento;

Nei casi di ricevute di tipo c) OPR dovrà annullare o rettificare gli ordinativi. Le disposizioni d'annullamento o di rettifica devono essere trasmesse al tesoriere con modalità identiche a quelle con cui sono stati trasmessi gli ordinativi informatici originari e devono essere sottoscritte con firma digitale dal Dirigente o dal titolare della P.O. Funzione Esecuzione Pagamenti.

Il monitoraggio termina quando l'ordine di pagamento risulta essere totalmente eseguito da parte del Tesoriere e il sistema restituisce quindi una ricevuta di tipo d).

4 GESTIONE MANCATI PAGAMENTI

4.1 Verifiche periodiche con i CAA

Nel caso in cui il pagamento non dovesse andare a buon fine per errata indicazione degli estremi del conto corrente di accredito o per decesso del beneficiario richiedente, scaduti i termini per l'incasso, detto pagamento viene reincassato a cura della Funzione Contabilizzazione sui capitoli corrispondenti a quelli di uscita sui quali era stato contabilizzato.

Al fine di stabilire le cause del mancato pagamento, vengono coinvolti i CAA, tramite l'invio agli stessi di un report annuale (almeno 45 giorni prima della scadenza dei termini di pagamento dei saldi delle domande RPU, PSR o OCM), contenente l'indicazione dei mancati pagamenti riferiti alle pratiche da loro trattate.

Questa attività di verifica dei mancati pagamenti, svolta in collaborazione con i CAA, consente di agevolare gli operatori e di rendere più celeri le procedure di riemissione del pagamento, sia in caso di errata indicazione degli estremi di pagamento, sia in caso di decesso del beneficiario originario, secondo tempistiche e modalità stabilite con Decreto del Dirigente della Struttura Ragioneria n. 13735 del 27/09/2019 "Approvazione delle procedure di riemissione dei pagamenti non andati a buon fine dell'organismo pagatore regionale" e successive modifiche ed integrazioni.

4.2 Riemissione Pagamenti non andati a buon fine per errate coordinate di accredito

Qualora il beneficiario non provveda ad aggiornare le coordinate bancarie entro i termini stabiliti per le diverse linee di finanziamento, nelle disposizioni del Decreto del Dirigente della Struttura Ragioneria n. 13735 del 27/09/2019 e ss.mm.ii., il relativo diritto alla riemissione del pagamento decade.

Almeno 45 giorni prima della scadenza dei termini di pagamento dei saldi delle domande RPU, PSR o OCM, al fine di agevolare le suddette attività di aggiornamento, che rientrano nei compiti assegnati tramite Convenzione ai CAA, la Funzione Esecuzione Pagamenti trasmette a questi ultimi l'elenco dei mancati pagamenti; resta comunque a carico dei beneficiari e dei rispettivi CAA il rispetto dei termini indicati nel Decreto sopra richiamato.

4.3 Riemissione Pagamenti non andati a buon fine per decesso del beneficiario

Gli eredi dei beneficiari deceduti possono presentare istanza di riemissione del pagamento non andato a buon fine, attraverso i relativi CAA, entro i termini previsti dalle norme sulle successioni (così come previsto dal Decreto del Dirigente della Struttura Ragioneria n. 13735 del 27/09/2019 e ss.mm.ii.).

I CAA hanno il compito di effettuare una prima istruttoria amministrativa – documentale (che si sostanzia nella verifica della richiesta di riemissione del pagamento che attesti il decesso del primo beneficiario ed il diritto alla successione, dei documenti dei richiedenti, della

attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione o dell'assenza di tale obbligo) trasmettendo, in caso di esito positivo, l'istanza di riemissione all'OPR e caricando le informazioni e la documentazione sul portale SISCO.

La Funzione Esecuzione pagamenti effettuerà quindi un'istruttoria di natura contabile e verificherà a campione l'esito dell'istruttoria amministrativa affidata ai CAA.

A seguito delle attività istruttorie, la Funzione Esecuzione pagamenti emetterà il relativo Decreto di riemissione (o diniego) del pagamento a favore degli eredi richiedenti, nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalle sopra richiamate norme sulle successioni.

4.4 Procedure di riemissione dei pagamenti

I dati e le informazioni utili alla riemissione dei pagamenti vengono confermati in SIPAG; prima della riemissione del pagamento il sistema verifica eventuali cause sospensive a carico dei beneficiari.

Il nuovo elenco di pagamento viene quindi trasmesso alla Funzione Contabilizzazione, per la verifica delle eventuali posizioni debitorie dei beneficiari per le conseguenti compensazioni dei debiti.

A seguito di quest'ultima verifica, la Funzione Esecuzione pagamenti effettua i controlli contabili di propria competenza. L'esito dei controlli contabili viene formalizzato all'interno della check list informatizzata, generata all'interno dello stesso SIPAG.

Emette quindi l'ordinativo di pagamento da trasmettere alla Tesoreria, attraverso la piattaforma informatica a ciò preposta.

I beneficiari dei nuovi pagamenti vengono infine informati dell'avvenuta liquidazione del contributo tramite avviso di pagamento generato in Sipag.

5 TENUTA DEL REGISTRO DELLE GARANZIE

Il presente capitolo disciplina la gestione delle garanzie fino all'adozione del nuovo Manuale delle garanzie, a cura della Direzione OPR, che ne regolamerà la gestione in modo univoco e trasversale alle 3 funzioni OPR (Autorizzazione, Contabilizzazione ed Esecuzione pagamenti).

Tra le altre attività di questa funzione rientra anche la tenuta del Registro delle garanzie fidejussorie. Detto Registro è gestito tramite SIPAG e le informazioni contenute possono essere così riassunte:

- dati del beneficiario, cioè l'anagrafica dell'impresa beneficiaria;
- dati della domanda: anno riferimento, numero, importo contribuito, settore, Organismo Delegato, numero e data del provvedimento di autorizzazione;
- dati garanzia: codice fiscale, denominazione ed eventuale dipendenza del garante; numero, data emissione e importo, prima e seconda scadenza, eventuale data di validazione; data e anno delle liste di carico e scarico, estremi della lettera di svincolo.

Le garanzie vengono registrate con un numero progressivo detto "Progressivo Garanzia" attribuito automaticamente dal SIPAG al momento dell'inserimento, che viene utilizzato anche dal Tesoriere per la custodia delle stesse (solo per le garanzie cartacee).

Le principali operazioni connesse alla tenuta di questo registro riguardano la presa in carico delle garanzie con la registrazione dei relativi dati, la conseguente trasmissione dell'originale cartaceo al Tesoriere incaricato della custodia (o la conservazione della garanzia digitale) e infine lo scarico delle garanzie stesse a seguito di autorizzazione allo svincolo.

Altre operazioni riguardano il monitoraggio delle scadenze delle garanzie custodite e il rinnovo di validità.

5.1 Carico garanzie

L'attività di carico delle garanzie consiste nella annotazione nell'apposito registro gestito dal SIPAG e nella consegna delle stesse al Tesoriere per la custodia (solo per le garanzie cartacee).

L'attività di inserimento delle garanzie in SIPAG, comprese quelle relative a provvedimenti di rateizzazione dei debiti, è a cura della funzione Autorizzazione pagamenti, a seguito della relativa attività di controllo, che viene formalizzata attraverso la produzione della scheda di garanzia.

La lista di carico delle garanzie, le garanzie cartacee e le pertinenti schede vengono trasmesse alla funzione Esecuzione pagamenti, che procede quindi alla consegna delle garanzie al Tesoriere incaricato della custodia (solo per le garanzie cartacee); il Tesoriere restituisce una copia della lista di carico, sottoscritta e datata per ricevuta, che viene archiviata in un apposito raccoglitore.

Le garanzie digitali vengono invece salvate dalla funzione Autorizzazione pagamenti in apposita cartella di rete condivisa, oltreché nella relativa cartella di fascicolazione presente in EDMA.

5.2 Monitoraggio scadenze

L'attività di monitoraggio delle scadenze delle garanzie fidejussorie ha principalmente due finalità: la prima è quella di evitare che vi siano garanzie scadute o prive del rinnovo del periodo di validità; la seconda è quella di evitare che si tengano in carico polizze che potrebbero essere svincolate, avendo il beneficiario già rispettato tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto.

L'attività di monitoraggio delle scadenze delle garanzie fidejussorie viene effettuata mediante l'elaborazione di un report da SIPAG che consente di evidenziare le scadenze delle polizze in carico.

Alla fine di ogni trimestre la funzione Esecuzione pagamenti trasmette detto report alla Funzione Autorizzazione Pagamenti al fine di consentire alla stessa di valutare per ciascuna garanzia se ricorrono le condizioni per lo svincolo o per il rinnovo automatico.

Con cadenza semestrale si provvede infine a monitorare le abilitazioni dei soggetti garanti e le eventuali variazioni intervenute.

5.3 Rinnovo

Nei casi in cui il beneficiario non sia in grado di rispettare tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto, l'Organismo pagatore si avvale di una clausola della garanzia fidejussoria che consente il rinnovo della polizza mediante comunicazione indirizzata al garante e per conoscenza all'Organismo delegato e al beneficiario.

La funzione Autorizzazione pagamenti procede quindi all'aggiornamento del registro delle garanzie in SIPAG.

5.4 Integrazioni garanzie

Le polizze fidejussorie nel corso della loro validità possono essere oggetto di integrazioni o modifiche, principalmente per quanto riguarda l'importo garantito o il contenuto di alcune clausole.

Qualora dette modifiche siano contenute in un'appendice questa deve essere depositata presso la Tesoreria ed essere allegata alla polizza originaria (solo per le garanzie cartacee).

Le integrazioni digitali verranno salvate nell'apposita cartella di rete condivisa, in allegato alla polizza originaria.

Di ciò deve necessariamente essere tenuta traccia nel SIPAG (scheda garanzie), a cura della funzione Autorizzazione pagamenti.

5.5 Scarico garanzie

All'atto della liquidazione del saldo o al venir meno delle ragioni che hanno determinato la necessità di presentare la garanzia e comunque a seguito acquisizione di nulla osta da parte dell'O.D. competente, la Funzione Autorizzazione Pagamenti dispone lo svincolo della garanzia mediante invio alla Funzione Esecuzione Pagamenti di apposita disposizione scritta, anche in formato elettronico.

La Funzione Esecuzione provvede a restituire al beneficiario l'originale dell'eventuale garanzia cartacea, se previsto dalla polizza, o a comunicare tramite PEC lo svincolo della polizza al beneficiario ed all'istituto garante.

In caso di escussione l'originale cartaceo della garanzia è restituito al Garante per le opportune azioni di rivalsa nei confronti del contraente che non ha ottemperato ai propri impegni.

Ricevuta la disposizione scritta della Funzione Autorizzazione Pagamenti si procede alla registrazione nel SIPAG degli estremi della disposizione di svincolo.

In fase di svincolo il SIPAG esegue un controllo sulle posizioni debitorie e in presenza di un debito in relazione alla domanda per la quale era stata presentata la fideiussione segnala la situazione e blocca lo svincolo. La Funzione Esecuzione avverte la funzione Autorizzazione dell'impossibilità di effettuare lo svincolo e la Funzione Contabilizzazione per l'assunzione degli idonei provvedimenti.

Terminata l'operazione di registrazione degli estremi di svincolo delle garanzie oggetto della comunicazione, si procede tramite il SIPAG alla creazione della lista di scarico da trasmettere al Tesoriere al fine di ottenere la consegna delle polizze cartacee precedentemente consegnate in custodia, per l'eventuale successivo inoltro al beneficiario (se previsto dalla polizza).

Tale ultima operazione non avverrà in presenza di polizze digitali o polizze cartacee che non prevedono la restituzione dell'originale, per le quali verrà inviata all'istituto garante ed al beneficiario la semplice comunicazione di avvenuto svincolo.

Copia della garanzia rimane comunque allegata all'eventuale fascicolo cartaceo tenuto dalla Funzione Autorizzazione Pagamenti relativo al corrispondente provvedimento di autorizzazione o salvata in apposita cartella di rete condivisa, se in formato digitale.

La Funzione Esecuzione Pagamenti archivia in appositi raccoglitori la disposizione di svincolo, una copia della lista di scarico, una copia di ciascuna lettera raccomandata di trasmissione delle fideiussioni e della relativa ricevuta di ritorno per le polizze cartacee (laddove previsto) o della comunicazione di avvenuto svincolo, che viene fascicolata anche nella relativa cartella presente in EDMA; le annotazioni di svincolo vengono salvate nelle apposite schede garanzie in Sipag.

D.G. Welfare

D.d.g. 14 luglio 2020 - n. 8415

Ricostituzione ed aggiornamento della Commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo (GH).

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che dalle evidenze scientifiche risulta che:

- in Lombardia è presente una popolazione di minori affetti da patologie caratterizzate da ipostaturalismo da carenza di secrezione di ormone somatotropo inclusi i soggetti con deficit a patogenesi ipofisaria, deficit a patogenesi ipotalamica, deficit dell'attività biologica;
- la somministrazione di ormone somatotropo richiede un accurato monitoraggio degli effetti farmacologici dello stesso;

Dato atto che in Regione Lombardia sono state individuate le strutture sanitarie abilitate alla terapia dell'ipostaturalismo da cause endocrine;

Richiamati:

- il d.d.g. Sanità n. 6339 dell'8.4.2002 che approva il documento «Percorso diagnostico-terapeutico per la diagnosi ed il trattamento degli ipostaturalismi in età pediatrica»;
- la d.g.r. n. VII/15589 del 12 dicembre 2003 che istituisce il registro regionale delle prescrizioni di ormone somatotropo (GH);

Richiamata la determinazione AIFA 4 gennaio 2007 «Note AIFA 2006-2007 per l'uso appropriato dei farmaci», pubblicata nella G.U. n. 150 del 1 luglio 2009 e successive modificazioni ed, in particolare, la nota AIFA 39 che, tra l'altro, prevede la costituzione di una «Commissione Regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con GH»;

Richiamati:

- il d.d.g. Sanità n. 10319 del 13 ottobre 2010, avente ad oggetto «Costituzione della commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo (GH)» che, in particolare, prevede che detta Commissione rimanga in carica sino al 31 dicembre 2010 e possa essere prorogata;
- il d.d.g. Sanità n. 1619 del 23 febbraio 2011, avente ad oggetto «Ricostituzione e aggiornamento della Commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo (GH)» che, in particolare, prevede che detta Commissione rimanga in carica sino al 31 dicembre 2011 e possa essere prorogata;
- il d.d.g. Sanità n. 2090 del 13 marzo 2012, avente ad oggetto «Rinnovo ed aggiornamento della Commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo (GH)» che, in particolare, prevede che detta Commissione rimanga in carica sino al 31 dicembre 2012 e possa essere prorogata;
- il d.d.g. Sanità n. 12587 del 27 dicembre 2012 avente ad oggetto «Proroga della Commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo (GH)» che ha prorogato la nomina dei componenti della Commissione (d.d.g. Sanità n.2090 del 13 marzo 2012) fino al termine della legislatura.
- il d.d.g. Sanità n.5094 del 13 giugno 2013 avente ad oggetto «Ricostituzione della Commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo (GH)» che ha ricostituito detta Commissione e ne ha nominato i componenti fino al 31 dicembre 2013;
- il d.d.g. Sanità n.549 del 30 gennaio 2014 avente ad oggetto «Ricostituzione della Commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo (GH)» che ha ricostituito detta Commissione e ne ha nominato i componenti fino al 31 dicembre 2014;
- il d.d.g. Salute n. 12688 del 24 dicembre 2014, avente ad oggetto «Rinnovo ed aggiornamento della Commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con or-

me somatotropo (GH)» che, in particolare, prevede che detta Commissione rimanga in carica sino al 31 dicembre 2015;

- il d.d.g. Welfare n. 947 del 15 febbraio 2016, avente ad oggetto «Rinnovo della Commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo (GH)» che ha rinnovato la composizione della Commissione sino al 31 dicembre 2016;
- il d.d.g. Welfare n. 1145 del 6 febbraio 2017 avente ad oggetto «Ricostituzione della commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo», che ha ricostituito detta Commissione e ne ha nominato i componenti fino al 31 dicembre 2017;
- il d.d.g. Welfare n. 2967 del 2 marzo 2018 avente ad oggetto «Ricostituzione della commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo», che ha ricostituito detta Commissione e ne ha nominato i componenti fino al 31 dicembre 2018;
- il d.d.g. Welfare n. 6978 del 17 maggio 2019 avente per oggetto «Ricostituzione ed aggiornamento della commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone somatotropo (GH)», che ha ricostituito detta Commissione e ne ha nominato i componenti fino al 31 dicembre 2019. Preso atto che la dr.ssa Maserà Nicoletta non presta più servizio presso l'ASST Monza e quindi non può essere nominata componente della Commissione;

Ritenuto di nominare la dr.ssa Deiana Manuela come componente della Commissione in sostituzione della Dr.ssa Maserà Nicoletta, in quanto prima esclusa della selezione effettuata dalla commissione valutatrice nominata con nota G1.2019.0004317 del 4 febbraio 2019;

Ritenuto di ricostituire la «Commissione Regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con GH» per un anno dalla data di approvazione del decreto nella seguente composizione:

- Dr.ssa Fortino Ida - Regione Lombardia
- Dr. Baraldo Gedeone - ASST Lecco
- Dr. Giacomozzi Claudio - ASST Mantova
- Dr.ssa Giavoli Claudia - Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico di Milano
- Dr. Lania Andrea - IRCCS Humanitas di Rozzano
- Dr.ssa Mameli Chiara - ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano
- Dr.ssa Deiana Manuela - ASST Sette Laghi
- Dr. Persani Luca - IRCCS Auxologico di Milano
- Dr.ssa Pilotta Alba - ASST Spedali Civili di Brescia
- Dr.ssa Pozzobon Gabriella - IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano

Precisato che la «Commissione Regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con GH» avrà le seguenti finalità:

Definizione delle modalità di autorizzazione per il trattamento con GH in soggetti in età evolutiva con caratteristiche clinico-auxologiche in accordo con il background previsto nella nota 39 (G.U. 5 luglio 2014 allegato 1) e con normale secrezione di GH;

- collaborare con l'Istituto Superiore di Sanità in relazione alla sorveglianza epidemiologica mediante il Registro informatizzato dell'ormone della crescita:
 - monitoraggio e sorveglianza epidemiologica dell'utilizzo della Somatotropina (GH), mediante il Registro informatizzato dell'Ormone della crescita;
 - raccordo del Registro informatizzato dell'Ormone della crescita con il registro delle malattie rare;
 - predisposizione di nuove linee guida per il corretto utilizzo dell'ormone della crescita.

Precisato che:

- il Presidente della Commissione sarà nominato dalla Commissione stessa all'inizio del primo incontro;
- le funzioni di segreteria saranno svolte al Dr. Alberto Strada;
- la Commissione rimarrà in carica per un anno dalla data di

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

approvazione del presente decreto;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa per l'Amministrazione regionale, in quanto ai componenti della Commissione non saranno attribuiti compensi per la partecipazione;

Richiamato il decreto del Segretariato Generale del 6 marzo 2001, n. 4907 avente ad oggetto: «Modalità per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionale, ai sensi dell'art. 26 della l.r. 10 marzo 1995, n. 10»;

DECRETA

1. Di costituire la «Commissione regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con GH» nella seguente composizione:

- Dr.ssa Fortino Ida - Regione Lombardia
- Dr. Baraldo Gedeone - ASST Lecco
- Dr. Giacomozzi Claudio - ASST Mantova
- Dr.ssa Giavoli Claudia - Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico
- Dr. Lania Andrea - IRCCS Humanitas di Rozzano
- Dr.ssa Mameli Chiara - ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano
- Dr.ssa Deiana Manuela - ASST Sette Laghi
- Dr. Persani Luca - IRCCS Auxologico di Milano
- Dr.ssa Pilotta Alba - ASST Spedali Civili di Brescia
- Dr.ssa Pozzobon Gabriella - IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano

2. Di stabilire che la «Commissione Regionale preposta alla sorveglianza epidemiologica ed al monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con GH» avrà le seguenti finalità:

- Definizione delle modalità di autorizzazione per il trattamento con GH in soggetti in età evolutiva con caratteristiche clinico-auxologiche in accordo con il background previsto nella nota 39 (G.U. 5 luglio 2014 allegato 1) e con normale secrezione di GH;
- collaborare con l'Istituto Superiore di Sanità in relazione alla sorveglianza epidemiologica mediante il Registro informatizzato dell'ormone della crescita:
 - monitoraggio e sorveglianza epidemiologica dell'utilizzo della Somatotropina (GH), mediante il Registro informatizzato dell'Ormone della crescita;
 - raccordo del Registro informatizzato dell'Ormone della crescita con il registro delle malattie rare;
 - predisposizione di nuove linee guida per il corretto utilizzo dell'ormone della crescita.

3. Di stabilire che il Presidente della Commissione verrà scelto durante il primo incontro della Commissione e che le funzioni di segreteria vengono attribuite al Dr. Alberto Strada;

4. Di precisare che la Commissione rimarrà in carica per un anno dalla data di approvazione del presente decreto;

5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa per l'Amministrazione regionale, in quanto ai componenti della Commissione non saranno attribuiti compensi per la partecipazione.

6. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

7. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it).

Il direttore generale
Marco Trivelli

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 20 luglio 2020 - n. 8644

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.03 «Incentivi Per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione». Proroga dei termini di chiusura delle istruttorie e delle successive fasi procedurali stabilite dalle disposizioni attuative approvate con d.d.s. 3 luglio 2019, n. 9777

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO AGROALIMENTARE, INTEGRAZIONE DI FILIERA
E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- la decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2019) 3829 del 15 maggio 2019 che approva le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia;

Visto il decreto della Struttura proponente del 3 luglio 2019, n. 9777 «Programma Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.03 <Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione>. Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;

Richiamati il termine del 13 marzo 2020 per la chiusura delle istruttorie delle domande di finanziamento, di cui al paragrafo 13.4 delle citate disposizioni attuative, nonché le scadenze delle successive fasi procedurali sintetizzate nel crono-programma stabilite dal paragrafo 36 delle suddette disposizioni attuative, come di seguito riportato:

Data inizio periodo di presentazione delle domande tramite Sis.Co.	12 luglio 2019
Data fine periodo di presentazione delle domande tramite Sis.Co.	Ore 12.00.00 del 14 ottobre 2019
Termine istruttoria delle domande, compresi i riesami, con atto di approvazione	13 marzo 2020
Data di pubblicazione sul BURL dell'atto di concessione del contributo	31 marzo 2020
Termine per inoltrare l'autorizzazione alla presentazione della domanda di variante degli interventi	Entro e non oltre 4 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo
Termine per la presentazione della domanda di variante degli interventi	Entro e non oltre 6 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo
Termine per la realizzazione degli interventi	Entro e non oltre 18 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo

Visti i decreti della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi:

- del 18 ottobre 2019, n. 14983 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.03 «Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione». Proroga dei termini per la presentazione delle domande e delle successive fasi procedurali stabilite dalle disposizioni attuative approvate con d.d.s. 3 luglio 2019, n. 9777», con il quale sono stati prorogati:
 - il termine di istruttoria delle domande, compresi i riesami, al 27 marzo 2020;
 - la data di pubblicazione sul BURL dell'atto di concessione del contributo, al 21 aprile 2020;
- dell'11 febbraio 2020, n. 1610 «Programma Sviluppo Rurale 2014-2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento», con il quale è stato approvato l'elenco aggiornato dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra le quali l'Operazione 4.1.03 «Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione»;
- del 20 marzo 2020, n. 3597 «Emergenza sanitaria da CO-

VID-19 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia: proroga dei termini previsti nei bandi per la conclusione delle fasi amministrative previste dalle operazioni strutturali», con il quale sono stati prorogati di 90 giorni solari i termini stabiliti per il completamento delle istruttorie delle domande di aiuto, che prevedono una scadenza compresa fra gennaio e luglio 2020 e delle successive fasi amministrative, tra le quali la sopra indicata Operazione 4.1.03;

Rilevato che, in applicazione dei suddetti decreti di proroga dei termini, il 21 luglio 2020 è divenuto il termine per la chiusura delle istruttorie delle domande di contributo presentate ai sensi dell'Operazione 4.1.03;

Dato atto che nel sopra indicato periodo, dal 12 luglio 2019 al 14 ottobre 2019, sono state presentate n. 87 domande ai sensi dell'Operazione 4.1.03;

Considerato che, con riferimento alle domande di cui al capoverso precedente:

- il numero totale ha superato notevolmente le previsioni;
- in numero significativo, risultano di particolare complessità e richiedono un periodo di tempo più lungo rispetto a quanto programmato, per consentire le attività amministrative e tecniche da parte degli Uffici istruttori;
- i controlli e gli accertamenti relativi alle stesse implicano verifiche con Enti diversi da Regione Lombardia, che provocano ritardi nell'esecuzione delle istruttorie da parte degli Uffici istruttori;
- l'istruttoria è affidata ai funzionari delle Strutture Agricoltura, foreste, caccia e pesca della Regione Lombardia (ex Uffici Territoriali Regionali), i quali sono stati impegnati con priorità nello svolgimento dell'attività istruttoria, conclusa il 21 febbraio 2020, delle n. 760 domande presentate ai sensi delle disposizioni attuative dell'Operazione 4.1.01, approvate con decreto del 27 novembre 2018, n. 17519;
- il protrarsi della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, ha causato l'ulteriore parziale chiusura al pubblico degli Enti diversi da Regione Lombardia, i quali devono rilasciare pareri e/o autorizzazioni connessi alle domande di contributo presentate in applicazione delle sopra richiamate disposizioni attuative dell'Operazione 4.1.03;

Costatato che, per le ragioni predette, non è possibile rispettare la tempistica stabilita dalle disposizioni attuative di cui al citato decreto del 3 luglio 2019, n. 9777, così come prorogata dai decreti sopra richiamati;

Ritenuto pertanto necessario prorogare il predetto termine per il completamento delle istruttorie delle domande dell'Operazione 4.3.01 e conseguentemente posticipare la conclusione delle successive fasi procedurali, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Atteso che la proroga non interferisce sul perseguimento degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia;

Visto l'art.17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Sviluppo agroalimentare, integrazione di filiera e compatibilità ambientale, individuate dalla d.g.r. n. XI/1631 del 15 maggio 2019;

DECRETA

1. di modificare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande ai sensi dell'Operazione 4.1.03 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia, approvate con il decreto 3 luglio 2019, n. 9777, per quanto riguarda la tempistica della chiusura delle istruttorie delle domande e delle successive fasi procedurali, così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

3. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale, alle Strutture Agricoltura, foreste, caccia e pesca della Regione Lombardia e alla Provincia di Sondrio, l'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del presente decreto;

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul portale di Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it - Sezione bandi.

Il dirigente
Luca Zucchelli

— • —

Allegato 1

Data inizio periodo di presentazione delle domande tramite Sis.Co.	12 luglio 2019
Data fine periodo di presentazione delle domande tramite Sis.Co.	Ore 12.00.00 del 14 ottobre 2019
Termine istruttoria delle domande, compresi i riesami, con atto di approvazione	15 settembre 2020
Data di pubblicazione sul BURL dell'atto di concessione del contributo	30 settembre 2020
Termine per inoltrare l'autorizzazione alla presentazione della domanda di variante degli interventi	Entro e non oltre 4 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo
Termine per la presentazione della domanda di variante	Entro e non oltre 6 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo
Termine per la realizzazione degli interventi	Entro e non oltre 18 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

D.G. Ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione

D.d.s. 15 luglio 2020 - n. 8502
2014IT16RFP012 - POR FESR 2014-2020 - Azione I.1.B.1.3. - Linea R&S per aggregazioni (dds n. 11814 del 23 dicembre 2015 e smi). Progetto «Home IOT - The home of internet of things» (ID 139625 - CUP E47H16001380009), con capofila Università degli Studi di Milano - Bicocca. Ridetermina dell'intervento finanziario concesso ai partner Elexes s.r.l., Stmicroelectronics s.r.l. e Techinnova s.r.l.

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TRASFORMAZIONE DIGITALE E FINANZA PER L'INNOVAZIONE E LA RICERCA

Richiamati:

- la d.g.r. n. 4292 del 6 novembre 2015 «Determinazione in merito al POR FESR 2014-2020: istituzione della «Linea R&S per Aggregazioni» Asse I - Azione I.1.B.1.3. e del relativo Fondo», che approva, tra l'altro, i criteri applicativi del primo Bando, finalizzato a sostenere investimenti in ricerca e sviluppo da parte di aggregazioni di imprese anche con organismi di ricerca nelle aree individuate dalla Smart Specialisation Strategy (S3), attraverso la concessione di Interventi Finanziari costituiti dalla combinazione di contributo a fondo perduto e Finanziamento agevolato;
- il d.d.s. n. 11814 del 23 dicembre 2015 e s.m.i., con cui, in attuazione della DGR 4292/2015, è stato approvato il Bando «Linea R&S per Aggregazioni» per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, a valere sul POR FESR 2014-2020 ASSE I - AZIONE I.1.B.1.3;
- il d.d.s. n. 89 del 13 gennaio 2016, con cui è stato integrato parzialmente il Bando «Linea R&S per Aggregazioni», con particolare riferimento alle modalità di utilizzo dei costi unitari standard di cui alla d.g.r. 4664 del 23 dicembre 2015, ai fini della valorizzazione delle spese di personale ed alle conseguenti modalità di istruttoria di merito economico-finanziaria;
- il d.d.s. n. 4714 del 26 maggio 2016 e s.m.i., con cui sono state approvate le Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili al Bando ed è stato parzialmente integrato l'art.19 del Bando stesso;
- il d.d.s. n. 4327 del 13 aprile 2017, con cui sono state approvate le Linee guida di variazione di partenariato;

Dato atto che:

- in data 15 dicembre 2015 è stato siglato tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. l'Accordo di Finanziamento per la gestione del Fondo «Linea R&S per Aggregazioni», per la gestione dei Finanziamenti e per la validazione delle rendicontazioni presentate dai beneficiari partner Impresa, successivamente modificato con atto aggiuntivo del 3 agosto 2018;
- in data 16 giugno 2016 è stata sottoscritta - ai fini dell'istruttoria di ammissibilità formale e di verifica amministrativa delle spese rendicontate dagli Organismi di ricerca facenti parte dei partenariati beneficiari del contributo a fondo perduto - la lettera d'incarico tra Regione Lombardia e Finlombarda SPA per l'attività di assistenza tecnica a valere sulla medesima Linea, la cui validità è stata prorogata al 31 dicembre 2019 (con atto aggiuntivo stipulato il 15 dicembre 2018) e successivamente al 30 giugno 2020 (con atto aggiuntivo stipulato il 30 dicembre 2019);

Dato atto che, in base al disposto dell'articolo 9 del Bando, l'Intervento finanziario è determinato sulla base delle seguenti condizioni e percentuali massime applicabili ai singoli partner:

	PMI	Grande Impresa	Organismo di Ricerca
quota del contributo a fondo perduto in % rispetto alle spese ammissibili (10%)	10%	10%	40%
eventuale quota addizionale di maggiorazione del contributo a fondo perduto per PMI innovativa o Start up innovativa (+5%)	+5%	non prevista	non prevista

	PMI	Grande Impresa	Organismo di Ricerca
eventuale quota addizionale di maggiorazione Horizon (+5%)	+5%	non prevista	non prevista
quota del Finanziamento agevolato in % rispetto alle spese ammissibili	60%	50%	non prevista
Intervento finanziario complessivo concedibile (percentuale di copertura delle spese ammissibili)	70% + eventuale maggiorazione del 10%	60%	40%

Richiamato integralmente il d.d.s. n. 13038 del 6 dicembre 2016 e s.m.i., con il quale i partner del Progetto «Home IoT - The Home of Internet of Things» (ID 139625 - CUP E47H16001380009), con capofila UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA, sono stati ammessi all'Intervento finanziario previsto dal Bando «Linea R&S per Aggregazioni», per complessivi euro 1.178.000,00, a fronte di spese totali ammissibili di euro 1.900.000,00;

Visto il d.d.u.o. n. 13483 del 24 settembre 2018, con il quale è stato impegnato a titolo di contributo a fondo perduto, sulle annualità 2018 e 2019, l'importo complessivo di euro 399.000,00 a favore:

- dei partner Organismi di ricerca pubblici UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA, (per euro 152.000,00) e UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA (per euro 76.000,00);
- dei partner Impresa ELEXES S.R.L. (per euro 19.000,00), STMICROELECTRONICS S.R.L. (per euro 19.000,00), AZCOM TECHNOLOGY S.R.L. (per euro 114.000,00) e TECHINNOVA S.R.L. (per euro 19.000,00);

Preso atto che:

- come previsto dall'articolo 17 del Bando, sono stati sottoscritti in data 17 maggio 2018, i contratti di Finanziamento (rispettivamente n. 116807, 116812, 116813 e 116811) tra il Soggetto gestore Finlombarda s.p.a. ed i partner Impresa ELEXES S.R.L., AZCOM TECHNOLOGY S.R.L. e TECHINNOVA S.R.L. (che non hanno presentato fideiussione), e STMICROELECTRONICS S.R.L. (che ha presentato fideiussione), in coerenza con le disposizioni contenute nel Decreto di concessione (d.d.s. n. 13038/2016 e s.m.i.);
- come previsto dall'articolo 18.1, comma 1, lett. a), del Bando, in data 8 giugno 2018, Finlombarda s.p.a. ha erogato, a titolo di anticipazione, il 60% dell'Intervento finanziario concesso:

- al partner Impresa ELEXES S.R.L., per l'importo di euro 79.800,00;
- al partner Impresa STMICROELECTRONICS S.R.L., per l'importo di euro 68.400,00;
- al partner Impresa AZCOM TECHNOLOGY S.R.L., per l'importo di euro 342.000,00;
- al partner Impresa TECHINNOVA S.R.L., per l'importo di euro 79.800,00;

- come previsto dall'articolo 18.1, comma 1, lett. b), del Bando, con il sopra citato d.d.u.o. n. 6014/2018, è stata erogata, a titolo di anticipazione, la quota del 40% del contributo a fondo perduto ai partner Organismi di ricerca pubblici UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA, per euro 60.800,00, e UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA, per euro 30.400,00;

Dato atto che:

- il Progetto si è concluso il 4 giugno 2019, nel rispetto della scadenza fissata per la realizzazione, come previsto dall'art. 5 del Bando, tenuto conto delle richieste di proroga, trasmesse attraverso SiAge il 1° ottobre 2018 (prot. R1.2018.0005650) ed accolta con PEC del 21 novembre 2018 (prot. R1.2018.0006569);

- tramite il sistema SiAge, in data 2 settembre 2019 (Prot. R1.2019.0003207), il partner UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA, in qualità di capofila del progetto «Home IoT - The Home of Internet of Things» (ID 139625 - CUP E47H16001380009), ha presentato richiesta di erogazione del saldo, corredata dalla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

Visti gli articoli del Bando:

- art. 4, comma 2, lettera b), ai sensi del quale «Per la realizzazione delle finalità di cui al presente Bando, ciascun Proget-

to di R&S deve: [...] b) comportare spese totali ammissibili per un importo non inferiore a Euro 1.000.000,00 (unmilione/00).»;

- art. 6, che al comma 1 definisce il concetto di «spese ammissibili» ed al comma 2 stabilisce che: «Relativamente alle attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, le spese, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014, devono essere riconducibili alle seguenti tipologie:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del Progetto di R&S;
- i costi di ammortamento - calcolati secondo i principi della buona prassi contabile e delle norme fiscali in materia - relativi ad impianti, macchinari e attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il Progetto di R&S (fatta salva la possibilità di rendicontare, con modalità ordinarie, l'intera quota di impianti, macchinari e attrezzature utilizzate per il Progetto di R&S quando il loro ciclo di vita corrisponde o è inferiore alla durata del Progetto stesso). Nel caso di beni acquisiti in leasing, sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, al netto delle spese accessorie (tasse, margine del concedente, interessi, spese generali, oneri assicurativi), nella misura e per il periodo in cui il relativo bene è utilizzato per il Progetto di R&S con riferimento al periodo di ammissibilità delle spese;
- i costi della ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza, nonché i costi dei servizi di consulenza e servizi equivalenti ottenuti da fonti esterne alle normali condizioni di mercato e utilizzati esclusivamente ai fini del Progetto di R&S;
- altri costi di esercizio, direttamente connessi alla realizzazione del Progetto di R&S, inclusi: i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, le spese di certificazione di laboratorio;
- spese generali forfetarie addizionali derivanti direttamente dal Progetto di R&S per un massimo del 15% delle spese di personale di competenza di ciascun partner.»;

- art. 18.2, comma 3, che dispone «Eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del Progetto di R&S non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare dell'Intervento Finanziario concesso.»;
- art. 18.2, comma 4, ai sensi del quale «In sede di erogazione del saldo dell'Intervento Finanziario, si può procedere alla rideterminazione dell'Intervento Finanziario medesimo in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese riconosciute ammissibili; ogni eventuale rideterminazione dell'Intervento Finanziario viene approvata tramite provvedimento del Responsabile del procedimento. Le diminuzioni delle spese totali di competenza di ciascun partner, pena la decadenza dall'Intervento Finanziario, non devono superare la percentuale del 30% e devono in qualsiasi momento rispettare i limiti di cui gli articoli 4 («Progetti finanziabili») e 6 («Spese ammissibili»). La Regione si riserva la facoltà di procedere a una verifica documentale e/o in loco al fine di accertare il mantenimento delle condizioni per la concessione dell'agevolazione.»;

Dato atto che:

- il Bando e le relative Linee guida dispongono che il Soggetto gestore, conformemente alle disposizioni contenute nell'Accordo di Finanziamento sottoscritto con la Regione, accerti la regolarità della richiesta presentata e la validità della documentazione attestante l'effettiva realizzazione del Progetto nonché il conseguimento degli obiettivi dello stesso;
- la rendicontazione delle spese, a supporto della Relazione finale di Progetto, ammonta ad euro 1.991.306,65, come dettagliato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- gli esiti dell'istruttoria amministrativa e tecnica condotta sulla rendicontazione finale da Finlombarda SPA, caricati agli atti nella piattaforma SiAge e trasmessi in data 15 giugno 2020, hanno evidenziato, per ciascun partner, spese rendicontate ed ammesse superiori al 70% dell'investimento ammesso, come riportato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di spese rendicontate ammesse pari ad euro 1.931.243,58;
- il partner Impresa ELEXES S.R.L., a fronte di un investimento ammesso pari ad euro 190.000,00, ha rendicontato

spese per euro 182.370,02, validate per l'importo di euro 181.844,56;

- il partner Impresa STMICROELECTRONICS S.R.L., a fronte di un investimento ammesso pari ad euro 190.000,00, ha rendicontato spese per euro 148.881,22, validate per l'intero importo;
- il partner Impresa TECHINNOVA S.R.L., a fronte di un investimento ammesso pari ad euro 190.000,00, ha rendicontato spese per euro 212.155,69, validate per l'importo di euro 152.618,08;

Richiamato il disposto del sopra riportato art. 18.2, comma 4, del Bando;

Attestato che la Struttura *Trasformazione Digitale e Finanza per l'Innovazione e la Ricerca* ha verificato la sussistenza dei presupposti per la ridetermina dell'agevolazione concessa, in relazione alle disposizioni del Bando e degli atti conseguenti sopra citati;

Ritenuto pertanto di:

- rideterminare, per le motivazioni citate in precedenza, l'Intervento Finanziario concesso con d.d.s. n. 13038/2016 e s.m.i., a valere sul Bando «Linea R&S per Aggregazioni» (d.d.s. n. 11814/2015 e s.m.i.), ai partner Impresa ELEXES SRL, STMICROELECTRONICS S.R.L. E TECHINNOVA S.R.L., componenti del partenariato per la realizzazione del Progetto «Home IoT - The Home of Internet of Things» (ID 139625 - CUP E47H16001380009), come indicato in dettaglio nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- stabilire che, conseguentemente, l'Intervento Finanziario complessivo a favore del partenariato ammonta a complessivi euro 1.121.452,59, secondo quanto riportato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati gli artt. 8 e 9 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017 ed entrato in vigore il 12 agosto 2017) «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni», che ha dato attuazione alla legge 234 del 2012;

Atteso che in base a quanto disposto dal citato Decreto ministeriale n. 115/2017, si è provveduto:

- in fase di concessione, a registrare il Bando sopra citato con il Codice identificativo della misura (CAR 856) nonché i beneficiari del progetto con i Codici indicati nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzando la Banca Dati Aiuti reingegnerizzata messa a disposizione dal Ministero Sviluppo Economico;
- in data 14 luglio 2020, ad acquisire agli atti della Struttura competente le visure previste dal regolamento Registro Nazionale Aiuti (Aiuti di Stato e Deggendorf);
- a trasmettere tempestivamente, in attuazione del disposto dell'articolo 9, commi 6 e 7, attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del Registro Nazionale Aiuti, le informazioni relative all'aiuto definitivamente concesso e rideterminato ed il Registro ha rilasciato i COVAR, come indicati nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Attestato che, in relazione agli esiti comunicati dal Soggetto gestore a Regione Lombardia tramite la piattaforma SiAge, è stato rispettato il termine per la conclusione del procedimento, di cui all'articolo 2, comma 2, della l. n. 241/90;

Ritenuto pertanto di demandare a Finlombarda s.p.a., a seguito delle verifiche previste, l'erogazione del saldo del Finanziamento agevolato, come indicato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto, a favore dei partner Impresa ELEXES S.R.L., STMICROELECTRONICS S.R.L., AZCOM TECHNOLOGY S.R.L. e TECHINNOVA S.R.L.;

Dato atto che, a seguito delle verifiche previste, con successivi atti sarà disposta l'erogazione:

- del contributo a fondo perduto, a favore dei partner Impresa ELEXES S.R.L., STMICROELECTRONICS S.R.L., AZCOM TECHNOLOGY S.R.L. e TECHINNOVA S.R.L., previa erogazione del saldo del Finanziamento;
- del saldo del contributo a fondo perduto, a favore dei partner Organismi di ricerca pubblici UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA e UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA;

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

Attestato che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, avvenuta in sede di adozione del decreto di concessione (d.d.s. n. 13038/2016), è modificata –esclusivamente per i partner per i quali è stato rideterminato l'intervento finanziario concesso – mediante la pubblicazione del presente atto;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura ed, in particolare:

- la d.g.r. n.182 del 31 maggio 2018 (III Provvedimento organizzativo 2018) di approvazione degli assetti organizzativi – come modificata con d.g.r. n. 479 del 2 agosto 2018 (V Provvedimento organizzativo 2018) – che ha previsto la *Struttura Trasformazione Digitale e Finanza per l'Innovazione e la Ricerca* con le relative competenze;
- la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 (IV Provvedimento organizzativo 2018), con la quale sono stati individuati i responsabili delle Unità organizzative e delle Strutture regionali ed, in particolare, della *Struttura Trasformazione Digitale e Finanza per l'Innovazione e la Ricerca*;
- la d.g.r. n. 2144 del 16 settembre 2019 (VIII Provvedimento organizzativo 2019), che ha integrato le competenze della *Struttura Trasformazione Digitale e Finanza per l'Innovazione e la Ricerca* con l'«Attuazione fasi di rendicontazione e spesa POR FESR Asse 3 – Internazionalizzazione delle imprese e Asse 1 – Strumenti finanziari», tra i quali è ricompreso il Bando «*Linea R&S per Aggregazioni*»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della *Struttura Trasformazione Digitale e Finanza per l'Innovazione e la Ricerca*;

DECRETA

1. rideterminare, per le motivazioni citate in premessa, l'Intervento Finanziario concesso con d.d.s. n. 13038/2016 e s.m.i., a valere sul Bando «*Linea R&S per Aggregazioni*» (d.d.s. n. 11814/2015 e s.m.i.), al partner Impresa ELEXES S.R.L., STMICROELECTRONICS S.R.L. E TECHINNOVA S.R.L., componenti del partenariato per la realizzazione del Progetto «Home IoT – The Home of Internet of Things» (ID 139625 – CUP E47H16001380009), come indicato in dettaglio nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che, conseguentemente, l'Intervento Finanziario complessivo a favore del partenariato ammonta a complessivi euro 1.121.452,59, secondo quanto riportato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di demandare a Finlombarda s.p.a., a seguito delle verifiche previste, l'erogazione del saldo del Finanziamento agevolato, come indicato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto, a favore dei partner Impresa ELEXES S.R.L., STMICROELECTRONICS S.R.L., AZCOM TECHNOLOGY S.R.L. e TECHINNOVA S.R.L.;

4. di demandare a successivi atti ed a seguito delle verifiche previste la liquidazione, secondo quanto riportato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- del contributo a fondo perduto a favore dei partner Impresa ELEXES S.R.L., STMICROELECTRONICS S.R.L., AZCOM TECHNOLOGY S.R.L. e TECHINNOVA S.R.L., previa erogazione del saldo del Finanziamento;
- del saldo del contributo a fondo perduto, a favore dei partner Organismi di ricerca pubblici UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO – BICOCCA e UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, avvenuta in sede di adozione del d.d.s. n. 13038/2016, è modificata – esclusivamente per i partner per i quali è stato rideterminato l'intervento finanziario concesso – mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di trasmettere il presente provvedimento:

- al capofila UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO – BICOCCA, all'indirizzo di posta elettronica comunicato;a
- a Finlombarda s.p.a., Soggetto gestore del Fondo «*Linea R&S per Aggregazioni*», per gli adempimenti di competenza;
- al Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia dedicato alla Programmazione Europea Portale PROUE – sezione bandi (<http://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Bandi>).

La dirigente
Marina Colombo

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 Luglio 2020

QUADRO ECONOMICO
**PROGETTO "HOME IOT - THE HOME OF INTERNET OF THINGS"
ID 139625 - CAPOFILA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA**

Cor	Covar	Ragione sociale	Spese ammissibili totali	Finanziamento agevolato concesso (60%)	Quota Contributo a Fondo perduto concesso (10% + 5% di maggiorazione)	Intervento finanziario complessivo concesso (70% + 5% di maggiorazione)	ESL concessione	Anticipazione erogata (Finanziamento)	Anticipazione erogata (Contributo)	Spese rendicontate	Spese rendicontate ammesse	% Spese rendicontate ammesse > 70% delle spese ammissibili	Finanziamento agevolato rideterminato finale (60%)	Quota Contributo a Fondo perduto rideterminato finale (10% + 5% di maggiorazione)	Intervento finanziario complessivo rideterminato finale (70% + 5% di maggiorazione)	ESL finale	Finanziamento agevolato DA LIQUIDARE A SALDO	Quota Contributo a Fondo perduto DA LIQUIDARE A SALDO	Intervento finanziario complessivo DA LIQUIDARE A SALDO
44902 e 568242	NO	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA CF: 12621570154	380.000,00	0,00	152.000,00	152.000,00	152.000,00	0,00	60.800,00	421.161,91	421.161,91	110,83%	0,00	152.000,00	152.000,00	152.000,00	0,00	91.200,00	91.200,00
44898 e 568354	330092 e 330098	ELEXES SRL CF: 01407750528	190.000,00	114.000,00	19.000,00	133.000,00	38.806,98	79.800,00	0,00	182.370,02	181.844,56	95,71%	109.106,74	18.184,46	127.291,20	37.141,26	29.306,74	18.184,46	47.491,20
44903	NO	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA CF: 80007270186	190.000,00	0,00	76.000,00	76.000,00	76.000,00	0,00	30.400,00	192.590,85	192.590,85	101,36%	0,00	76.000,00	76.000,00	76.000,00	0,00	45.600,00	45.600,00
44904 e 568280	330108 e 330114	STMICROELECTRONICS SRL CF: 09291380153	190.000,00	95.000,00	19.000,00	114.000,00	28.274,21	68.400,00	0,00	148.881,22	148.881,22	78,36%	74.440,61	14.888,12	89.328,73	22.155,26	6.040,61	14.888,12	20.928,73
44906 e 568254	NO	AZCOM TECHNOLOGY SRL CF: 11723250152	760.000,00	456.000,00	114.000,00	570.000,00	158.516,21	342.000,00	0,00	834.146,96	834.146,96	109,76%	456.000,00	114.000,00	570.000,00	158.516,21	114.000,00	114.000,00	228.000,00
44944 e 568113	330134 e 330144	TECHINNOVA SRL CF: 3015970126	190.000,00	114.000,00	19.000,00	133.000,00	30.129,05	79.800,00	0,00	212.155,69	152.618,08	80,33%	91.570,85	15.261,81	106.832,66	24.201,25	11.770,85	15.261,81	27.032,66
TOTALE			1.900.000,00	779.000,00	399.000,00	1.178.000,00		570.000,00	91.200,00	1.991.306,65	1.931.243,58		731.118,20	390.334,39	1.121.452,59		161.118,20	299.134,39	460.252,59

D.d.s. 15 luglio 2020 - n. 8507
2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 - Azione I.1.B.1.3. - Linea R&S per Aggregazioni (d.d.s. n. 11814 del 23 dicembre 2015 e smi). Progetto «Proteus - Processi e tecnologie innovativi per l'utilizzo di sorgo come fonte di nuovi ingredienti per l'industria alimentare» (ID 141234 - CUP E67H16001020009), con capofila Panificio Cremona Italia s.r.l.. Ridetermina dell'intervento finanziario concesso al capofila ed ai partner Forneria Carra di Carra Massimo & C. s.n.c., Università Cattolica del Sacro Cuore, Manini Claudio e C. s.n.c. e Studio Tecnico Appiani s.r.l.

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 TRASFORMAZIONE DIGITALE E FINANZA
 PER L'INNOVAZIONE E LA RICERCA

Richiamati:

- la d.g.r. n. 4292 del 6 novembre 2015 «Determinazione in merito al POR FESR 2014-2020: istituzione della «Linea R&S per Aggregazioni» Asse I - Azione I.1.b.1.3. e del relativo Fondo», che approva, tra l'altro, i criteri applicativi del primo Bando, finalizzato a sostenere investimenti in ricerca e sviluppo da parte di aggregazioni di imprese anche con organismi di ricerca nelle aree individuate dalla Smart Specialisation Strategy (S3), attraverso la concessione di Interventi Finanziari costituiti dalla combinazione di contributo a fondo perduto e Finanziamento agevolato;
- il d.d.s. n. 11814 del 23 dicembre 2015 e s.m.i., con cui, in attuazione della d.g.r. 4292/2015, è stato approvato il Bando «Linea R&S per Aggregazioni» per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, a valere sul POR FESR 2014-2020 ASSE I - AZIONE I.1.B.1.3;
- il d.d.s. n. 89 del 13 gennaio 2016, con cui è stato integrato parzialmente il Bando «Linea R&S per Aggregazioni», con particolare riferimento alle modalità di utilizzo dei costi unitari standard di cui alla d.g.r. 4664 del 23 dicembre 2015, ai fini della valorizzazione delle spese di personale ed alle conseguenti modalità di istruttoria di merito economico-finanziaria;
- il d.d.s. n. 4714 del 26 maggio 2016 e s.m.i., con cui sono state approvate le Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili al Bando ed è stato parzialmente integrato l'art. 19 del Bando stesso;
- il d.d.s. n. 4327 del 13 aprile 2017, con cui sono state approvate le Linee guida di variazione di partenariato;

Dato atto che:

- in data 15 dicembre 2015 è stato siglato tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. l'Accordo di Finanziamento per la gestione del Fondo «Linea R&S per Aggregazioni», per la gestione dei Finanziamenti e per la validazione delle rendicontazioni presentate dai beneficiari partner Impresa, successivamente modificato con atto aggiuntivo del 3 agosto 2018;
- in data 16 giugno 2016 è stata sottoscritta - ai fini dell'istruttoria di ammissibilità formale e di verifica amministrativa delle spese rendicontate dagli Organismi di ricerca facenti parte dei partenariati beneficiari del contributo a fondo perduto - la lettera d'incarico tra Regione Lombardia e Finlombarda SPA per l'attività di assistenza tecnica a valere sulla medesima Linea, la cui validità è stata prorogata al 31 dicembre 2019 (con atto aggiuntivo stipulato il 15 dicembre 2018) e successivamente al 30 giugno 2020 (con atto aggiuntivo stipulato il 30 dicembre 2019);

Dato atto che, in base al disposto dell'articolo 9 del Bando, l'intervento finanziario è determinato sulla base delle seguenti condizioni e percentuali massime applicabili ai singoli partner:

	PMI	Grande Impresa	Organismo di Ricerca
quota del contributo a fondo perduto in % rispetto alle spese ammissibili (10%)	10%	10%	40%
eventuale quota addizionale di maggiorazione del contributo a fondo perduto per PMI innovativa o Start up innovativa (+5%)	+5%	non prevista	non prevista
eventuale quota addizionale di maggiorazione Horizon (+5%)	+5%	non prevista	non prevista

	PMI	Grande Impresa	Organismo di Ricerca
quota del Finanziamento agevolato in % rispetto alle spese ammissibili	60%	50%	non prevista
Intervento finanziario complessivo concedibile (percentuale di copertura delle spese ammissibili)	70% + eventuale maggiorazione del 10%	60%	40%

Richiamato integralmente il d.d.s. n. 13038 del 6 dicembre 2016 e s.m.i., con il quale i partner del Progetto «PROTEUS - Processi e Tecnologie innovativi per l'Utilizzo di Sorgo come fonte di nuovi ingredienti per l'industria alimentare» (ID 141234 - CUP E67H16001020009), con capofila PANIFICIO CREMONA ITALIA SRL, sono stati ammessi all'intervento finanziario previsto dal Bando «Linea R&S per Aggregazioni», per complessivi euro 891.999,29, a fronte di spese totali ammissibili di euro 1.497.206,20;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 11881 del 2 ottobre 2017, con il quale è stato impegnato, sulle annualità 2017 e 2019, l'importo complessivo di euro 208.060,04 a favore del partner Organismo di ricerca privato UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE (per euro 92.000,00) e del partner Organismo di ricerca pubblico UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO (per euro 116.060,04), a titolo di contributo a fondo perduto;
- il d.d.s. n. 18665 del 12 dicembre 2018, con il quale è stato impegnato, sull'annualità 2019, l'importo complessivo di euro 97.705,62 a favore dei partner Impresa PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L. (per euro 40.020,24), FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C. (per euro 20.190,98), MANINI CLAUDIO E C. S.N.C. (per euro 19.994,40) e STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L. (per euro 17.500,00), a titolo di contributo a fondo perduto da erogarsi a saldo;

Preso atto che:

- come previsto dall'articolo 17 del Bando, sono stati sottoscritti in data 2 agosto 2017, i contratti di Finanziamento (rispettivamente n. 116744, 116746, 116748 e 116749) tra il Soggetto gestore Finlombarda s.p.a. ed i partner PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L. (che ha presentato fideiussione), FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C., MANINI CLAUDIO E C. S.N.C. e STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L. (che non hanno presentato fideiussione), in coerenza con le disposizioni contenute nel Decreto di concessione (d.d.s. n. 13038/2016 e s.m.i.);
- come previsto dall'articolo 18.1, comma 1, lett. a), del Bando, Finlombarda SPA ha erogato, a titolo di anticipazione, il 60% dell'intervento finanziario concesso:
 - ai partner Impresa FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C. (per l'importo di euro 84.802,06), MANINI CLAUDIO E C. S.N.C. (per l'importo di euro 83.976,49) e STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L. (per l'importo di euro 73.500,00), in data 25 agosto 2017;
 - al partner Impresa PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L. (per l'importo di euro 168.085,00), in data 8 settembre 2017;
- come previsto dall'articolo 18.1, comma 1, lett. b) e c), del Bando, con il sopra citato d.d.u.o. n. 11881/2017 è stata erogata, a titolo di anticipazione, la quota del 40% del contributo a fondo perduto al partner Organismo di ricerca privato UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE (per euro 36.800,00) ed al partner Organismo di ricerca pubblico UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO (per euro 46.424,02);

Dato atto che:

- il Progetto si è concluso il 5 giugno 2019, nel rispetto della scadenza fissata per la realizzazione, come previsto dall'art. 5 del Bando, tenuto conto della richiesta di proroga, trasmessa attraverso SiAge il 4 ottobre 2018 (prot. R1.2018.0004711) ed accolta con PEC del 5 dicembre 2018 (prot. R1.2018.0006874);
- tramite il sistema SiAge, in data 31 luglio 2019 (Prot. R1.2019.0002946), il partner PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L., in qualità di capofila del progetto «PROTEUS - Processi e Tecnologie innovativi per l'Utilizzo di Sorgo come fonte di nuovi ingredienti per l'industria alimentare» (ID141234 - CUP E67H16001020009), ha presentato richiesta di erogazione del saldo, corredata dalla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

Visti gli articoli del Bando:

- art. 4, comma 2, lettera b), ai sensi del quale «Per la realizzazione delle finalità di cui al presente Bando, ciascun Progetto di R&S deve: [...] b) comportare spese totali ammissibili per un importo non inferiore a Euro 1.000.000,00 (unmilio- ne/00).»;
- art. 6, che al comma 1 definisce il concetto di «spese ammissibili» ed al comma 2 stabilisce che: «Relativamente alle attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, le spese, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014, devono essere riconducibili alle seguenti tipologie:
 - le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del Progetto di R&S;
 - i costi di ammortamento - calcolati secondo i principi della buona prassi contabile e delle norme fiscali in materia - relativi ad impianti, macchinari e attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il Progetto di R&S (fatta salva la possibilità di rendicontare, con modalità ordinarie, l'intera quota di impianti, macchinari e attrezzature utilizzate per il Progetto di R&S quando il loro ciclo di vita corrisponde o è inferiore alla durata del Progetto stesso). Nel caso di beni acquisiti in leasing, sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, al netto delle spese accessorie (tasse, margine del concedente, interessi, spese generali, oneri assicurativi), nella misura e per il periodo in cui il relativo bene è utilizzato per il Progetto di R&S con riferimento al periodo di ammissibilità delle spese;
 - i costi della ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza, nonché i costi dei servizi di consulenza e servizi equivalenti ottenuti da fonti esterne alle normali condizioni di mercato e utilizzati esclusivamente ai fini del Progetto di R&S;
 - altri costi di esercizio, direttamente connessi alla realizzazione del Progetto di R&S, inclusi: i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, le spese di certificazione di laboratorio;
 - spese generali forfetarie addizionali derivanti direttamente dal Progetto di R&S per un massimo del 15% delle spese di personale di competenza di ciascun partner.»;
- art. 18.2, comma 3, che dispone «Eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del Progetto di R&S non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare dell'Intervento Finanziario concesso.»;
- art. 18.2, comma 4, ai sensi del quale «In sede di erogazione del saldo dell'Intervento Finanziario, si può procedere alla rideterminazione dell'Intervento Finanziario medesimo in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese riconosciute ammissibili; ogni eventuale rideterminazione dell'Intervento Finanziario viene approvata tramite provvedimento del Responsabile del procedimento. Le diminuzioni delle spese totali di competenza di ciascun partner, pena la decadenza dall'Intervento Finanziario, non devono superare la percentuale del 30% e devono in qualsiasi momento rispettare i limiti di cui gli articoli 4 («Progetti finanziabili») e 6 («Spese ammissibili»). La Regione si riserva la facoltà di procedere a una verifica documentale e/o in loco al fine di accertare il mantenimento delle condizioni per la concessione dell'agevolazione.»;

Dato atto che:

- il Bando e le relative Linee guida dispongono che il Soggetto gestore, conformemente alle disposizioni contenute nell'Accordo di Finanziamento sottoscritto con la Regione, accerti la regolarità della richiesta presentata e la validità della documentazione attestante l'effettiva realizzazione del Progetto nonché il conseguimento degli obiettivi dello stesso;
- la rendicontazione delle spese, a supporto della Relazione finale di Progetto, ammonta ad euro 1.526.027,83, come dettagliato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- gli esiti dell'istruttoria amministrativa e tecnica condotta sulla rendicontazione finale da Finlombarda s.p.a., caricati agli atti nella piattaforma SiAge e trasmessi in data 15 giugno 2020, hanno evidenziato, per ciascun partner, spese rendicontate ed ammesse superiori al 70% dell'investimento ammesso, come riportato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto, per

un totale di spese rendicontate ammesse pari ad euro 1.389.330,47;

- il partner Impresa PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L., a fronte di un investimento ammesso pari ad euro 400.202,39, ha rendicontato spese per euro 395.511,14, validate per l'intero importo;
- il partner Organismo di ricerca privato UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, a fronte di un investimento ammesso pari ad euro 230.000,00, ha rendicontato spese per euro 248.732,99, validate per l'importo di euro 208.828,00;
- il partner Impresa FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C., a fronte di un investimento ammesso pari ad euro 201.909,65, ha rendicontato spese per euro 195.514,77, validate per l'intero importo;
- il partner Impresa MANINI CLAUDIO E C. S.N.C., a fronte di un investimento ammesso pari ad euro 199.944,04, ha rendicontato spese per euro 202.598,62, validate per l'importo di euro 171.734,02;
- il partner Impresa STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L., a fronte di un investimento ammesso pari ad euro 175.000,00, ha rendicontato spese per euro 192.583,95, validate per l'importo di euro 126.656,18;

Richiamato il disposto del sopra riportato art. 18.2, comma 4, del Bando;

Attestato che la Struttura *Trasformazione Digitale e Finanza per l'Innovazione e la Ricerca* ha verificato la sussistenza dei presupposti per la ridetermina dell'agevolazione concessa, in relazione alle disposizioni del Bando e degli atti conseguenti sopra citati;

Ritenuto pertanto di:

- rideterminare, per le motivazioni citate in precedenza, l'Intervento Finanziario concesso con d.d.s. n. 13038/2016 e s.m.i., a valere sul Bando «Linea R&S per Aggregazioni» (d.d.s.n. 11814/2015 e s.m.i.), ai partner impresa PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L., FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C., MANINI CLAUDIO E C. S.N.C. e STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L. ed al partner Organismo di ricerca privato UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, capofila e componenti del partenariato per la realizzazione del Progetto «PROTEUS - PROcessi e TECnologie innovativi per l'Utilizzo di Sorgo come fonte di nuovi ingredienti per l'industria alimentare» (ID 141234 - CUP E67H16001020009), come indicato in dettaglio nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- stabilire che, conseguentemente, l'Intervento Finanziario complessivo a favore del partenariato ammonta ad euro 822.182,51, secondo quanto riportato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati gli artt. 8 e 9 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017 ed entrato in vigore il 12 agosto 2017) «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni», che ha dato attuazione alla legge 234 del 2012;

Atteso che in base a quanto disposto dal citato decreto ministeriale n. 115/2017, si è provveduto:

- in fase di concessione, a registrare il Bando sopra citato con il Codice identificativo della misura (CAR 856) nonché i beneficiari del progetto con i Codici indicati nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzando la Banca Dati Aiuti reingegnerizzata messa a disposizione dal Ministero Sviluppo Economico;
- in data 15 luglio 2020, ad acquisire agli atti della Struttura competente le visure previste dal regolamento Registro Nazionale Aiuti (Aiuti di Stato e Deggendorf);
- a trasmettere tempestivamente, in attuazione del disposto dell'articolo 9, commi 6 e 7, attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del Registro Nazionale Aiuti, le informazioni relative all'aiuto definitivamente concesso e rideterminato ed il Registro ha rilasciato i COVAR, come indicati nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Attestato che, in relazione agli esiti comunicati dal Soggetto gestore a Regione Lombardia tramite la piattaforma SiAge, è

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 22 luglio 2020

stato rispettato il termine per la conclusione del procedimento, di cui all'articolo 2, comma 2, della l. n. 241/90;

Ritenuto pertanto di demandare a Finlombarda s.p.a., a seguito delle verifiche previste, l'erogazione del saldo del Finanziamento agevolato, come indicato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto, a favore dei partner Impresa PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L., FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C., MANINI CLAUDIO E C. S.N.C. e STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L.;

Dato atto che, a seguito delle verifiche previste, con successivi atti sarà disposta l'erogazione:

- del contributo a fondo perduto, a favore dei partner Impresa PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L., FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C., MANINI CLAUDIO E C. S.N.C. e STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L., previa erogazione del saldo del Finanziamento;
- del saldo del contributo a fondo perduto, a favore del partner Organismo di ricerca privato UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE e del partner Organismo di ricerca pubblico UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO;

Attestato che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, avvenuta in sede di adozione del decreto di concessione (d.d.s. n. 13038/2016), è modificata –esclusivamente per i partner per i quali è stato rideterminato l'intervento finanziario concesso – mediante la pubblicazione del presente atto;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura ed, in particolare:

- la d.g.r. n.182 del 31 maggio 2018 (III Provvedimento organizzativo 2018) di approvazione degli assetti organizzativi – come modificata con d.g.r. n. 479 del 2 agosto 2018 (V Provvedimento organizzativo 2018) – che ha previsto la Struttura *Trasformazione Digitale e Finanza per l'Innovazione e la Ricerca* con le relative competenze;
- la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 (IV Provvedimento organizzativo 2018), con la quale sono stati individuati i responsabili delle Unità organizzative e delle Strutture regionali ed, in particolare, della Struttura *Trasformazione Digitale e Finanza per l'Innovazione e la Ricerca*;
- la d.g.r. n. 2144 del 16 settembre 2019 (VIII Provvedimento organizzativo 2019), che ha integrato le competenze della Struttura *Trasformazione Digitale e Finanza per l'Innovazione e la Ricerca* con l'«Attuazione fasi di rendicontazione e spesa POR FESR Asse 3 – Internazionalizzazione delle imprese e Asse I – Strumenti finanziari», tra i quali è ricompreso il Bando «Linea R&S per Aggregazioni»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura *Trasformazione Digitale e Finanza per l'Innovazione e la Ricerca*;

DECRETA

1. rideterminare, per le motivazioni citate in premessa, l'Intervento Finanziario concesso con d.d.s. n. 13038/2016 e s.m.i., a valere sul Bando «Linea R&S per Aggregazioni» (d.d.s. n. 11814/2015 e s.m.i.), ai partner Impresa PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L., FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C., MANINI CLAUDIO E C. S.N.C. e STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L. ed al partner Organismo di ricerca privato UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, capofila e componenti del partenariato per la realizzazione del Progetto «PROTEUS – PROCessi e TECnologie innovativi per l'Utilizzo di Sorgo come fonte di nuovi ingredienti per l'industria alimentare» (ID 141234 – CUP E67H16001020009), come indicato in dettaglio nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che, conseguentemente, l'Intervento Finanziario complessivo a favore del partenariato ammonta a complessivi euro 822.182,51, secondo quanto riportato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di demandare a Finlombarda s.p.a., a seguito delle verifiche previste, l'erogazione del saldo del Finanziamento agevolato, come indicato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto, a favore dei partner Impresa PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L., FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C., MANINI CLAUDIO E C. S.N.C. e STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L.;

4. di demandare a successivi atti ed a seguito delle verifiche previste la liquidazione, secondo quanto riportato nell'allegato Quadro economico, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- del contributo a fondo perduto a favore dei partner Impre-

sa PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L., FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C., MANINI CLAUDIO E C. S.N.C. e STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L., previa erogazione del saldo del Finanziamento;

- del saldo del contributo a fondo perduto, a favore del partner Organismo di ricerca privato UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE e del partner Organismo di ricerca pubblico UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, avvenuta in sede di adozione del d.d.s. n. 13038/2016, è modificata – esclusivamente per i partner per i quali è stato rideterminato l'intervento finanziario concesso – mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di trasmettere il presente provvedimento:

- al capofila PANIFICIO CREMONA ITALIA S.R.L., all'indirizzo di posta elettronica comunicato;
- a Finlombarda s.p.a., Soggetto gestore del Fondo «Linea R&S per Aggregazioni», per gli adempimenti di competenza;
- al Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia dedicato alla Programmazione Europea Portale PROUE – sezione bandi (<http://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Bandi>).

La dirigente
Marina Colombo

_____ • _____

QUADRO ECONOMICO

PROGETTO "PROTEUS - PROCESSI E TECNOLOGIE INNOVATIVI PER L'UTILIZZO DI SORGO COME FONTE DI NUOVI INGREDIENTI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE"
ID 141234 - CAPOFILA PANIFICIO CREMONA ITALIA SRL

Cor	Covar	Ragione sociale	Spese ammissibili totali	Finanziamento agevolato concesso (60%)	Quota Contributo a Fondo perduto concesso (10% + 5% di maggiorazione)	Intervento finanziario complessivo concesso (70% + 5% di maggiorazione)	ESL concessione	Anticipazione erogata (Finanziamento)	Anticipazione erogata (Contributo)	Spese rendicontate	Spese rendicontate ammesse	% Spese rendicontate ammesse > 70% delle spese ammissibili	Finanziamento agevolato rideterminato finale (60%)	Quota Contributo a Fondo perduto rideterminato finale (10% + 5% di maggiorazione)	Intervento finanziario complessivo rideterminato finale (70% + 5% di maggiorazione)	ESL finale	Finanziamento agevolato DA LIQUIDARE A SALDO	Quota Contributo a Fondo perduto DA LIQUIDARE A SALDO	Intervento finanziario complessivo DA LIQUIDARE A SALDO
44917	330155	PANIFICIO CREMONA ITALIA SRL CF: 01360550196	400.202,39	240.121,43	40.020,24	280.141,67	63.641,68	168.085,00	0,00	395.511,14	395.511,14	98,83%	237.306,68	39.551,11	276.857,79	62.717,76	69.221,68	39.551,11	108.772,79
44920	330159	UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE CF: 02133120150	230.000,00	0,00	92.000,00	92.000,00	92.000,00	0,00	36.800,00	248.732,99	208.828,00	90,79%	0,00	83.531,20	83.531,20	83.531,20	0,00	46.731,20	46.731,20
44928	NO	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO CF: 80012650158	290.150,12	0,00	116.060,04	116.060,04	116.060,04	0,00	46.424,02	291.086,36	291.086,36	100,32%	0,00	116.060,04	116.060,04	116.060,04	0,00	69.636,02	69.636,02
44919	330156	FORNERIA CARRA DI CARRA MASSIMO & C. S.N.C. CF: 01211900202	201.909,65	121.145,79	20.190,97	141.336,76	32.017,61	84.802,06	0,00	195.514,77	195.514,77	96,83%	117.308,86	19.551,48	136.860,34	31.003,55	32.506,80	19.551,48	52.058,28
44954	330163	MANINI CLAUDIO E C. S.N.C. CF: 00389810193	199.944,04	119.966,42	19.994,40	139.960,82	31.705,92	83.976,49	0,00	202.598,62	171.734,02	85,89%	103.040,41	17.173,40	120.213,81	27.232,54	19.063,92	17.173,40	36.237,32
44952	330165	STUDIO TECNICO APPIANI S.R.L. CF: 06491810963	175.000,00	105.000,00	17.500,00	122.500,00	27.750,44	73.500,00	0,00	192.583,95	126.656,18	72,37%	75.993,71	12.665,62	88.659,33	20.084,37	2.493,71	12.665,62	15.159,33
TOTALE			1.497.206,20	586.233,64	305.765,65	891.999,29		410.363,55	83.224,02	1.526.027,83	1.389.330,47		533.649,66	288.532,85	822.182,51		123.286,11	205.308,83	328.594,94